Quotidiano / sped. abb. postale / L. 50

*Gravi incidenti in varie città degli Stati Uniti*

A pagina 10


# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Anno XLI / 236 / Martedì 1° settembre 1964


*Così Togliatti raccontò la sua formazione*

A pagina 3

ARCHIVIO L'UNITÀ ROMA

## Varate dal governo misure antipopolari

# Da oggi aumenta l'IGE

# Sgravi concessi agli industriali

## Provvedimenti da respingere

LE MISURE di politica economica adottate ieri dal Consiglio dei ministri sono, come già si presumeva, assai gravi e vanno quindi respinte, per un duplice ordine di motivi. Innanzitutto perchè esse sono chiaramente orientate a colpire i redditi delle grandi masse popolari. In secondo luogo, perchè nulla garantisce che, in seguito ad esse, possa ottenersi il risanamento della congiuntura sfavorevole e serie preoccupazioni sorgono anzi per gli effetti negativi che esse possono avere sull'andamento della produzione e dell'occupazione, già oggi gravemente minacciate.

Sin dall'autunno scorso — come è noto — il governo si è posto l'obiettivo di contrastare la pressione inflazionistica attraverso una generale e indistinta azione di riequilibrio tra domanda e offerta. L'effetto di questa azione, che deliberatamente ha evitato di affrontare qualsiasi nodo strutturale della nostra economia, è a tutti ben noto. Si è ottenuto — è vero — di ridurre la domanda. Ma questa riduzione è stata tale da compromettere seriamente il livello dell'attività produttiva e dell'occupazione in vasti settori e da far delineare il pericolo di una generale recessione. D'altro canto, la pressione inflazionistica è stata sì attenuata, ma è ben lungi dall'essere stata eliminata e il potere di acquisto della lira si è ulteriormente indebolito.

Anche l'Italia va così vivendo l'esperienza, propria oramai del capitalismo nel suo attuale stadio di sviluppo, di una situazione economica caratterizzata dalla presenza *congiunta* della recessione e dell'inflazione. Con la distribuzione di ricchezza che si accompagna ad ogni fenomeno recessivo e con la redistribuzione del reddito derivante dall'inflazione, i gruppi economici dominanti e il grande capitale finanziario ottengono infatti di riattivare il sistema di accumulazione quando questo entra in crisi e di rafforzare quindi, attraverso un processo di concentrazione e centralizzazione del capitale, il loro potere economico e politico. Ma se tutto questo è nella logica di ogni sistema capitalistico dominato dai monopoli, e si manifesta quindi come conseguenza del naturale operare delle forze economiche, nel caso dell'Italia la presenza contemporanea di fenomeni recessivi e di spinte inflazionistiche è anche la conseguenza diretta della politica economica governativa, che — come noi abbiamo denunciato fin dallo autunno scorso — non ha affatto perseguito e non persegue la difesa della stabilità monetaria, ma si propone invece il rilancio dell'espansione monopolistica a spese delle masse popolari e dei ceti medi.

FRA TUTTE le misure adottate ieri dal Consiglio dei ministri primeggia l'aumento dell'imposta generale sull'entrata, la famigerata IGE, la cui sola esistenza conferisce al sistema fiscale italiano un carattere iniquo e arcaico, e che si distingue inoltre per i privilegi che arreca ai grandi gruppi economici che hanno attuato una verticalizzazione del processo produttivo. Quale sarà l'effetto dell'aumento del 20 per cento delle aliquote dell'IGE? I prezzi di tutte le merci e dei servizi, fatte poche eccezioni, registreranno un aumento, i cui effetti sono oggi difficilmente valutabili. E' certo comunque che la pressione inflazionistica otterrà un nuovo alimento e il livello complessivo della domanda delle grandi masse popolari subirà un nuovo colpo. Da tale provvedimento non saranno colpite le grandi industrie esportatrici, che otterranno anzi maggiori rimborsi fiscali sulle merci esportate, ma lo saranno invece quelle imprese (e sono soprattutto le piccole e medie industrie) che lavorano per il mercato interno e che — come si è detto — subiscono già oggi gli effetti negativi della contrazione della domanda.

L'aumento dell'IGE non può d'altronde essere bilanciato — come tende a fare la propaganda governativa — dagli altri provvedimenti fiscali decisi dallo stesso Consiglio dei ministri di ieri. L'istituzone di una sovrimposta straordinaria sui redditi superiori ai 10 milioni e di una nuova imposta sui fabbricati di lusso, insieme all'aumento della aliquota dell'imposta di ricchezza mobile, non daranno certo un gettito paragonabile a quello ottenuto con l'aumento dell'IGE, e, d'altra parte, renderanno ancora più complesso e macchinoso il funzionamento della burocrazia tributaria.

CON L'INSIEME delle misure fiscali decise ieri si è dato insomma un serio colpo ai progetti di riforma tributaria elaborati negli anni scorsi e dallo stesso governo di centro sinistra presieduto dall'on. Fanfani nel 1963, il cui avvio poteva concretizzarsi con l'introduzione di alcuni provvedimenti ventilati nella primavera scorsa. Si parlò allora di un'imposta patrimoniale e di un nuovo sistema di accertamento dei redditi dei grandi ricchi, da realizzarsi attraverso una rigorosissima analisi delle denunce di un «campione» di redditi elevati, al fine di esercitare una forte pressione politica contro i grandi evasori fiscali. Tali propositi furono poi accantonati a causa — si disse — dei lunghi tempi tecnici necessari alla loro realizzazione. Ora nessuno può negare che i tempi tecnici saranno lunghi per almeno due

**Eugenio Peggio**

*(Segue in ultima pagina)*

## Domani la Camera commemora Togliatti

### Nuovi impegni del Partito in tutte le province

**Il compagno Togliatti sarà solennemente commemorato a Montecitorio domani pomeriggio. Lo ha annunciato ieri il presidente della Camera on. Bucciarelli Ducci. «Un male subitaneo e inguaribile — ha detto Bucciarelli Ducci in apertura di seduta — ha troncato venerdì 21 agosto l'esistenza dell'on. Palmiro Togliatti, presidente del gruppo comunista.**

**«Rinnovo le condoglianze più fervide ai congiunti e ai componenti del gruppo da lui presieduto e informo l'assemblea che nel pomeriggio di mercoledì 2 settembre la presidenza commemorerà ufficialmente l'eminente parlamentare scomparso».**

* * *

**Si moltiplicano frattanto le manifestazioni celebrative e gli impegni — di cui diamo un ampio panorama in seconda pagina — da parte delle organizzazioni del Partito per portare avanti, in onore del compagno Togliatti, il reclutamento e la sottoscrizione e diffusione della stampa, anche in vista delle prossime elezioni amministrative.**

Siamo 3.250.000.000

## Ogni anno nel mondo 63 milioni di persone in più

A metà del 1962 la popolazione mondiale era di tre miliardi e 135 milioni; oggi è di circa tre miliardi e 250 milioni. Queste le conseguenze di una coincidenza tra incremento del tasso di natalità e calo del tasso di mortalità.

Il fenomeno è stato registrato dal «Population reference bureau» attraverso le statistiche demografiche dei servizi ufficiali per il censimento; il risultato dell'indagine appare nell'Annuario demografico per il 1963, pubblicato dalle Nazioni Unite.

Ecco come vanno le cose: dal 1962 si verificano annualmente in media 37 nascite per ogni mille abitanti, contro le 36 che si registravano negli ultimi quattro anni precedenti il '62; mentre per ogni mille abitanti si verificano 17 decessi, contro i 18 di prima. Il tasso di incremento demografico è quindi, in media, di 20 unità per ogni mille abitanti. Negli ultimi due anni l'aumento assoluto della popolazione mondiale è stato così di 63 milioni all'anno. Si tratta, come è evidente, di un fenomeno allarmante, che rischia di assumere proporzioni sempre più cospicue, in coincidenza anche con il miglioramento delle condizioni di vita, che determina essenzialmente lo abbassamento del tasso medio di mortalità.

Significativa un'analisi dei dati per zone. Se ne ricava che l'America centrale è la regione del mondo in cui l'aumento della popolazione è più rapido, con un indice di incremento del 2,9 per cento a partire dal 1958, mentre l'Asia sud orientale fa registrare il più alto tasso di natalità, con 49 nascite ogni mille abitanti. Le punte più basse vengono toccate nell'Europa e in particolare a Berlino ovest, dove il tasso di natalità è dell'11,1 per mille. Esso è del 21,6 per mille negli Stati Uniti e del 22,4 per mille nell'Unione Sovietica.

Il più basso tasso di mortalità si ha in Islanda, con meno di sette decessi ogni mille abitanti; ma molto basso è anche nell'Unione Sovietica, con poco più di 7 morti ogni mille abitanti, e negli Stati Uniti, con 9 decessi ogni mille abitanti. La differenza tra il tasso di natalità e quello di mortalità, che dà la misura dell'incremento demografico, è inferiore alla media mondiale in questi paesi, le cui condizioni di vita sono indubbiamente favorevoli ad una sempre più accentuata limitazione della mortalità.

Altrettanto significativo il dato che si riferisce alla durata media della vita. Il primato spetta alla Svezia, dove le donne superano in media i 75 anni. A livelli di poco inferiori giungono le donne in Olanda, Svizzera e Norvegia; seguono la Francia, gli Stati Uniti, la Cecoslovacchia, la Nuova Zelanda, dove le donne vivono in media fino a 73-74 anni. Anche per gli uomini il primato tocca agli svedesi, la cui vita ha una durata media di 72 anni.

L'andamento della mortalità infantile tocca la punta massima nella RAU, con 184 decessi, entro il primo anno di vita, per ogni 1.000 bimbi nati.

Il paese più popolato è la Cina, i cui settecento milioni di abitanti rappresentano il 20 per cento dell'intera popolazione mondiale; seguono l'India con 449 milioni, la URSS con 221 milioni, gli Stati Uniti con 187 milioni. Nell'ottobre del 1962 Tokio era la città con il maggior numero di abitanti: 8.613.000; seguivano New York: 7.781.000; Shangai: 6.900.000; Mosca: 6.300.000; Bombay: 4.420.000; Pechino: 4.010.000; Chicago: 3.550.000; Il Cairo: 3.410.000; Londra: 3.170.000. (Le cifre si riferiscono ai nuclei urbani con esclusione dei sobborghi).

Ginevra

## ATOMI PER LA PACE

**GINEVRA — Si è aperta ieri a Ginevra la terza Conferenza atomica internazionale, nella sede e sotto l'egida delle Nazioni Unite. La prima, nel 1955, ebbe grande risonanza poichè coincise con le prime attuazioni della energia nucleare a scopi non militari. La seconda si è tenuta nel 1958. Da questa terza Conferenza si attendono programmi concreti, fondati sulla raggiunta competitività economica con le fonti convenzionali.** Nella foto: **il segretario generale dell'ONU, U Thant, parla alla Conferenza, avendo al suo fianco il prof. Emelianov (URSS), che ne è il presidente.**

*(A pag. 3 il servizio)*

### L'imposta sull'entrata scatta al 4 % per il mobilio, gli elettrodomestici, le pigioni, le bollette della luce e altri servizi

### Sessantatré miliardi di contributi previdenziali saranno pagati in meno dalle imprese - Ufficialmente ammesso l'aggravamento della situazione economica

Il Consiglio dei ministri, riunito ieri mattina a Palazzo Chigi, ha approvato una serie di provvedimenti di carattere tributario, finanziario e previdenziale. In sintesi le misure adottate sono le seguenti:

1) Aumenti delle aliquote della imposta generale sull'entrata (IGE) e dell'imposta di R.M.; istituzione di una nuova imposta sui fabbricati di lusso. Con questi inasprimenti fiscali lo Stato avrà una maggiore entrata di 24 miliardi l'anno e ciò permetterà una riduzione del debito del Tesoro presso la Banca d'Italia e conseguentemente un allentamento del freno posto al credito bancario. L'aumento dell'IGE viene adottato con un «decreto catenaccio» firmato ieri pomeriggio dal Presidente supplente sen. Merzagora e pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale di oggi ed ha effetto immediato.

2) Un altro decreto legge pubblicato stamane dalla G.U. dispone — ugualmente a partire da oggi — un alleggerimento dei contributi previdenziali per il periodo 1. settembre-31dicembre 1964 per un totale di 70 miliardi di lire.

3) Sono stati anche approvati disegni di legge riguardanti le società per azioni, i fondi di investimento delle società e la creazione di un fondo per le piccole e medie industrie.

Alla fine del Consiglio alcuni ministri hanno rilasciato dichiarazioni preoccupate circa l'andamento della situazione economica e al tempo stesso significative circa l'ispirazione e la natura della politica economica governativa nella quale gli odierni provvedimenti si inquadrano. Il ministro Tremelloni ha affermato che lo sgravio previdenziale è stato disposto anche per «determinare minori probabilità di licenziamenti di forze operaie che, specie alle soglie dell'inverno, rappresenterebbero per il paese una grave e dolorosa preoccupazione». Il ministro del Lavoro, Delle Fave, dal canto suo, ha sottolineato la «gravità della situazione congiunturale per quanto concerne l'attività produttiva e l'occupazione operaia che tendono verso flessioni i cui indizi sono già evidenti». Il ministro Pastore, infine, ha affermato che dopo la riduzione degli oneri fiscali dovrebbero essere ritirati i licenziamenti che in molte imprese sono stati annunciati nelle scorse settimane. Il che denuncia il carattere ricattatorio di tali licenziamenti e, nello stesso tempo, l'accettazione, da parte del governo, del ricatto padronale.

Il comunicato del Consiglio dei ministri, a proposito dell'andamento economico, afferma che mentre il 1963 e anche i primi mesi del 1964 sono stati caratterizzati da un eccesso della domanda sull'offerta globa-

**d. l.**

*(Segue in ultima pagina)*

Viet Nam

## Il ritorno di Khan annunciato da Taylor

### Nel collasso del regime gli americani si attaccano all'unico punto che considerano fermo - Rusk conferma l'operazione

SAIGON, 31.

Gli americani, i quali da mesi puntavano sulla «Carta Khan» per cercare di risolvere l'insolubile problema del Vietnam del Sud, e se l'erano vista spazzar via dalle manifestazioni popolari dei giorni scorsi senza averne altre di riserva, hanno deciso oggi di ricorrere ai «grandi mezzi»: stamattina il gen. Taylor, ambasciatore a Saigon e uno degli artefici della guerra di repressione, ha preso l'aereo, è andato a Dalat, la località di villeggiatura dove il Premier presidente deposto si era recato a «curarsi» per un lungo periodo» e, tornato a Saigon, ha annunciato che Khan «intende ritornare a Saigon nei prossimi giorni per riprendere formalmente le sue funzioni di capo di governo». «L'ho trovato riposato — ha detto Taylor di Khan — e ripreso dopo l'affaticamento dovuto all'intenso lavoro delle ultime settimane».

Lo stato di caos in cui tutto il Vietnam del Sud ancora controllato dalle forze di repressione e dagli americani versa, è d'altra parte tale che Taylor non poteva non agire come ha agito. Secondo informazioni diffuse negli ambienti statunitensi di Saigon, e riprese oggi dalla stampa americana, l'intera organizzazione statale e repressiva si trova in uno stato di generale collasso. I funzionari che dovrebbero assicurare il mantenimento di una organizzazione ex governativa a fianco di quelle più tipicamente repressive, si dice in questi ambienti, stanno abbandonando «a frotte» i loro posti nei villaggi controllati dal «governo», e se ne tornano a casa in attesa che la situazione si chiarisca. Persino i reparti, generalmente composti di truppe scelte, che alle porte di Saigon assicurano il controllo dell'identità di tutti coloro che entrano ed escono dalla città, hanno smesso di compiere il loro lavoro.

Il peggio, tuttavia, deve ancora venire. Ad ogni colpo di Stato e ad ogni sommovimento politico a Saigon, dicono le stesse fonti, prima o poi ha sempre fatto seguito un massiccio movimento di diserzioni dall'esercito, a vantaggio dei partigiani. E non vi è ragione che ciò non accada anche in coincidenza con l'attuale crisi. La disintegrazione del regime ha raggiunto la punta massima a Danang, la città del Vietnam centrale dove nei giorni scorsi si sono avute violentissime manifestazioni contro Khan e contro gli Stati Uniti. Secondo notizie giunte a Saigon, in questa città, dove sono di stanza un migliaio di soldati americani e dove sorge la più importante base aerea statunitense, un comitato studentesco ha assunto praticamente poteri di governo, esautorando la polizia locale e sostituendosi alle autorità governative. Il comitato, emanazione dell'associazione giovanile studentesca di Danang, già da ieri ha ordinato l'arresto di varie personalità compromesse col regime del defunto Ngo Din Diem. Fra gli arrestati figurano il primo luogotenente Tha Kim An, ex capo di un distretto della provincia di Quang Nam, che aveva ordinato di dare alle fiamme numerose abitazioni di buddisti, ed una donna «collaborazionista». Ad entrambi sono state sequestrate armi e munizioni. Ma l'iniziativa più importante assunta dagli studenti di Danang è stata la preparazione e la diffusione di una dichiarazione nella quale essi affermano che la sostituzione del gen. Khan da parte dei Nguyen Oanh «è solo un "bluff" mirante a ristabilire la dittatura».

L'operazione con la quale gli americani hanno riportato al potere il generale Khan, si è precisata quando il segretario di Stato Dean Rusk, affermava alla televisione che Washington continuava a considerare il gen. Khan come primo ministro, e ne preannunciava il ritorno al potere «entro breve tempo». Oahn, aveva detto Rusk, «è in carica solo provvisoriamente».

Stamattina, tuttavia, Khan sorprendeva a sua volta gli americani con una intervista alla *New York Herald Tribune* nella quale egli accusava esplicitamente il generale Taylor di avere appoggiato il sui rivale Minh, da lui estromesso dalla carica di presidente della Repubblica. Forse è stata questa intervista a far precipitare le cose: Taylor prendeva l'aereo e si recava a Dalat, da cui tornava con l'annuncio dell'imminente rientro di Khan sulla scena politica.

## «Profonda comprensione»

*Il signor Cabot Lodge, ex ambasciatore degli Stati Uniti a Saigon, è partito da Roma, penultima tappa del suo viaggio europeo, dichiarando di aver trovato nella capitale italiana «una profonda comprensione circa la complicata situazione nel Viet Nam e le sue implicazioni non soltanto nel sud-est asiatico ma anche in tutto il mondo». Il signor Cabot Lodge si era incontrato con il segretario generale del ministero degli Esteri, Cattani, poiché il ministro Saragat non ha ritenuto necessario interrompere le vacanze, con il ministro dell'Interno Taviani e, ieri mattina con il presidente del Consiglio Moro, che lo ha ricevuto brevemente prima della riunione del Consiglio dei ministri.*

*«Profonda comprensione» è una espressione assai impegnativa. Ma è anche stupefacente, data la situazione che si è creata nel Viet Nam del sud. Come è noto, il generale Khan, che dieci giorni fa si era impadronito di tutti i poteri con l'appoggio diretto degli americani, è stato improvvisamente esautorato e confinato in una località di villeggiatura. Il suo posto di primo ministro è stato occupato da uno dei vice-primi ministri, di nome Oanh, il quale ha asserito di essere stato designato all'alta carica da un triumvirato di generali di cui nessuno è in grado di stabilire le funzioni. Mentre ciò accadeva, e prima e dopo, violenti scontri tra fazioni politiche opposte portavano il paese sull'orlo dello sfacelo. Oanh sembrava tuttavia perfettamente tranquillo: emanava una serie di decreti di repressione comportandosi secondo lo stile classico dei primi ministri sud-vietnamiti. Ma, improvvisamente, il generale Khan si rifaceva vivo definendo Oanh un usurpatore il quale lo avrebbe pugnalato alle spalle con lo aiuto degli americani. Gli americani, a loro volta, affermavano di considerare Khan il solo e legittimo primo ministro del Viet Nam del sud.*

*Non è una sciarada. E' proprio così. Ed è a questo punto che stanno le cose oggi. Ora, si vorrebbe sapere dal signor Cabot Lodge e dal presidente del Consiglio italiano Moro, nonché dall'ambasciatore Cattani e dal ministro degli Interni Taviani: che cosa si intende, letteralmente, per «profonda comprensione» circa la complicata situazione nel Viet Nam ecc. ecc.? Che cosa hanno detto esattamente al signor Cabot Lodge i suoi interlocutori italiani? Che cosa hanno «compreso»? Una risposta chiara a queste domande potrebbe forse, chissà, gettare un raggio di luce nel caos che gli americani hanno creato nel Viet Nam del sud, e di cui non potranno non sopportare le conseguenze più pesanti assieme a quanti avessero l'imprudenza di immischiarsi — magari in nome della solidarietà del «mondo libero» — in così vergognosa e sanguinosa impresa.*

*

Continua il lieve miglioramento

## Segni: diminuite l'azotemia e la temperatura

### «Buona» la diuresi, costante lo andamento della pressione

Prosegue, con un ritmo costante che alimenta le speranze, il lieve miglioramento delle condizioni del presidente Segni che si è manifestato da due giorni a questa parte. Il bollettino medico di ieri sera dice: «Durante la scorsa notte e nella giornata odierna si è potuto registrare un lieve miglioramento nelle condizioni generali del presidente della Repubblica, che ha dimostrato di rispondere positivamente alle misure terapeutiche. La temperatura è discesa a valori inferiori a 37,5 gradi centigradi. Polso e respiro sono più regolari. La azotemia tende a diminuire».

Interrogato dai giornalisti, il dottor Brusco ha aggiunto che l'azotemia, giunta nei giorni scorsi al preoccupante livello di uno per mille, è ora scesa a 0,79 (normalmente il tasso è di 0,20); la diuresi è stata definita «buona»; la pressione «ha assunto un carattere regolare con 160 di massima e 90 di minima»; il sensorio «è più lucido anche rispetto a ieri». Il presidente Segni si è nutrito ieri con semolino, latte, un uovo, una fetta di dolce.

Le più confortanti notizie sulle condizioni del presidente della Repubblica, sono state date ai ministri dal presidente Moro nel corso della riunione di ieri del Governo. Il Gabinetto ha espresso il suo augurio per la completa guarigione del Capo dello Stato. Nella giornata di ieri si sono recati al Quirinale per avere notizie Moro, Rumor, Taviani, il presidente della Corte costituzionale Ambrosini, il presidente della Corte di cassazione Tavolaro, il ministro Arnaudi. Anche il «supplente» Merzagora — come di consueto — è andato al Quirinale; il presidente Bucciarelli-Ducci ha fatto pervenire gli auguri della Camera.

## In onore del compagno Togliatti

# Rinnovato slancio del Partito per il reclutamento e la sottoscrizione

*Firenze aumenta l'obiettivo della campagna per la stampa - Impegni dei compagni di Ragusa, Alessandria, Mestre, Pavia - Un telegramma da Cuneo - Il festival nazionale dell'Unità a Bologna dall'11 al 15 settembre*

Sono continuate anche ieri le manifestazioni celebrative della vita e dell'opera del compagno Togliatti raccogliendo intorno agli oratori del PCI e alle rappresentanze del PSI, del PSIUP, delle organizzazioni sindacali e culturali democratiche migliaia e migliaia di persone. Ieri hanno avuto luogo manifestazioni a Cagliari, Pesaro, Brescia e in decine di comuni d'ogni provincia; oggi avranno luogo a Piacenza, Livorno, Perugia, Conselice, Alfonsine e in molti altri comuni. In pratica in questi giorni ogni centro abitato del Nord e del Sud d'Italia terrà la sua manifestazione celebrativa nel corso della quale — oltre ad esprimersi con rinnovato vigore una larga unità popolare antifascista — si trae un bilancio della attività in corso e si precisano gli impegni di lavoro in risposta all'appello del Comitato centrale del Partito.

Si hanno intanto le prime notizie su questi impegni e sul lavoro svolto negli ultimi giorni.

Il Comitato direttivo della federazione di *Firenze* ha deciso di proporre a tutte le sezioni di elevare l'obiettivo della sottoscrizione per la stampa a settanta milioni: dieci sezioni hanno già risposto accettando il nuovo impegno. Nei giorni scorsi in provincia di Firenze si sono diffuse 3000 copie di *Rinascita* (il quadruplo della diffusione normale) e 14.000 copie di *Vie Nuove* (il 150 per cento in più del normale).

I compagni di *Ragusa* hanno versato ieri 200.000 lire per la sottoscrizione; essi hanno inoltre preso impegno di raggiungere il 100 per cento in occasione della prossima manifestazione in onore del compagno Togliatti.

La federazione di *Alessandria* — che ha già raccolto 11 milioni, una somma cioè pari a quella raccolta l'anno scorso — si è impegnata a raggiungere i 21 milioni entro la fine del mese di settembre. In questi giorni tredici cittadini di Alessandria si sono iscritti al PCI.

Da *Mestre* la Direzione del Partito ha ricevuto il seguente telegramma: «*Sezione comunista quartiere San Marco Mestre Venezia raggiunto e superato obiettivo sottoscrizione in onore Palmiro Togliatti*».

Ecco come hanno inoltre telegrafato i compagni di *Cuneo*: «*Mentre commozione e orgoglio sono ancora grandi in noi, nel ricordo grande insegnamento lasciatoci compagno Togliatti rinnovando nostra affezione stima e fiducia compagno Longo e Direzione Partito, comunisti cuneesi accogliendo lo spirito del comunicato del Comitato centrale si impegnano a raggiungere entro il trenta settembre 100 per cento degli obiettivi della campagna della stampa, entro ottobre 500 iscritti in più rispetto al '63 e a commemorare il compagno Togliatti in tutti i centri della provincia, a mobilitare tutte le nostre energie per condurre una campagna elettorale intelligente, seria, impegnata, in grado di incidere profondamente nella realtà cuneese per una avanzata democratica e socialista*».

Le sezioni di *Pavia* hanno raccolto in questi giorni settanta nuove iscrizioni al Partito; inoltre hanno già superato l'obiettivo della sottoscrizione le sezioni di Groppello (112%), Martignago (110%), Siziano, San Martino e Pravacò.

In sei sezioni di *Milano* è stata raccolta la adesione di 74 lavoratori fra cui 58 giovani. La sezione di Brembio con l'ultimo versamento di 25.000 lire ha superato del 10 per cento il proprio obiettivo; la sezione di Pero ha preso impegno di versare 50.000 lire oltre l'obiettivo.

La federazione di *Bergamo* (dove sono già previste 33 manifestazioni in onore del compagno Togliatti) ha versato finora per la sottoscrizione 4.666.000 lire.

In otto sezioni della federazione di *Perugia* (Gualdo Cattaneo, Torretta, San Terenzio, Bastardo, Montefalco, Grutti, Bastia e Assisi) è stata raccolta la adesione di 44 nuovi iscritti; 53 giovani inoltre si sono iscritti alla FGCI. La gran parte delle sezioni del Perugino inoltre si son poste l'obiettivo di concludere la sottoscrizione entro il 20 settembre; la sezione di Bastia inoltre raggiungerà un aumento del 20 per cento dell'obiettivo già fissato; il comitato di zona si è posto l'obiettivo di raccogliere 1.500.000 lire.

Da *Massa Carrara* è giunto il seguente telegramma: «*Sezione Forno Massa Carrara dopo aver versato 480.000 su 400.000 di obiettivo realizzato altre 30.000 sottoscrizione e cinque reclutati in onore Togliatti*».

Da *Verbania* i compagni della federazione hanno telegrafato comunicando di aver raggiunto il 100 per cento della sottoscrizione e di proseguire nella raccolta di fondi ponendosi anche l'obiettivo del superamento dei 500 iscritti.

La gioventù comunista di *Piombino* ha raccolto 60 abbonamenti speciali a *l'Unità*; tutte le organizzazioni si sono inoltre impegnate ad elevare gli obiettivi della sottoscrizione e a concluderla entro il 21 settembre.

Viva è l'attesa intanto in tutte le regioni per il Festival nazionale dell'*Unità* che si terrà dall'undici al quindici settembre a *Bologna* e nel corso del quale — domenica tredici — prenderà la parola il compagno Giancarlo Pajetta. Numerose delegazioni si vanno già organizzando in Emilia, in Umbria e in Toscana.

Ieri sera, con commosse parole pronunciate dal Presidente dell'assemblea e da tutti i capigruppo, sono state ricordate al Consiglio provinciale di *Reggio Emilia* la figura e l'opera di Palmiro Togliatti. Dopo il presidente, ing. Montanari, hanno parlato il capogruppo comunista avv. Coli, gli assessori Ognibene (PSI) e Davoli (PSIUP) e il consigliere liberale avv. Tedeschi. Il Consiglio ha sospeso successivamente per dieci minuti la seduta in segno di lutto.

Oltre le manifestazioni delle quali il nostro giornale ha dato ieri un'ampia cronaca, domenica si sono svolte numerose manifestazioni unitarie in onore del compagno Togliatti.

A *Catanzaro*, dove ha parlato il compagno Luca Pavolini, erano presenti delegazioni del PSI e del PSIUP, sindaci ed amministratori di dodici comuni, rappresentanti sindacali, ecc. Nel corso della manifestazione è stato inviato alla Direzione un telegramma col quale i comunisti di tutta la provincia si impegnano a superare l'obiettivo della campagna della stampa e a conquistare nuovi comuni nelle prossime elezioni amministrative. Sono state inoltre raccolte 200 mila lire per la stampa comunista. Il compagno Togliatti è stato commemorato anche al Consiglio comunale di *Nicastro;* hanno preso la parola i rappresentanti del PCI, del PSI, del PSIUP e della DC.

Togliatti è stato commemorato inoltre domenica in tutti i capoluoghi della Sicilia con imponenti manifestazioni alle quali hanno partecipato delegazioni e singoli rappresentanti di vari partiti, dalla DC, al PSI, al PSIUP ai «cristiano-sociali autonomisti», ai repubblicani.

A *Catania*, come abbiamo pubblicato ieri, ha parlato il compagno Macaluso, a *Palermo* il compagno Napoleone Colajanni, il cosegretario socialista della Camera del lavoro Puglisi, il vice-segretario della federazione socialista Provenzano, il segretario del PSIUP on. Genovese, il *leader* dei cristiano-sociali autonomisti on. Corrao e il rappresentante dell'UGI Miata; a *Enna* hanno parlato il compagno Pompeo Colajanni vice-presidente dell'Assemblea regionale, il socialista Petri, l'on. Grimaldi per i repubblicani autonomi, il cristiano-sociale Salemi, il segretario del PSIUP Trapani, il cosegretario della Camera del lavoro Dall'Aira; erano presenti inoltre il sindaco dc. di Enna avv. Rosso e l'assessore Cardaci.

A *Messina* la commemorazione del compagno Togliatti è stata tenuta dal compagno Giuliano Pajetta; hanno preso la parola anche il compagno Capria per il PSI, il compagno Messina per il PSIUP, e il cosegretario socialista della Camera del lavoro. A *Caltanissetta*, dove ha parlato il segretario regionale del PCI La Torre, era presente anche una delegazione della DC a nome della quale ha parlato il signor Lombardi; commosse parole di cordoglio sono state espresse anche dal cosegretario socialista della Camera del lavoro, dall'on. Sedita, a nome del PRI e dal compagno Primi del PSIUP.

Altre importanti *manifestazioni* si sono tenute nell'Agrigentino (nel capoluogo e a Sciacca), a *Trapani, Siracusa* e *Sant'Agata*.

Nel Foggiano si sono tenute domenica manifestazioni a *San Giovanni Rotondo*, a *Candela*, a *Sannicandro* e ad *Ascoli Satriano*. A tutte le manifestazioni hanno partecipato esponenti locali dei partiti democratici e dirigenti sindacali.

Lo stesso è avvenuto in ogni località dove si sono tenute le manifestazioni, da *Cuneo* — dove hanno parlato il compagno on. Spagnoli, il rappresentante del PSI Cipellini e il segretario del PSIUP Di Mauro — a *Rovigo* dove erano presenti rappresentanti del PSDI e della UIL, del PSI e del PSIUP. Ad *Ancona* hanno preso la parola il compagno Colombi, della Direzione del Partito, il compagno Navarro, del PSI, il compagno Simonazzi, del PSIUP, e lo studente universitario Daniele Dobbini.

Alla manifestazione di *Pescara* erano presenti fra gli altri il sindaco dc. avvocato Mariani e il vice-sindaco socialista Di Biasio, rappresentanti politici e sindacali e delegazioni ufficiali di numerosi comuni.

A *Salerno*, dove ha parlato il compagno Chiaromonte, erano presenti la medaglia d'oro Carla Capponi, il sen. Romano, Cassese e Sellitti, l'on. Cacciatore, il dott. D'Epifanio presidente dell'ANPI, nonché delegazioni ufficiali del PSI, del PSIUP, della Camera del lavoro, della Alleanza dei contadini, dell'UDI. Particolarmente numerosa la delegazione dei socialisti unitari che hanno portato sul palco uno striscione con la scritta «il PSIUP onora Palmiro Togliatti».

### Domani il Consiglio nazionale della FGCI commemora Togliatti

Domani mercoledì alle ore 10, presso la sede del Comitato centrale del Partito, il Consiglio nazionale della FGCI commemorerà il compagno Palmiro Togliatti, lanciando una grande campagna di reclutamento.

## L'accordo confermato ufficialmente

# La Olivetti ha ceduto alla General Electric il reparto elettronico

**Le trattative sono state condotte dall'uomo di fiducia della FIAT — L'accordo priva l'industria nazionale di un settore decisivo per lo sviluppo tecnologico**

MILANO, 31.

La Olivetti ha ceduto alla compagnia americana General Electric tutto il settore riguardante la progettazione, la produzione e la distribuzione dei calcolatori elettronici. La notizia ufficiale dell'accordo è stata data oggi dopo la firma avvenuta da parte dell'ingegner Peccei per la Olivetti e da Louis T. Rader per la G.E., a conclusione di trattative durate alcuni mesi e portate ora a termine in riunioni svoltesi a Milano. In base all'accordo la G.E. avrà la maggioranza delle azioni della nuova società costituita tra il gruppo americano e la Olivetti. Vengono così confermate le gravi notizie che erano state diffuse al momento in cui lo Stato assunse una cospicua partecipazione nel capitale della Olivetti, accanto ad un'altra partecipazione azionaria assunta dalla FIAT.

Da quanto è stato ora comunicato risulta che il presidente dell'Olivetti, l'ingegner Bruno Visentini, non ha neppure partecipato alle trattative con la G.E. lasciandole nelle mani dell'ingegner Poccei, uomo di fiducia della FIAT. Eppure l'invio dell'ingegner Visentini, che è vice presidente dell'IRI, alla testa del complesso Olivetti era stato presentato come una garanzia nei confronti del futuro di questa industria. La cessione della parte del complesso riguardante i calcolatori elettronici risponde ad una precisa politica della FIAT mirante a stringere nuovi rapporti con i grandi gruppi internazionali. E' da sottolineare che la produzione dei calcolatori, nel complesso Olivetti, non presentava alcun passivo.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

## Per nuovi patti e contro gli arbitri degli agrari

# Giornata di lotta dei mezzadri umbri

**Riprende la lotta contrattuale dei cavatori - Oggi incontro SFI-governo per i ferrovieri Domani decisioni dei portuali sull'agitazione contro le «autonomie funzionali» - 14 mila metallurgici milanesi interessati dai provvedimenti «recessivi»**

I mezzadri dell'Umbria hanno effettuato ieri una giornata di lotta in tutta la regione, rispondendo all'appello delle organizzazioni provinciali di Perugia e Terni, le quali avevano proclamato una giornata regionale di scioperi e manifestazioni, dopo le grandi lotte estive della categoria per nuovi riparti al 58 % dei cereali.

Obiettivo immediato della lotta, oltre alla protesta contro gli agrari per gli arbitrii e le denuncie verso i mezzadri che hanno ripartito il prodotto nella nuova misura del 58 %, è ottenere dalla Camera la rapida approvazione della legge sui patti agrari ed il suo miglioramento, sulla base delle proposte a suo tempo avanzate dal sindacato unitario.

In provincia di Terni riuscitissime manifestazioni sono state tenute nei comuni di Amelia, Ficulle e Narni-Montoro. In provincia di Perugia, nel comune di Città della Pieve. Prosegue intanto in tutta la regione l'azione di lotta sugli altri prodotti che, particolarmente in provincia di Perugia, investe la barbabietola da zucchero e il tabacco.

La reazione degli agrari continua a manifestarsi in provincia di Viterbo, nella zona di Acquapendente dove più forte è stata la lotta e dove tutte le famiglie mezzadrili hanno ripartito i cereali al 58 %. Gli agrari, impotenti di fronte al grande movimento di lotta dei mezzadri, che non sono riusciti a rompere con i tradizionali mezzi squadristi e fascisti (fra l'altro, ad una manifestazione degli agrari tenuta ad Acquapendente il missino Caradonna è stato l'oratore ufficiale) continuano a ricorrere all'arma della denuncia e del sequestro del prodotto per vendicarsi dei lavoratori. Per appropriazione indebita sono stati denunciati 5 mezzadri; 3 sindacalisti sono stati denunciati per istigazione a delinquere continuata. I sequestri del prodotto finora sono 64: 5 di tutto il prodotto cerealicolo; 18 sequestri del 5 % più una parte del prodotto; 41 sequestri delle quote del 5 % in contestazione.

La rabbia degli agrari appare evidente in particolare se si considera che l'ultimo gruppo di sequestri avvenuti in questi giorni in numero di 34, sono stati richiesti dai concedenti a distanza di oltre un mese dalle operazioni di trebbiatura, e dopo che la ripartizione al 58 % era avvenuta sulla base di accordi verbali tra le parti.

La Pretura di Acquapendente, presso la quale sono comparsi i mezzadri, ha rinviato le udienze all'8 ottobre per il primo gruppo di 30 mezzadri e al 22 per il secondo gruppo di 34 mezzadri. Tutto ciò è servito a far conoscere la vera faccia degli agrari (se ce ne fosse ancora stato bisogno), mentre non ha intimidito i mezzadri, che continuano la loro lotta.

**CAVATORI** — Le segreterie della FILIE-CGIL, Federestrattive-CISL e UILMEC-UIL, riunitesi ieri a Roma per un esame della situazione del settore, hanno deciso un ampio programma di lotte per il rinnovo del contratto dei cavatori. Un primo sciopero di 48 ore avrà luogo il 10 e 11 settembre. Sono inoltre previsti, qualora gli industriali non desisteranno dalla loro posizione intransigente, due scioperi di 96 ore per i giorni 15, 16, 17 e 18 settembre e per il 22, 23, 24 e 25 dello stesso mese.

**FERROVIERI** — Stamane avrà luogo l'annunciato incontro fra la segreteria del SFI-CGIL e il ministro dei Trasporti per la nota vertenza dei ferrovieri. Com'è noto, il sindacato unitario aveva sospeso lo sciopero già indetto a seguito della convocazione del ministro.

**PORTUALI** — Le segreterie dei tre sindacati dei portuali si riuniscono oggi per un esame collegiale della situazione relativa alle «autonomie funzionali». La riunione è stata convocata dopo le ultime concessioni fatte dal ministro Spagnolli all'ENEL di La Spezia, alla terza zona industriale di Porto Marghera e all'Italsider di Genova.

**ORARI RIDOTTI** — Quattordicimila metallurgici concentrati nelle fabbriche dei grandi gruppi monopolistici di Sesto San Giovanni sono già stati colpiti dalle riduzioni di orario di lavoro con conseguente perdita di salario. Sono ad orario ridotto 5.000 operai della Falck, 3.000 della Ercole Marelli, 3.000 della Magneti Marelli (per citare i complessi più importanti). Dalla Magneti Marelli (gruppo fondato assieme alla Ercole dalla FIAT ma ora controllato dal monopolio dell'automobile) sabato scorso è venuta la grave richiesta di 500 licenziamenti.

Come possa la Magneti Marelli motivare i licenziamenti con le difficoltà congiunturali, non sappiamo. Sappiamo solo che quel gruppo, diretto dalla FIAT, ha investito oltre nove miliardi dal '60 al '63, ha costruito tre nuovi stabilimenti e ne sta approntando altri quattro, «necessari — sono parole della relazione di bilancio — sia per il mercato potenziale (dell'auto) sia per la riduzione dei costi di produzione».

Dietro lo schermo «congiunturale», la FIAT manovra dunque per ridurre gli organici ma lo stesso discorso può farsi per il potente gruppo Falck e per la Ercole Marelli. E' un discorso accennato oggi all'attivo della FIOM di Sesto, il quale ha deciso di proporre entro domani, agli altri sindacati, l'azione per dare «una energica risposta» al padronato mobilitando i 40.000 metallurgici sestesi, attraverso comizi e assemblee davanti e nelle fabbriche.

## Dopo l'attentato

### «E' stato Klotz a spararci in val Passiria»

MERANO, 31

«E' stato Georg Klotz a ferire il brigadiere Tiboni» ha dichiarato uno dei finanzieri che hanno preso parte alla sparatoria di val Passiria. Il maggiore degli *schuetzen*, condannato il mese scorso in contumacia a diciotto anni di reclusione per gli attentati dinamitardi del '61 tornerebbe così clamorosamente alla ribalta.

«A quasi tremila metri di quota — ha continuato il finanziere — abbiamo visto una balta: io mi sono avvicinato, ho aperto la porta. Una scarica di pistolettate mi ha costretto a gettarmi nella neve e poi a fuggire. Ho riconosciuto chi mi ha tirato addosso: era Klotz. Lui eil suo complice poi sono scappati fuori sparando all'impazzata, e hanno ferito il brigadiere».

Gli investigatori ritengono che l'attentato possa essere il primo atto dell'«autunno caldo» minacciato dai terroristi altoatesini qualche settimana addietro.

Volete trascorrere nel 1965 una vacanza di otto giorni, completamente gratuita, con una persona a voi cara?

Partecipate ogni giorno — con uno o più tagliandi — al nostro referendum segnalandoci la località da voi preferita

Ogni settimana l'Unità vacanze metterà a confronto due famose località di villeggiatura. Il referendum avrà la durata di nove settimane così che le località messe a confronto saranno diciotto.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità offrirà in premio una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe

L'ultima settimana sarà dedicata ad una FINALISSIMA, con l'incontro di spareggio tra le due località che nel corso del referendum avranno ottenuto le maggiori preferenze. I due vincitori dell'ultima settimana godranno di un doppio premio: 15 giorni di vacanza gratuita ciascuno per due persone (più il viaggio in prima classe).

Ritagliate e spedite in busta, o incollate su cartolina postale a:

L'UNITA' VACANZE viale Fulvio Testi, 75 Milano

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1965? 7 settimane

SANREMO ◇ VENEZIA LIDO ◇

(segnate con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

cognome e nome _____

residenza abituale _____

di villeggiatura _____

### Maltempo: tre morti

**Tre morti per il maltempo, che continua a imperversare su molte regioni. A Madonna di Campiglio un'ondata ha travolto la barca su cui due giovani compivano un giro del lago. Uno si è salvato, l'altro, Fernando Filosi (20 anni, cameriere, da Prato) è scomparso tra le acque.**

**A Vietri di Potenza un mare di fango e pietrisco ha travolto la capanna dove il pastore Pietro Tavarelli (66 anni) si era riparato dal temporale. Il malcapitato è stato risucchiato nella corrente del fiume Bianco. I vigili del fuoco ne hanno ritrovato il corpo sul greto di un torrente, affluente del fiume Bianco.**

**A San Cipriano d'Aversa un fulmine ha colpito l'agricoltore Antonio Infante (36 anni) e suo figlio Salvatore (7 anni). Il bimbo è morto sul colpo, l'uomo è stato ricoverato in gravi condizioni.**

## Camera

### Ripresa la discussione sui patti agrari

La Camera, nel pomeriggio di ieri, ha ripreso la discussione, iniziatasi e subito interrotta il 27 giugno scorso, quando si ebbero le dimissioni del primo governo Moro-Nenni, sul disegno di legge per la nuova regolamentazione dei patti agrari, già approvato, come è noto, dal Senato alla fine di maggio. Hanno parlato gli onorevoli DELFINO del MSI, i liberali ZINCONE e COTTONE, ancora il missino SANTAGATI.

Tutti questi oratori, naturalmente, hanno ribadito l'opposizione dei propri gruppi al disegno di legge, motivandola con le tesi tipiche della destra agraria, secondo cui la nuova regolamentazione, «scoraggiando» i proprietari terrieri, determinerebbe un ulteriore aggravamento della situazione nelle campagne, soprattutto nelle regioni dove più diffuso è ancora il sistema mezzadrile.

Nel corso della seduta, il ministro dell'agricoltura, onorevole FERRARI AGGRADI, rispondendo ad alcune domande dell'on. Delfino, ha, fra l'altro, annunciato la nomina del dottor Sacchi a presidente del parco nazionale dell'Abruzzo, di recente istituzione.

## E' precipitato dal balcone

# Ucciso il suocero dell'evaso decapitato?

**Liggio, intanto, ha deciso che si presenterà in tribunale per «scagionare parenti e amici»**

**Dalla nostra redazione**

PALERMO, 31

Una sconcertante e mortale «disgrazia» ha provocato, in queste ultime ore, un nuovo giro di vite nella inchiesta aperta, un paio di settimane or sono, con la scoperta dell'assassinio di un capomafia monrealese. La imprevedibile mossa che ha fatto scattare la molla delle operazioni anti-mafia in questo che è sempre stato considerato uno dei centri-chiave dell'organizzazione del crimine nel Palermitano, è costituita appunto dal barbaro assassinio di Vincenzo Comandè, il bandito evaso e decapitato. Le indagini sul delitto si sono rapidamente allargate a macchia d'olio *portando non soltanto* alla identificazione dei probabili assassini (i suoi ex gregari) ma alla scoperta dell'esistenza di una agguerrita *gang* che, per almeno due anni, ha terrorizzato la Conca d'Oro con ricatti, estorsioni, sequestri di persona e grassazioni.

La banda era capeggiata, manco a dirlo, dallo stesso Comandè, che ha potuto operare indisturbato per parecchio tempo malgrado tutte le questure d'Italia lo ricercassero dopo la rocambolesca evasione dal penitenziario dell'isola di Favignana avvenuta sei mesi fa. E' evidente: quella stessa mafia che ne aveva protetto per più di due anni gli appostamenti, aveva decretato alla fine la sua morte. Ma, stanotte, proprio quando il lavoro investigativo sembrava essere avviato alla conclusione con la denuncia di ventisei persone, molte delle quali incensurate, è scoppiata la nuova bomba: il suocero del bandito assassinato, Vincenzo Frisella di 72 anni è morto improvvisamente all'ospedale per i postumi di una caduta «accidentale» dal balcone avvenuta venerdì sera a Camporeale, altro centro di mafia.

Le figlie del Frisella, ed in particolare la vedova del bandito, hanno fornito alla polizia gli elementi indispensabili per procedere contro un mafioso di Monreale. Le vendette, si sa, sono come le ciliege. E che, in questo caso, ci si trovi di fronte ancora una volta ad uno schema delittuoso tipicamente *di mafia, sta se non altro a dimostrarlo* il fatto che tra i denunciati per l'associazione a delinquere e l'assassinio di Comandè sono molti giovani cosiddetti «di buona famiglia», che a Monreale sono abbastanza noti. Tra questi il fratello di un professore di lettere, il figlio di un industriale, il fratello di un legale, eccetera, oltre a tre ragazze minorenni.

Da una *famiglia* di mafia all'altra: Luciano Liggio, il sanguinario capobanda di Corleone arrestato in primavera dopo quasi venti anni di latitanza, ha promesso che d'ora in poi rinuncerà alla facoltà di non presentarsi davanti ai giudici stanti le sue condizioni di salute e che quindi il 3 dicembre si farà trasportare «magari in barella», davanti al Tribunale di Palermo «per scagionare», come ha scritto ai suoi avvocati, «parenti ed amici incriminati come miei favoreggiatori». Sarà questo soltanto il primo atto della lunga vicenda giudiziaria del bandito.

Subito dopo questo processo, infatti, andrà in discussione lo appello per l'assassinio del medico della *bonomiana* Navarra, di cui Liggio fu ritenuto autore ma che i giudici di prima istanza assolsero per insufficienza di prove. E poi il processo per la *catena* più spaventosa, aperta da un triplice omicidio. Per questa ultima impresa l'istruttoria è giunta alla fase conclusiva: con Liggio sono stati denunciati 114 mafiosi.

**g. f. p.**

### Bomba-carta contro la questura di Milano

MILANO, 31

Bomba-carta contro la questura di Milano: ha rotto qualche vetro. L'ha scagliata uno sconosciuto che, nella precipitazione, ha anche infranto il finestrino della propria macchina. Fuggendo, per poco non investiva una donna. Nessuno ha saputo precisare il tipo dell'auto o il numero di targa. Si sa soltanto che era una vettura bianca. Un rastrellamento nei *garages* non ha portato ad alcun risultato.

E' probabile che si tratti di una rappresaglia contro l'arresto dell'ex-deputato missino Leccisi e di alcuni suoi seguaci, operato ieri in relazione alla gazzarra inscenata al Duomo dopo la commemorazione del compagno Togliatti, svoltasi al teatro Lirico. Come si ricorderà, i fascisti lanciarono sulla folla che tornava a casa alcuni petardi.

### Ridotto l'indebitamento delle banche

La Banca d'Italia ha comunicato che l'indebitamento delle banche italiane verso l'estero è diminuito di 500 milioni di dollari. La Banca d'Italia ha effettuato il versamento in oro del controvalore di 37,5 milioni di dollari, corrispondente al 25% del recente aumento della quota italiana al Fondo monetario internazionale.

## Torino

### Si rompe la gru: due operai schiacciati

TORINO, 31

Due operai hanno perduto la vita in un incidente avvenuto in un cantiere in Barriere di Milano: il braccio metallico di una gru, per cause imprecisate, è crollato, schiacciando due operai: Biagio Giambra di 54 anni di Marianopoli (Caltanissetta) e Domenico Cipriani di 37 anni, di Cerignola.

I due stavano agganciando alla gru un cornicione di cemento armato lungo una quindicina di metri e pesante 40 tonnellate.

Compiuta l'operazione, gli operai hanno dato il «via» al gruista ed il braccio della gru ha cominciato a sollevare il cornicione. Il traliccio metallico non ha retto il blocco di cemento, che è crollato sul Giambra e sul Cipriani, schiacciandoli. Un terzo operaio, che aiutava i colleghi, miracolosamente scampato, si è dato alla fuga in preda a choc. Il gruista, anch'egli colto da choc, è stato ricoverato.

### Ucciso dalle api

MIRA (Venezia), 31

Assalito da uno sciame di api, un operaio è morto mentre alcuni soccorritori lo trasportavano all'ospedale. E' accaduto a Mira Vecchia: Giuseppe Carrano (35 anni) si stava arrampicando su un ploppo in cerca di funghi arborei. Le api lo hanno punto al volto, alle mani, sul torace. E' scappato via, ma dopo pochi metri è stramazzato al suolo, colto da choc anafilattico.

Togliatti nel 1923 ad Angera, sul Lago Maggiore.

*In una intervista inedita pubblicata da «Noi Donne»*

# Così Togliatti raccontò la sua formazione politica e culturale

**L'ultimo numero del settimanale «Noi Donne» pubblica, tra gli altri scritti dedicati alla figura e all'opera del compagno Togliatti, un documento inedito. Si tratta di una traccia di biografia che la giovane dirigente dell'UDI Licia Perelli ricavò dopo un colloquio con il compagno Palmiro Togliatti avvenuto il 27 maggio 1961.**

**La Perelli stava preparando la tesi di laurea sul tema: «La formazione culturale degli uomini della Costituente» e per arricchire di nuovi dati l'indagine storica, chiese ed ottenne una serie di interviste con gli uomini che maggiormente avevano influito sulla formazione della personalità e sulle scelte politiche dei membri della Costituente. Il compagno Togliatti la ricevette nel suo ufficio alla Camera ed ella gli sottopose sette domande che servirono come traccia per la biografia.**

**Le prime domande vertevano sul periodo liceale e universitario di Togliatti: su quali problemi e interessi si accentravano prevalentemente le discussioni nella scuola, come era sentito ed affrontato il problema religioso, cosa ne pensava allora Togliatti del sistema scolastico liberale, di Giolitti, del pensiero crociano, quali giornali leggeva prevalentemente e a quale corrente filosofica si sentiva più direttamente legato.**

**Seguiva un gruppo di domande sul periodo che va dal 1915 al 1919 («fra il 1915 e il 1919 conosce Benito Mussolini. Quali aspetti positivi e quali aspetti negativi riconosceva in lui. Quali effetti emotivi e critici produsse in lui la Rivoluzione sovietica. Prima della rottura con il Partito socialista quali sono le determinazioni di fondo critiche ed anche emotive che lo spinsero ad essere uno dei promotori della fondazione del Partito comunista. Quali sono i fatti e gli uomini che in quel momento influirono sulle sue determinazioni»).**

**La quinta e la seconda domanda riguardavano il periodo 1925-1939: «Dal momento in cui si trova all'estero quale influenza particolare, in relazione alle esperienze vissute nei vari paesi europei, subisce la sua concezione politica generale dello Stato (strutturazione dello Stato, problema del potere). Quali erano i rapporti tra i fuorusciti italiani dei vari gruppi politici, i temi di dibattito allora più ricorrenti, i legami fra l'antifascismo militante e l'antifascismo del mondo universitario.**

**Infine, l'ultima domanda si riferiva al periodo della Resistenza e della Costituente: «Quali limiti a suo avviso esistono nell'unità militante dei gruppi politici durante la Resistenza. Quale clima spirituale dominò a suo parere nell'Assemblea durante l'elaborazione della Costituzione. Quali sono a suo avviso nella nostra Costituzione gli aspetti restauratori dello Stato liberale pre-fascista. Quali furono i gruppi e gli uomini che avvertirono più intensamente l'esigenza di questa restaurazione. Quali furono gli elementi profondamente innovatori della nostra Costituzione». Sulla base delle risposte che Togliatti dette a queste domande la Perelli registrò questo profilo autobiografico:**

La mia famiglia era di condizioni piuttosto povere; mio padre, un impiegato statale, non era un uomo molto autoritario e mi lasciava una certa libertà di agire.

L'autonomia che mi concedeva corrispondeva ai buoni risultati che riuscivo a conseguire a scuola. Fui costretto d'altra parte a studiare con diligenza poichè mi avevano posto l'alternativa di studiare o di fare il prete. Tuttavia il clima familiare in cui vivevo non era bigotto anche se molto religioso. Per abitudine andavo alla Messa tutte le domeniche, ma non sentii il problema religioso con troppa intensità. Anche nella scuola, sebbene la maggior parte delle discussioni si accentrasse intorno a questo problema, quello che mi entusiasmava di più era la storia del Risorgimento.

L'impostazione laica della scuola liberale mi rese più facile il superamento del problema religioso razionalmente. Non provai successivamente alcuna forma di misticismo o di panteismo religioso: quello che io sentivo veramente era la storia. Ciò che mi colpì della storia del Risorgimento era soprattutto l'elemento popolare e universale: universale nel senso di una particolare visione del mondo, anche se il movimento risorgimentale era stato senz'altro nazionale. Forse, per questo mio entusiasmo per la storia del Risorgimento, simpatizzavo con il professore di storia: un irredento, che veniva dall'Austria; tuttavia era molto difficile discutere con i professori per la distanza che allora si teneva fra alunni e insegnanti, inoltre il liceo che frequentai era piuttosto scadente, un liceo di una provincia sarda. Quello che la scuola allora riusciva a dare era una concezione del mondo più completa, più unitaria, anche se rispetto al tipo di educazione scolastica attuale era più povera nelle nozioni. Da liceale consideravo Giolitti solo un uomo corrotto, che indisponeva e disgustava per la sua politica, per i suoi compromessi con i cattolici. I giornali che leggevo prima dell'università erano vari, tutto ciò che mi capitava, fogli locali di nessuna importanza che si leggevano in famiglia.

Al Concorso delle Province Sarde non conobbi veramente Gramsci, lo vidi soltanto; mi impressionò la sua «testa meravigliosa» spettinata con il corpo gobbo e piccolo. Conobbi Gramsci soltanto all'università. In una specie di seminario che allora organizzò il professor Pacchioni di diritto romano, io ed un altro allievo che ora è diventato un grande avvocato, dovevamo fare una relazione sull'autenticità delle XII Tavole; io sostenni l'autenticità e l'altro la non autenticità. Gramsci, passando di lì, rimase ad ascoltare; mi aspettò all'uscita e incominciò a chiedere notizie di me e del mio lavoro. Da allora continuammo a ritrovarci, a discutere, e a fare delle lunghe chiacchierate. Quasi subito gli argomenti principali delle nostre discussioni si accentrarono sui problemi politici e sociali anche se nei primi anni di università gli interessi che avevamo erano ancora molto vasti. Per due anni seguii tutte le lezioni di psichiatria, frequentai le lezioni di greco, di letteratura e persino di paleografia. I miei interessi prima di frequentare la facoltà di legge erano volti alla filologia classica; scelsi lo studio del diritto sotto la pressione dei parenti di mia madre.

Durante l'università ero abbonato a «La Voce». Gli articoli più apprezzati erano quelli di Salvemini, tuttavia mi attiravano anche certe considerazioni di Prezzolini sulla «Settimana Rossa»; de «La Voce» condividevo l'antigiolittismo e la critica alla guerra di Libia. In questo periodo agì su di me con una certa forza l'influenza dell'idealismo e tutto un modo di pensare che si sviluppava in reazione al positivismo. Il poeta che più sentivo era Carducci per la sua concezione universale del Risorgimento e per la rivalutazione che faceva della Rivoluzione Francese.

Ero contrario al nazionalismo, al decadentismo di qualunque tipo anche quello delle manifestazioni letterarie, ero antimperialista nel senso tradizionale del termine (Kautski). Mi sentivo vicino al liberalismo, perchè meridionalista (articoli sull'«Unità» di Salvemini - 1912). La mia posizione era comunque in netta reazione al positivismo. Croce mi aiutò a superare e a distruggere la influenza positivista, con A. Tasca ripresi gli studi del romanticismo tedesco, di Hegel e di Kant.

Gli elementi che confluirono nella formazione del mio pensiero furono: l'elemento razionalista in quanto mi aiutò a respingere la visione decadentista; il romanticismo nella sua tradizione umanista, come spinta alla ricerca, come amore per la storia; il marxismo di Labriola (non Ferri che non era un marxista) e Sorel. Alla università progettai con Gramsci la fondazione di un giornale che fosse una caricatura delle «Cronache Letterarie di Firenze», ma il giornale non si potè realizzare.

Nel 1914 conobbi Mussolini, effettivamente mi fece impressione per la sua volontà, per la sua energia. L'aiuto infatti che allora dava al Partito socialista era di scuoterlo, di animarlo, ma gli mancava la possibilità di dare un orientamento che al partito mancava, più solido e più coerente. Mussolini dava anche la impressione di un ripetitore che conosceva, leggeva molto ma non rielaborava; quello che colpiva era la energia che rivelava nel comizio, nel taglio giornalistico. Tuttavia credo di non aver subito da lui alcuna influenza. caso mai da Salvemini o da «La Voce». Nel 1917, quando scoppiò la Rivoluzione Russa, non ci fu da parte dell'opinione generale una reazione particolarmente viva; le reazioni si ebbero dopo quando la propaganda dette un particolare volto alla Rivoluzione. Anche nel gruppo degli ordinovisti, si diceva poco sulla Rivoluzione, perchè in realtà non se ne sapeva molto, c'era da capire, da conoscere ancora parecchio prima di poterne dire qualcosa. E' certo che in Italia un simile evento provocò uno scuotimento generale, ma non fu come oggi viene affermato, un generale movimento di disapprovazione alla Rivoluzione Russa. Il fatto che l'opinione pubblica non avesse nessuna particolare idea di terrore della Rivoluzione è dimostrato dal fatto che lo sciopero del '19 a favore della Russia non fu visto di malocchio.

Le determinazioni di fondo che mi portarono alla rottura con il Partito Socialista sono da ricercare nell'esperienza del '19 e del '20 in seguito agli scioperi per i quali avevamo tutti contro. Tuttavia al di là dei fatti politici vi fu in tutto questo un substrato emotivo: nel voler respingere i giudizi che i socialisti avevano dato su di noi e in particolar modo Serrati che era diventato peggiore di un avversario. Chi accusò maggiormente questo stato di cose, fu Gramsci.

Durante gli anni trascorsi all'estero, il momento decisivo, quello che determinò una svolta riguardo al problema dello Stato e del potere avvenne in Spagna più che in Russia o negli altri paesi. La Spagna infatti presentava delle caratteristiche nell'organizzazione statale, nel pluralismo dei partiti e delle altre organizzazioni, nelle sue tradizioni occidentali e per la forte presenza dei cattolici, che la ponevano molto vicino alla situazione italiana. Dalla Russia invece, per il fatto stesso che avesse un sistema comunista, potevo trarre ben poche considerazioni riguardo al problema italiano. Fu dunque in Spagna che venne fuori la questione dell'unità per abbattere il fascismo. In Spagna venne risolto anche il problema agrario, il contadino spagnolo era molto legato alla repubblica. Ci fu anzi un episodio che attestò la simpatia dei contadini spagnoli verso i comunisti e i socialisti. Mi trovavo senza viveri nella campagna spagnola, con un gruppo di compagni; chiedemmo qualcosa da mangiare a una casa di contadini e ricevemmo non soltanto pane e salumi ma ci offrirono anche la loro abitazione con una ospitalità schietta e sincera. Fra gli operai invece era molto diffusa l'idea anarchica che spingeva in senso assurdo il comunismo integrale e intransigente. Mi ricordo di un villaggio preso dagli anarchici. Il giorno della conquista fu proclamata la abolizione del denaro, tutta la gente accorreva in una piazza per gettare nel fuoco i suoi Pesetas e i suoi fogli; il giorno dopo nacque il problema della distribuzione dei viveri, allora gli anarchici si misero a fare tanti bigliettini che rappresentavano i buoni per il pane, dei buoni per la carne, ecc.

Per esempio, ancora quello che innanzi tutto volevano gli anarchici era il sabato inglese e così via. Quello che invece premeva ai comunisti era prima di tutto la riorganizzazione dello Stato.

In Russia, conobbi Stalin e vidi in lui un uomo solo, molto solo, ma con una forte personalità; un uomo di grande cultura. insieme a lui potei parlare anche di filologia della quale era appassionatissimo.

In Francia non ebbi contatti, gli emigrati comunisti erano molto isolati. Appunto per l'isolamento in cui si trovavano i comunisti all'estero, è difficile stabilire il tipo di rapporti esistenti tra i fuorusciti. I comunisti erano dediti soprattutto al lavoro interno fino al '35.

Gli argomenti che più si dibattevano erano questi: 1) Bisogna lavorare in Italia?; 2) Che cos'è il fascismo?; 3) Prospettive. Secondo i comunisti per il crollo del fascismo era necessario un movimento di massa, per gli altri era necessaria una guerra.

La Costituzione fu il frutto della unità politica antifascista. Il clima spirituale in cui lavorò la Costituente, fu di rinnovamento.

## APERTA A GINEVRA LA CONFERENZA SULL'ATOMO

# *Emelianov: valutare i costi e il ruolo dell'energia atomica*

GINEVRA, 31.

La conferenza mondiale sull'utilizzazione pacifica dell'energia atomica, inaugurata oggi a Ginevra dal segretario generale dell'ONU, durerà dieci giorni e sarà dedicata essenzialmente al bilancio dei risultati raggiunti finora nella costruzione dei reattori di potenza e di ricerca, nonché alle prospettive future dell'impiego della nuova forma di energia per la produzione di elettricità. Questa è infatti l'utilizzazione tipica nel campo di pace: si calcola che la potenza installata delle centrali elettriche atomiche sia oggi di quattro milioni di chilowatt e che si raggiungerà la cifra di venti milioni di KW nel 1970.

La riunione inaugurata oggi è la terza della serie. La prima, come ha affermato il presidente della conferenza, il sovietico professor Emelianov, fu organizzata nel 1955, quando l'applicazione dell'energia atomica a scopi pacifici era nell'infanzia. La seconda conferenza del 1958 permise di mettere a disposizione degli scienziati e degli esperti un materiale di studio assai selezionato, ma è soltanto con la presente conferenza che l'energia atomica si può dire uscita dalla fase sperimentale ed entrata nell'età adulta, in quanto non si parla più di tentativi ma di realizzazioni, come ha fatto notare il professor Emelianov.

Se l'utilizzazione della reazione atomica per produrre energia elettrica costituisce l'aspetto più importante dal punto di vista economico, non rimane esaurito il campo d'azione dei ricercatori e degli scienziati. L'estrazione del sale dall'acqua marina, l'uso delle esplosioni atomiche per grandi lavori di scavo e canalizzazioni, l'impiego della nuova forza per la propulsione di ordigni cosmici sono tutti progetti ai quali gli esperti attribuiscono grande rilievo, perchè consentirebbero di superare difficoltà tecniche altrimenti insormontabili.

Sul contributo che l'energia atomica può dare alla soluzione di gravi problemi di sviluppo economico e sociale delle aree depresse si è intrattenuto il segretario generale dell'ONU dottor U Thant nel suo discorso ai delegati. Thant ha ricordato che, se ancora non sono stati raggiunti progressi sensibili nel disarmo e nelle limitazioni degli armamenti, vi sono stati passi non trascurabili per la riduzione del rischio di guerra, e soprattutto per la diminuzione della tensione che nasce dalla reciproca sfiducia e dalla diffusa diffidenza. Si dimostra così — ha proseguito il segretario generale dell'ONU — l'enorme importanza di una fruttuosa cooperazione tra uomini politici e uomini di scienza: sono state le conclusioni degli scienziati ad indurre i politici a considerare possibile un accordo sulla messa al bando delle esplosioni nucleari con caduta radioattiva.

Oltre al dottor Thant, hanno parlato il direttore generale dell'ente atomico internazionale, lo svedese Eklund, ed il presidente della Svizzera che ha dato il benvenuto ai cinquemila partecipanti ai lavori.

Nel puntualizzare gli scopi della conferenza, il prof. Emelianov ha sottolineato che il problema non è più quello di sapere se la fissione del nucleo atomico potrà essere una fonte normale di energia, bensì quello di valutarne con precisione i costi e, di conseguenza, il ruolo nel quadro del bilancio energetico generale. Inoltre, a fianco della produzione di energia elettrica di fonte nucleare, sono apparse altre possibilità dell'atomo per la pace: particolarmente nel campo della propulsione navale.

A tale proposito, Emelianov ha menzionato il rompighiaccio sovietico «Lenin» e la nave statunitense «Savannah», che già hanno dato una dimostrazione delle possibilità esistenti in tale settore. Un'altra grande possibilità che offre l'energia nucleare risiede nel rendere possibile la desalinizzazione dell'acqua di mare a prezzi concorrenziali. Il mondo non dovrà così aver più timore di soffrire la sete. Inoltre. A più lungo termine, si possono intravvedere le possibilità di un notevole contributo dell'energia alla propulsione dei missili.

Quanto alla produzione di energia elettrica, si possono oggi avanzare con certezza, ha messo in rilievo il prof. Emelianov, due dati importanti: 1) Le centrali nucleari di una potenza almeno di 500 Kw sono concorrenziali con le centrali termiche; 2) Il grande sviluppo della petrolchimica e della chimica organica è ormai possibile grazie all'atomo.

Il presidente della conferenza ha infine accennato anche al problema della fusione dell'idrogeno che, come è noto, è attualmente allo studio dei principali paesi. Si tratta comunque di un problema che non sarà preso in particolare considerazione dalla conferenza di Ginevra, in quanto esso rimane un problema eminentemente scientifico e non lascia ancora intravvedere delle possibilità di sfruttamento industriale. Scopo di questa conferenza è invece di fare il punto per i problemi esclusivamente economici ed industriali dell'energia nucleare; da ciò deriva l'interesse particolare della conferenza per quanti hanno la responsabilità dei programmi elettronucleari dei diversi paesi.

## La sciagura aerea del Vesuvio

# Inchiesta conclusa: sul pilota tutte le responsabilità

La responsabilità della sciagura aviatoria, avvenuta il giorno di Pasqua sul Monte Somma, vicino Napoli, sarebbe del pilota. Questo, almeno, è il senso del comunicato emesso dal Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile, col quale si rende noto il parere della commissione di inchiesta.

Il comunicato informa, infatti, che il pilota avrebbe commesso i seguenti errori: ritardata o mancata interruzione dell'avvicinamento «on visual» (a contatto visivo del suolo), quando erano venute meno le condizioni per tale tipo di volo; circuito eccessivamente largo nel tratto «sottovento»; imprecisa valutazione della propria posizione, con conseguente ritardo della virata a sinistra. Il comunicato, tuttavia, afferma subito dopo che il bollettino dal campo ricevuto dal pilota forniva un quadro parziale della situazione.

Vi erano, infatti, i dati della situazione metereologica «sull'aeroporto»: notevolmente diversi (e meno allarmanti) di quell'esistenti nella zona di volo Il pilota, dunque, non ha potuto tenere conto del forte vento da ovest (che non gli era stato segnalato), venendo così «sospinto» verso il Vesuvio.

## Francia

# Arresti per l'attentato a De Gaulle

PARIGI, 31.

L'inchiesta sull'ordigno esplosivo rinvenuto in una giara al Memoriale del Mont-Faron continua.

Se si dà per scontato — e la polizia sembra esserne convinta — che l'esplosivo fosse stato posto nella giara prima del 15 agosto, la questione essenziale è: perché l'ordigno non è esploso al passaggio del capo dello Stato?

Gli artificieri hanno appurato che il congegno era stato preparato minuziosamente, e che niente era stato lasciato al caso. Se ciò è vero, sembra poco probabile che la pioggia caduta il 14 agosto o l'acqua con cui un guardiano innaffiò i fiori la mattina del 15 siano bastate ad ossidare il sistema di accensione della «macchina infernale». Due ipotesi rimangono quindi possibili: o la pioggia ha ricoperto di terra la minuscola antenna del sistema di telecomando, rendendone il funzionamento difettoso, o la persona che doveva azionare l'accensione a distanza, è stata allontanata all'ultimo momento dal servizio d'ordine

## Al Lido di Camaiore

# Improvvisa morte di Goffredo Bellonci

LIDO DI CAMAIORE (Lucca), 31.

All'età di 82 anni è morto stamane all'ospedale di Lido di Camaiore lo scrittore e giornalista Goffredo Bellonci. Egli si trovava da diversi giorni in Versiglia, ospite della villa Mondadori, «Le Silerchie», di Camaiore, e aveva presenziato nei giorni scorsi alla consegna del Premio Viareggio.

Stanotte verso le due, Bellonci era stato colpito da malore ed era stato trasportato all'ospedale.

*Come critico Bellonci si era formato, tra la fine dell'800 e l'inizio del nuovo secolo, nell'atmosfera carducciana di Bologna, dove era nato nel 1882. Esordì nel 1902 come giornalista letterario, pubblicando i primi elzeviri nel* Resto del Carlino. *Il suo talento si adattava perfettamente a un tipo di cultura che si compiaceva dello stile brillante, della divagazione elegante e perfino della trovata giornalistica per diffondere nuovi o antichi elementi di una concezione umanistica che si apriva anche alla cultura dell'Europa moderna.*

*In seguito Bellonci si trasferì nella capitale, e fu critico letterario e collaboratore di vari quotidiani e settimanali.* Il Giornale d'Italia, La Fiera Letteraria *e il* Messaggero *sul quale ha scritto fino agli ultimi giorni della sua vita.*

*Partecipò all'edizione della «Storia del teatro italiano» curata da Silvio D'amico e pubblicata a Milano nel 1936. Era attualmente presidente del Centro internazionale di ricerche teatrali, con sede a Venezia.*

*Dall'insegnamento di Carducci, al quale aveva dedicato numerosi saggi, egli aveva mantenuto viva la necessità della difesa delle tradizioni letterarie italiane. Spesso questa tendenza lo portò verso posizioni estremamente polemiche, ogni volta che un'analisi o una visione nuova della nostra letteratura tendeva a sottolineare i ritardi in cui dal Rinascimento in poi l'attività letteraria e il suo stesso strumento linguistico s'erano trovate ostacolate dalle divisioni politiche e dai ritardi economici e sociali.*

*Francamente aperta, nel quadro di una illuminata critica di gusto, era invece l'attenzione rivolta dal critico agli scrittori contemporanei italiani, dei quali molto spesso fu tra i primi a individuare, a precisare e a divulgare gli aspetti innovatori. A questa sua passione si deve attribuire anche l'iniziativa del «Premio Strega» da lui promosso insieme con la moglie Maria. Nato come manifestazione del salotto romano dove Maria e Goffredo Bellonci ricevevano negli ultimi anni di guerra e nel periodo della Resistenza i loro «amici» intellettuali antifascisti, il premio divenne in breve una delle maggiori iniziative culturali del nostro Paese.*

*Le opere più note di Goffredo Bellonci sono: «Pagine e idee» (Roma, 1929); «Introduzione alla letteratura d'oggi» (Firenze 1932); «L'idea di Roma nell'opera di Carducci» (Roma, 1937); «Roma nelle opere di Corneille e Racine» (ivi, 1938); «Sette secoli di novelle italiane» (Roma, 1954), ecc.*

**m. r.**

## Un telegramma del compagno Alicata

Alla signora Bellonci, il compagno Alicata ha inviato il seguente telegramma:

«Le giungano in questo doloroso momento le condoglianze sincere di chi benché da lui lontano d'anni e d'esperienze ebbe modo di apprezzare in Goffredo Bellonci non solo le qualità di critico e di letterato illustre ma l'animo gentile e il gusto delle cose belle e civili. Mi creda suo devotissimo Mario Alicata».

l'Unità / martedì 1 settembre 1964

# I NOSTRI CONSUMI

La statistica non sempre vede giusto, ma, comunque, offre indicazioni molto utili, come nel caso delle imposte di consumo, i cui dati sono abbastanza significativi non solo agli effetti dell'incremento delle imposte

## Più carne e sapone e meno calzature

***Il gettito dell'imposta comunale sui consumi è stato nel 1963 di oltre 19 miliardi: 3 in più rispetto all'anno precedente***

I consumi dei romani — almeno quelli principali — da qualche anno sono in costante aumento, anche se lo sviluppo è assai meno rapido di quanto volevano e vogliono far credere gli apologisti del «miracolo economico» prima e i predicatori dell'*austerity* adesso: questa ci pare possa essere la conclusione che indirettamente scaturisce dalla relazione comunale sulla gestione delle imposte di consumo dell'anno 1963. Va subito detto che l'anno scorso i romani hanno pagato imposte sui consumi per un totale di oltre 19 miliardi, con un aumento del 18,56 per cento rispetto al 1962 (è interessante notare che nell'intero quinquennio '46-50 la cifra fu di 17 miliardi). L'accrescimento del gettito è dovuto essenzialmente all'aumento del consumo pro-capite e dei consumatori nonchè alla modifica della legge in materia di imposte sui materiali da costruzione. I dati della relazione che più interessano ai fini dell'informazione sul livello di vita sono senza dubbio quelli relativi ai consumi procapite: se è vero che la «statistica dei polli» non riempie la pancia di colui che non ha mangiato neanche un pollo e non ci dice la verità su quello che ne ha gustati due, non è men vero che si tratta egualmente di una utile indicazione. Vediamo dunque cosa è successo nel campo dei consumi alimentari: qui l'aumento non è generale e l'elemento che appare più significativo è l'elevamento della *qualità* dei cibi.

Tanto per fare qualche esempio, si può notare che tendiamo ad aumentare il consumo della carne e a diminuire quello del pesce (qui forse gioca anche il decadere della tradizione religiosa del venerdì) e del baccalà; mentre il burro sostituisce in misura crescente la margarina. Altri dati significativi sono quelli concernenti il vino e i liquori: risulta che beviamo sempre meno vino, ma anche che aumentiamo il consumo di liquori (scegliendo quattro anni — 1938, 1954, 1960 e 1963 — si vede che ogni romano ha bevuto in media litri 76, 73, 70, 69 di vino e 1, 2,65, 2,93, 3,75 di liquori).

Il consumo medio annuale della carne è passato, nei quattro anni già presi in considerazione, dai 31,90 chili del 1938 ai 36,31 del 1954 e dai 40,85 del 1960 ai 43,28 dello scorso anno: nel 1963, se tutti i romani avessero mangiato lo stesso quantitativo di carne (ma sappiamo bene quali differenze ci siano, ad esempio, tra un edile e un costruttore) sarebbe toccato ad ognuno circa un etto al giorno.

In diminuzione è il consumo dei latticini soprattutto per colpa della rapidissima ascesa dei prezzi dovuta da una parte all'aumento della domanda e dall'altra alla crisi zootecnica; il consumo medio procapite di latticini nel 1963 è stato di 10,82 chili.

Più appariscente il famoso *boom* dei consumi se si guarda alla energia elettrica e a prodotti che gli economisti non considerano di prima e neanche di seconda necessità (dischi, giradischi, televisori, apparecchi radio etc.).

Nel 1938 ogni romano consumò in media 50,68 K.wo: nel 1954 si è passati a 117,03 K.wo., nel '60 a 159,71 e l'anno scorso a 181,45 K.wo. Il notevole aumento è dovuto essenzialmente all'introduzione su sempre più larga scala — grazie anche alle vendite a rate — degli elettrodomestici.

Dischi, giradischi e radio hanno invece trovato una nuova, foltissima e poco economa schiera di consumatori nei *teen-agers*, nei giovani e nei giovanissimi. In un solo anno le vendite dei dischi sono salite del 71,62 per cento e i cantautori o le cantanti giovanissime sono di colpo diventati celebri. Notevolissimi anche gli aumenti degli acquisti nel campo degli articoli sportivi e delle pelletterie: il Comune ne ha tratto giovamento vedendo salire le imposte rispettivamente del 178 e del 104 per cento.

Non altrettanto roseo il panorama per quanto riguarda articoli più necessari. Si prendano, ad esempio, le voci calzature e carrozzelle per bambini: nel '63 sono stati acquistate 216 paia di scarpe in più rispetto all'anno precedente ma poiché nel frattempo la cittadinanza era aumentata di oltre centomila unità, si deve dedurre che è aumentato considerevolmente il numero dei romani che non hanno potuto rinnovare le calzature. Lo stesso discorso si deve fare per quanto riguarda le carrozzelle per bambini: se ne sono vendute 5.052 in più, ma le eccedenze dei nati sui morti sono state 30.000; è evidente che molte madri si sono rassegnate ad acquistare la carrozzella di seconda mano o a farsela dare in prestito.

Confortante il rapido aumento del consumo del sapone: in questo settore sono stati fatti passi da gigante e si è passati dai 12 quintali a testa del 1954 ai 31 dell'anno scorso. Abbiamo quindi un'altra conferma — dopo le preoccupate spiegazioni sulla mancanza di «coscienza idrica» — che i romani si lavano di più e meglio. E si profumano anche: in dieci anni le vendite di profumi si sono triplicate.

Sarebbe interessante conoscere i dati relativi a questi primi otto mesi del '64 per vedere quali ripercussioni ha avuto la fine del «miracolo» e le misure «congiunturali» sui consumi: i licenziamenti, le riduzioni degli orari di lavoro, il rallentamento dei miglioramenti salariali unitamente alle limitazioni sulle vendite a rate e all'aumento dell'IGE su alcuni prodotti in quale misura hanno indotto i romani a rivedere i loro bilanci? Non si deve dimenticare che gli anni 1962-63 sono stati quelli culminanti della riscossa sindacale, quelli che, ad esempio, hanno visto gli edili conquistare miglioramenti salariali pari al 31 per cento.

Resta infine da meditare sui criteri con i quali il Comune — come lo Stato — riscuote dai cittadini i fondi necessari alle sue spese: mentre gli evasori fiscali continuano allegramente nelle loro scandalose imprese, i cittadini a reddito fisso, i lavoratori, dànno alle casse pubbliche un numero crescente di miliardi.

### Cominciano i lavori al Lungotevere Armando Diaz

Avranno inizio tra pochi giorni i lavori per la costruzione delle opere di contenimento della frana verificatasi sulla sponda destra del Tevere nel tratto che va da ponte Milvio a ponte Duca d'Aosta. I lavori permetteranno finalmente il completo ripristino dei piani viabili di via Capoprati e del Lungotevere Diaz che sono chiusi al traffico dal luglio del '60.

Il progetto prevede la demolizione dell'attuale banchina bassa che sarà sostituita da uno sbarramento costituito da una doppia fila di pali, opportunamente collegati da traversi, e riempito di pietrame

Per sistemare i danni provocati dalla frana, che ha un fronte sul fiume di 250 metri, è prevista una spesa di 540 milioni.

*Ore 19 in Federazione*

### I giovani onorano il compagno Togliatti

**Oggi, alle ore 19, nel teatro della federazione in via dei Frentani, il compagno Pio Marconi, segretario della FGCI di Roma, ricorderà il compagno Togliatti.**

**Presiederà il compagno Achille Occhetto, segretario nazionale della FGCI. Alla assemblea sono stati invitati, oltre ai compagni della FGCI, i militanti dei movimenti giovanili antifascisti di Roma.**

Campagna del Comune e dell'E.P.T.

## *Tanti manifesti contro i rumori*

### Invito ai cittadini: «Telefonate in questura e ai vigili, apposite pattuglie interverranno»

Lotta ai rumori. La battaglia è in corso, l'hanno ingaggiata Ente del Turismo e Comune, in collaborazione con comando vigili urbani, questura, automobil club. La campagna ha il principale scopo di educare i cittadini, ed in particolare gli automobilisti, a non provocare rumori molesti. Clacson e scappamenti delle automobili sono i più presi di mira. Tutti sono chiamati a collaborare. In un manifesto che il Comune e l'E.P.T. hanno fatto affiggere nelle strade, si invitano i cittadini a collaborare nel modo più fermo alle infrazioni alle norme contro i rumori molesti. Appositi posti di vigilanza sono stati istituiti presso la Questura (tel. 470.639) e presso il comando dei vigili urbani (telefono 688 921 - 688.928). Oltre ai normali servizi di controllo istituiti in tutta la città, apposite pattuglie — informano Comune e Ente del turismo — si tengono pronte per intervenire dietro richiesta del pubblico.

La campagna è agli inizi. E' augurabile, naturalmente, che ottenga efficaci risultati: i rumori, specie provocati dalle automobili e da televisori e radio aperti all'impazzata, da cani che abbaiono per interi notti su terrazzi e cortili di palazzi, stanno sempre più aumentando di volume, stanno diventando ormai intollerabili. Se un appunto c'è da fare è che questa campagna è iniziata quando l'estate è ormai agli sgoccioli, quindi piuttosto in ritardo.

Saranno collocati nelle strade striscioni pubblicitari, nonché una serie di manifesti a colori, i cui temi sono questi. «Il rumore uccide», «Il rumore è inciviltà e ignoranza».

I manifesti saranno affissi anche in tutti i comuni della provincia. E' in atto inoltre la distribuzione di volantini nei quali viene rivolto un appello agli automobilisti perché limitino la rumorosità dei propri veicoli. Nel manifesto si ricordano in proposito gli articoli del codice.

**Nella foto:** Uno dei manifesti fatti affiggere per la campagna contro i rumori molesti.

# Tra la folla

**Francesco Cosentino, con le manette, in questura.** Nelle altre foto (da destra): **Giulio Maccari, che ha immobilizzato l'aggressore e il fratello della vittima, Attilio Bressi**

## *Pugnala 3 volte la moglie voleva che tornasse con lui*

***E' stato disarmato da due giovani mentre cercava di colpire ancora — Vivevano separati — La donna versa in fin di vita***

Tre coltellate in mezzo alla folla. Un giovane meccanico ha ridotto in fin di vita la moglie, dalla quale viveva separato; erano mesi che non la vedeva, che non le scriveva neppure, ma, ieri, l'ha attesa all'uscita del lavoro, la mensa aziendale dell'ENEL in via di Campo Marzio, proprio all'angolo con piazza del Parlamento. Voleva chiederle, così almeno ha raccontato alla polizia, di tornare a vivere con lui; la donna non gli ha dato neppure il tempo di parlare. Appena se lo è visto davanti, ha lanciato un grido di paura ed è corsa via, nel portone dal quale era appena uscita. E' riuscita a fare solo qualche metro: poi l'uomo le è stato addosso, l'ha afferrata per il collo con la mano sinistra, e con la destra, le ha vibrato la prima coltellata. Selvaggiamente l'ha colpita, a terra, altre due volte, prima che due persone intervenissero, lo prendessero alle spalle, lo immobilizzassero.

Un attimo dopo, Vittoria Bressi, così si chiama la donna, era già adagiata sui sedili di un'auto, quella del signor Alberto Palma, diretta a velocità folle, verso il S. Giacomo. Grondava sangue da tutto il corpo ed era svenuta: i sanitari l'hanno medicata, poi hanno constatato che una delle tre coltellate, la seconda forse, le aveva forato il polmone sinistro e che le altre l'avevano raggiunta alla parte bassa dell'emitorace ed alla coscia. «E' grave, gravissima — hanno ripetuto ai cronisti ed ai poliziotti — per ora possiamo solo metterla sotto la tenda ad ossigeno e farle delle trasfusioni... E' molto difficile che si salvi... Speriamo bene...». Il marito si chiama Francesco Cosentino ed ha 37 anni: Giulio Maccari, 28 anni, e Antonio Compagnucci, 22 anni, i due uomini che lo hanno immobilizzato, lo hanno consegnato a due guardie in servizio davanti al Parlamento e questi hanno avvertito la Mobile. «Non volevo farle male — ha ripetuto, sconvolto — non volevo colpirla: non è morta? Vero che non è morta... Il coltello l'ho trovato per strada: sia maledetto il momento che mi sono chinato per raccoglierlo... No, non è vero che lo avevo comperato, che me lo sono portato appresso perchè avevo deciso di ucciderla. Volevo chiederle di iniziare una nuova vita, per i nostri figli: lei è fuggita invece ed io mi sono sentito il sangue in testa...».

Vittoria Bressi e Francesco Cosentino si sono sposati nel 1950 a S. Andrea Ionico, un paesino della provincia di Catanzaro e, subito dopo, si sono trasferiti a Roma: l'uomo aveva un posto sicuro, alla «Romana Elettricità». Ed a Roma, in un appartamentino di via Cesare Sigonio 15, sono nati i loro due figli, Marcello che ora ha 12 anni, e Tonino, 9 anni. «Sembrava un matrimonio perfetto — hanno raccontato ieri gli amici di quel periodo felice — la nascita dei bambini l'aveva ancor più rinsaldato. Lui fu trasferito, per motivi di lavoro, a Bracciano e poi a Tivoli: Vittoria non volle mai sapere di lasciarlo solo».

Forse le cose non andarono, effettivamente, così: è certo, comunque, che tra i due coniugi i primi dissapori nacquero solo nel '58 e che, a Tivoli, sempre nello stesso anno, si verificò il primo, grave litigio. Vittoria Bressi accusò, una sera, il marito di non saper più resistere al vino e di rincasare spesso ubriaco e l'uomo, per tutta risposta, la prese a pugni e schiaffi, mandandola all'ospedale. Francesco Cosentino pagò caro il suo gesto: fu arrestato sotto l'accusa di lesioni aggravate e finì a Regina Coeli. Quando tornò in libertà, un paio di settimane più tardi, aveva perso il posto: i dirigenti della «Romana Elettricità» avevano saputo tutto e lo avevano gettato sul lastrico, insieme con la moglie e i figli. L'uomo non seppe reagire, non si diede da fare per trovare un altro lavoro: si trasferì a Roma, in casa di due fratelli della donna, Tito ed Attilio Bressi in via Ivrea 26, e riprese a frequentare le osterie.

La vita per i due coniugi, per i loro parenti, divenne un inferno: liti, ogni giorno, e sempre più violente. Poi Francesco Cosentino reagì ancora con i pugni: arrivò anzi ad impugnare un coltello ed a minacciare la moglie. Finì di nuovo in galera e, quando ne riuscì, Vittoria Bressi aveva deciso: separazione legale. Il giudice le affidò i due bambini e lei li chiuse in un collegio, a Nettuno: finalmente, aveva trovato un lavoro. La «Romana Elettricità», proprio la «Romana Elettricità», l'aveva assunta come inserviente della mensa aziendale: con il salario, poteva pagare la retta dei due bambini.

Francesco Cosentino non provò neanche a convincere la moglie a tornare con lui: se ne tornò a S. Andrea Jonico. «Non si fece mai vivo con Vittoria — ha raccontato, ieri, il fratello della donna, Attilio — non le scrisse mai, neanche un biglietto di saluto: lei ha vissuto tutti questi anni con me e Tito e noi lo avremmo saputo, no? In questi anni, è andato a finire, per la sua ubriachezza, in una casa di cura: l'hanno disintossicato, così dicono, ma il padre ha dovuto firmare un foglio per farlo uscire... Un anno fa, ecco, un anno fa, incontrò Vittoria a Nettuno, nel collegio dei figli: fu un caso e lei gli disse chiaro e tondo che tutto era finito...».

Nonostante tutto, Francesco Cosentino non si era arreso: una settimana fa, era venuto a Roma, ospite di uno zio, Vittorio Costantini. Neanche a lui aveva detto di voler rivedere Vittoria, di aver deciso di chiederle di far pace, di riprendere, in Calabria, la vita insieme. Solo ieri, ha trovato il coraggio, la forza di cercarla: si è messo sotto il portone della mensa dell'ENEL, in via Campo Marzio, ed ha atteso. Erano le 16, quando Vittoria Bressi è comparsa in fondo al portone.

«L'ho vista fuggire, appena l'ha scorto — ha raccontato Giulio Maccari, commesso del negozio di fronte —, lui le è corso appresso, l'ha raggiunto. E' stato orribile: la afferrava per il collo, poi il balenio di una lama: le ha vibrato, con tanta forza, il primo colpo e, poi, quando lei è caduta a terra, le si è gettato addosso. Ho visto, ancora due volte, il coltello in aria e quindi conficcarsi nel corpo della donna. Sono corso e l'ho preso per il collo. Con una mano: con l'altra, ho immobilizzato, ho tentato di inchiodare in terra, la sua mano che si era sollevata ancora una volta in aria, per colpire ancora... o gridato ma solo un ragazzo, poi ho saputo che si chiama Antonio Compagnucci, è venuto in mio aiuto: gli ha messo un piede sulla mano con la quale teneva il coltello... Poi, quando lo avevamo già disarmato, sono arrivati gli altri...».

La folla era rimasta paralizzata dal terrore. Insieme ad un altro passante, Cesare Origlia, Giulio Maccari e Antonio Compagnucci hanno consegnato l'aggressore a due poliziotti: intanto Vittoria Bressi stava già viaggiando, priva di sensi, verso il S. Giacomo. Il fratello, i parenti hanno saputo solo qualche ora più tardi: «Ieri eravamo stati tanto felici — hanno detto — s'era sposato Tito e papà ed un altro fratello erano venuti a Roma da S. Andrea. Vittoria era così allegra: il marito la stava già cercando...».

**Via di Campo Marzio. A destra il portone davanti al quale Francesco Cosentino ha pugnalato la moglie.**

# Socio di Courbagi

Enrico Jabes, prestanome dell'industriale assassinato in via Lazio, venne interrogato durante le indagini per il delitto. Ma nulla di importante emerse dalla sua deposizione. Aveva un segreto?

## Suicida col gas

***Ha lasciato due lettere — La moglie ha dichiarato: «Era malato»***

Si è ucciso un personaggio del delitto di via Lazio: Enrico Jabes, 60 anni, nato al Cairo, naturalizzato italiano. L'hanno trovato, ieri pomeriggio, asfissiato dal gas. Era stato socio in affari del giovane libanese Farouk El Courbagi, l'industriale assassinato a colpi di rivoltella e poi sfregiato col vetriolo, nel suo ufficio a due passi da via Veneto. Enrico Jabes era stato uno dei primi interrogati durante le indagini che hanno condotto all'arresto di Gabrielle e Joussef Bebawi, accusati di omicidio premeditato. I due coniugi, arrestati ad Atene e poi estradati in Italia, sono ora rinchiusi in carcere. Lei amante dell'assassinato, è a Rebibbia, lui a Regina Coeli. Entrambi si sono sempre dichiarati innocenti, malgrado gli indizi d'accusa raccolti dalla polizia. Il processo dovrebbe svolgersi nel prossimo mese.

Di Enrico Jabes si parla in uno dei tanti verbali della polizia. Poche righe, in verità, dalle quali risulta che lo egiziano era uno degli uomini di fiducia di Courbagi: aveva prestato, più volte, il suo nome per affari e per la costituzione di alcune delle numerose società che El Courbagi aveva fondato. Anche l'appartamento di via Lazio, dove avvenne il delitto, era intestato ad Enrico Jabes. Sembra che da questa attività di prestanome, l'egiziano abbia ricavato notevoli guadagni, che gli avevano permesso di risanare, un paio di anni fa, la sua incerta situazione economica.

Di nessun peso, tuttavia, era stata giudicata la sua deposizione nel corso delle indagini per il delitto. E ieri, Enrico Jabes, si è ucciso, nella sua abitazione di via Girolamo da Carpi 1. La tragica scoperta è stata fatta dalla moglie, Anna Cohn, parigina, che gestisce una boutique in via Gregoriana. La donna, quando è rincasata, verso le 19,30 ha trovato la porta chiusa dall'interno. Invano ha bussato. Poi è corsa ad avvertire il portiere. Sono stati chiamati i vigili del fuoco.

Enrico Jabes è stato rinvenuto ormai in fin di vita: era in cucina, tutti i rubinetti del gas erano aperti. Vicino al corpo un tubetto di sonnifero, vuoto. L'uomo è stato trasportato con l'autoambulanza all'ospedale San Giacomo, ma appena giunto è spirato. La «Mobile», subito avvertita, ha inviato sul posto la squadra omicidi: gli agenti hanno trovato alcune lettere, scritte dall'egiziano poco prima di mettere in atto il suicidio. Una lettera era indirizzata alla moglie, una all'autorità giudiziaria. Sono stati rinvenuti anche alcuni foglietti volanti, nei quali — secondo la polizia, — l'egiziano chiede perdono per il suo gesto. Sempre secondo gli investigatori, il suicidio di Enrico Jabes non è da mettere in nessun modo in relazione con l'assassinio di El Courbagi. La moglie del suicida ha dichiarato che il marito soffriva da tempo di un forte esaurimento nervoso.

### Il giorno

**Oggi, martedì 1. settembre (245-121). Onomastico: Egidio. Il sole sorge alle 5,45 e tramonta alle 19. Luna nuova il 6.**

## piccola cronaca

### Cifre della città

Ieri sono nati 82 maschi e 82 femmine. Sono morti 25 maschi e 12 femmine, dei quali 2 minori del sette anni. Sono stati celebrati 22 matrimoni. Temperature: massima 28, minima 17. I metereologi per oggi prevedono una diminuzione di temperatura al Nord e sulla Sardegna, senza variazioni altrove. Mari: poco mossi.

### Turni dell'acqua

**OGGI, dalle 16 alle 21:** Gianicolense, Monteverde Nuovo e Vecchio, Borgata del Trullo, Borgata della Magliana, Via Portuense, Ponte Galeria. Domani: Aventino, Ostiense (zona compresa fra via Ostiense e via Cristoforo Colombo), Testaccio, S. Saba.

### Assemblea sindaci e segretari di sezione

Domani, alle 17,30, nei locali del Teatro di Via dei Frentani, è convocata, l'assemblea dei segretari di sezione della provincia, dei sindaci, degli assessori e dei consiglieri comunali di tutti i comuni della provincia per discutere i problemi inerenti la *prossima campagna elettorale*.

Alla riunione sono invitate anche le segreterie delle zone della provincia.

Introdurrà il compagno Gustavo Ricci, responsabile della Commissione Enti Locali.

*La Federazione provvederà ad assicurare il rientro nei comuni per i compagni che ne facciano richiesta all'Amministrazione entro la mattinata di mercoledì.*

## il partito

### *Direttivo*

**La riunione del Direttivo prevista per questa mattina alle 9 in Federazione è stata rinviata a domani, sempre alle ore 9. Sarà discusso il seguente ordine del giorno: 1) elezioni amministrative; 2) varie.**

### *Federale*

**Venerdì, alle 17,30, nei locali della direzione del partito si riuniranno il Comitato federale e la Commissione federale di controllo. L'ordine del giorno è il seguente: 1) elezioni amministrative; 2) varie.**

### *Convocazioni*

**GUIDONIA, ore 20, attivo delle sezioni VILLALBA e ESPRETE, COLLE FIORITO, MONTECELIO, LA BOTTE: O.d.G. elezioni amministrative e sottoscrizione stampa comunista (Agostinelli); ORE 17,30 Segreteria Zona Tiburtina; ARICCIA, ore 19, C. D. (Cesaroni); ROCCA DI PAPA, ore 19, C. D. (Marini); POMEZIA, ore 19 (Renna); MARINO, ore 19, Comitato comunale (Cenroni e Armati); OSTIENSE, ore 19, Segreteria.**

## Rubati quadri preziosi?

Furto misterioso in una lussuosa villa al trentesimo chilometro della Cassia. Sono scomparsi tre quadri: ora non si riesce a sapere, per l'incomprensibile silenzio degli investigatori, se si tratti di due opere, un ritratto di Cesare Borgia e un «Tobiolo con Angelo», di artisti della scuola di Raffaello e di un «Ritratto d'ignoto» della scuola di Antonello da Messina, o di semplici copie.

Il «colpo» è stato compiuto nei primi giorni di luglio ed è stato scoperto solo il 15 dello stesso mese

## Operaio giù dall'impalcatura

Un operaio di 23 anni è precipitato da un'impalcatura, dalla altezza di 3 metri, mentre lavorava nel cantiere edile della ditta «Sima» in via Salaria 227. Giuseppe Bonfigli, via Sansepolcro 10, è stato soccorso dai compagni di lavoro e trasportato al Policlinico: guarirà in 90 giorni.

## Tenta il suicidio nel Tevere

«Ero stanca di vivere» questa l'unica frase di Leopoldina Graziani, una donna di 51 anni, che ieri mattina presto ha tentato di togliersi la vita lasciandosi andare nelle acque del Tevere, nei pressi di ponte Vittorio. Leopoldina Graziani che abita a Borgo Pio 150, è uscita di casa dopo aver preparato il caffè al marito, ha sceso lentamente la scaletta e dopo aver fatto qualche passo nelle acque, si è abbandonata. L'hanno salvata due passanti, Salvatore Landino e Paladino Venanzio, che l'hanno trasportata al Santo spirito dove guarirà in 3 giorni.

## Dodicenne cade dal balcone

E' in fin di vita al San Giovanni un ragazzo di 12 anni che è precipitato dal balcone del suo appartamento al primo piano di via Milano 7, a Ciampino. Mauro Ammiraglia si è arrampicato per gioco, ha perso l'equilibrio ed è piombato dall'altezza di tre metri.

# Hanno telegrafato il cordoglio per Togliatti

Continuiamo la pubblicazione dei telegrammi di cordoglio giunti al Comitato centrale del Partito e alla redazione dell'«Unità» per la scomparsa del compagno Togliatti. L'elevatissimo numero dei messaggi fa sì che tale pubblicazione debba essere scaglionata in vari numeri. In ogni caso la proseguiremo regolarmente fino a completare l'elenco.

## Cooperative e varie

Giuseppe Vari presidente Federazione Lega Cooperative, Messina; Lega Provinciale cooperatori e Mutue, Palermo; Federcooperative, Trapani; Federcoop., Agrigento; Federcoop. Siracusa; Presidente ARCI Iacometti; Atleti soci e dirigenti Calcio, Carbonia; Segreteria Nazionale Cooperative e Mutue; Presidenza Cral, San Pietro Firenze; Iscritti circolo Enal, Castelbolognese; Cooindustria et dipendenti, Bologna; Cooperativa lavoratori terra, Bentivoglio; Servicecoop. e dipendenti, Bologna; Cooperativa edili, Spilamberto; Cooperativa Pempa, Imola maestranze; Cooperatori Mantovani; Soci Circolo ricreativo, Pisanello Pisa; Soci amministratori dipendenti Alleanza Cooperativa Savonese; Ragazzi Villaperla, Genova; Segreteria Unione Italiana sport popolare romana; ARCI, Firenze; La presidenza dell'ARCI di Bologna; Cral Frigacci, Firenze; Colonia Anita Garibaldi, Venezia; Ristori Ugo, Presidente nazionale UISP; Atleti e dirigenti Unione italiana sport popolare, nazionale; Universitari di La Spezia. Cir. familiare, Segrete; Unione lotta alla Tubercolosi, Milano; Casa del Popolo Montemurlo, Prato; Dipendenti piscina comunale Prato; Dipendenti cooperativa laterizi, Empoli; Amministratori e soci cooperativa muratori, Fabbrico; Soci ed operai cooperativa Novellara; Amministrazione consorzio cooperativa produzione, Reggio Emilia; Consiglio amministrazione et maestranze cooperativa Ceti, Reggio Emilia; Cooperativa Novarese; Cooperativa consumo Sant'Ilario D'Enza; Edilcoop. Consorzio cooperative lavoro, Palermo; Soci cooperativa, Follonica; Federazione cooperative di Sassari; Presidente cooperativa consumo, Casalgrande; Operai et consorzio cooperative produzione cantiere, Montecchio Emilia; Aicc et dipendenti, Bologna; Soci Molino cooperativa Bassa Reggiana, Fabbrico; Presidente cooperativa Bassa Reggiana, Fabbrico; Molino cooperativa, S. Giovanni Novellara; Cooperativa Bagnini Misano Adriatico; Braccianti cooperativa agricola Bassa Reggiana, Fabbrico; Federazione provinciale cooperative et Mutue di Roma; Cooperatori della Lavittoria, Milano; Soci cooperativa Bagno Ripoli, Firenze; Presidente consiglio cooperativa Italia, Firenze; Dirigenti cooperativa, Cagliari; Cooperativa lavoratori di Corsico; Alleanza cooperative agricole, Bari; Dipendenti cooperativa falegnami, S. Martino Rio; Maestranze cooperativa cementori, Reggio Emilia; Cooperativa agricola et industriale, Bagnolo in Piano; Cooperativa ortofrutticoltori forlivesi; Consiglio Amministrazione cooperativa S. Antonio, Piacenza; Presidente circolo ricreativo aziendale ATAM, Ferrara; Consiglio amministrazione cooperativa, Castelfranco Emilia; Presidente cooperativa Migliaro, Cremona; Iscritti cooperativa Misanese; Federazione cooperative e Mutue, Ancona; Cooperatori Federazione; Oristinese; Cooperatori Berresi, Ferrara; Soci cooperativa Savonuzzi. Ferrara; Direzione maestranze Molini pastifici Corticelli, Bologna; Cooperativa operaia fornaciai, Bologna; Federcoop, Novara; Associazione interfederale cooperative agricole, Forlì; Consorzio provinciale cooperative agricole, Forlì; Cooperative agricole tra produttori allevatori, Forlì; Federazione provinciale cooperative et Mutue, Ferrara; I cooperatori Ferraresi; Soci società Cived, Ferrara; Consorzio produzione lavoro e cooperative di Ferrara; Maestranze cantina sociale, Rionero in Vulture; Consiglio amministrazione et maestranze Unione cooperative Cremonesi; Maestranze e direzione cooperativa Savia, Empoli; Federcoop., Genova; Cooperative macchine agricole, Bologna; Operai fornace coop. Produzione lavoro di Brescello; Consiglio e maestranze cooperativa Coperfer, S. Ilario D'Enza; Cooperativa muratori Bagnolo, Reggio Emilia; Federcoop. Varese; Consorzio cooperativa p. lavoro, Forlì; Cooperatori Copparesi; Presidente cooperativa braccianti, Reggio Emilia; La Cefla di Imola; Circolo cultura Gramsci, Prato; Presidente consiglio ed amministrazione club Amici Borghetto, Genova; Cral Germano Jori, Genova; Maestranze cantina sociale Grande Massenzatico; Associazione ricreativa culturale italiana, Reggio Emilia; Unione Culturale Sportina Lucento, Torino; Cooperativa produttori agricoli, Soliera; Cooperativa produzione e lavoro, Concordia sul Secchia; Dirigenti e dipendenti consorzio cooperative, Modena; Maestranze Molino coop. Masone S. Maurizio di Reggio Emilia; Cooperativa la Libertà, Fidenza; Unione sportiva Garibaldi, Alessandria; Dipendenti cooperativa del Popolo, Empoli; Soci e frequentatori Cral Empolese; Consiglio d'amministrazione presidente socia cooperativa, Cesenate; Soci e dirigenti cooperativa Sabazia, Savona; Soci e frequentatori Cral Empolese; Cooperatori aretini, Arezzo; Maestranze e direzione interprovinciale vini, Castelfranco; Dipendenti cooperativa agricola, Mirandola; Cooperativa muratori, S. Ilario D'Enza; Direzione consorzio coop. selezione sementi, Carpi; Presidenza associazione provinciale agricola, Modena; Cooperativa consumo, Sassuolo; Cantina speciale, Bagnocavallo; Maestranze cooperativa frutticoltori, Massalombarda; Cooperatori di Bondeno; Soci della cooperativa la Rinascita, Copparo; Dipendenti soci coop. agricola Paganine, Modena; Consiglio magazzino cooperativa consumo, Imola; Soci et dipendenti cooperativa muratori, Castel San Pietro; Alleanza cooperative Varesine; Cooperativa produzione lavoro, Reggio Emilia; Maestranze e soci cooperativa lavoratori del marmo, Reggio Emilia; Presidenza cooperativa Prima, Reggio Emilia; Lega cooperative di Salerno; Maestranze abbattitori macello comunale Reggio Emilia; Dipendenti cooperativa lughese Lugo di Romagna Detersivi; Cooperative erbe palustri, Villanova Bagnacavallo; Dirigenti maestranze coop. fonditori di Modena; Coop. di produzione Bassa Romagna, Conselice; Cooperativa Braccianti, Bagnacavallo; Cooperativa agricola, Spilamberto; Cooperativa Bilancia, Campogalliano; Federcooperative, Crotone; Federazione provinciale cooperative di Venezia; Associazione coop. prod. lavoro, Reggio Emilia; Dipendenti cooperativa carburanti, Reggio Emilia; Cooperative agricole, Reggio Emilia; Soci Circolo Rinascita, Figline Valdarno; Consiglio Società operaia filarmonica Sanquirico, Genova; Circolo amici Certosa, Genova; Consiglio cooperativa di consumo, Meldola; Cooperativa consumo unificata, Vignola; Direzione et personale Alleanza Italiana coop. agricole, Bologna; Dipendenti magazzino cooperativa consumo di Imola; Soci e dipendenti cooperativa muratori, S. Martino in Rio; Soci e lavoratori edili Terrarieri cooperativa produzione Giuncarico federcoop., Vercelli; Maestranze consorzio cooperativa traduzione lavoro fornaci, Quattrocastella; Federazione esercenti commercianti, Bologna; Presidente e cooperatori Pistolesi; Federazione provinciale cooperative, Livorno; Cooperativa muratori di Campagnole Emilia; Federazione cooperative Pesaresi; Consorzio Agrozootecnico Siciltirreno, Baggiano Capodorlando; Amministratori e maestranze Cantina sociale Fosdondo Gallo Correggio; Dirigenti Federazione cooperative, Foggia; Federazione cooperative Mutue, Cremona; Cooperativa edile S. Martino Strada, Forlì; Movimento popolare ARCI, Prato; Federazione cooperative Pisane; Consiglio direttivo ARCI, Ravenna; Consiglio provinciale UISP, Ravenna; Soci dipendenti Cooperativa muratori, Maranello; Cooperativa nazionale edile Campegine; Dipendenti consorzio allevatori reggiani, Reggio Emilia; Federcooperative, Reggio Emilia; Associazione artigiani, Firenze; Presidente Associazione artigiani, Roma; Federcooperative, Forlì; Maestranze et direzione Cooperative industrie alimentari, Modena; Consiglio amministrazione direzione personale Unione cooperativa consumo, Brescia; Soci et dipendenti Cooperativa agricola, Carpi; Consiglio Società Mutua Assistenza, Modena; Presidenza cooperative, Modena; Frequentatori Circolo Etruria, Pisa Federcooperative, Grosseto; Presidente coop. Parma; Soci Cooperativa Viribus Unitis, Pontelagoscuro Ferrara; Cooperativa Cervesi, Cervia; Società Mutuo soccorso Generale, Savona; Presidenza Lega cooperative, Ravenna; Il presidente Cooperativa agricola, Castelfranco Emilia; Consorzio ortofrutticolo, Modena; Cooperativa agricola, Sassolese; Federcooperative, Milano; Consiglio amministrazione soci et maestranze Cooperativa fornaciaia, Bologna; Dipendenti cooperativa agricola, Castelfranco Emilia: Presidente et amministrazione Mutua Soccorso artigiani, Bologna; La presidenza Movimento cooperativo Bresciano; Associazione cooperative consumo, Reggio Emilia; Circolo Anzani, Parma; Cooperativa manutenzione ferroviarie, Reggio Emilia; Dipendenti Cooperativa lavoranti carpentieri ferraioli, Reggio Emilia; Le maestranze Cooperativa muratori Rinascente, Reggio Emilia; Cooperativa comunale braccianti agricoli di Carpi; Cooperativa unificata braccianti agricoli, Carpi; Soci e maestranze Cooperativa agricola fra allevatori, Modena; Federazione cooperative, Savona; Amministratori et dipendenti cooperative consumo unificate, Reggio Emilia; Edilcooperativa consorzio cooperative lavoro, Palermo.

## Il messaggio di Henri Alleg per la morte di Togliatti

Al compagno Mario Alicata e alla redazione dell'*Unità*:

«Cari compagni, è con profonda emozione che ho appreso la notizia della morte del compagno Togliatti, il cui nome resterà per sempre legato alla eroica lotta del popolo italiano, a quella di tutti gli antifascisti del mondo intero per un avvenire di felicità e di pace.

«Per noi, algerini oggi impegnati nella battaglia per il socialismo, saranno indimenticabili l'aiuto e la solidarietà che ci manifestò il compagno Togliatti, alla testa del Partito comunista italiano, durante gli anni crudeli.

«Il lutto che voi provate oggi è anche il nostro, ma siate sicuri che il nome del compagno Togliatti resterà vivo nella memoria di tutti i combattenti per un migliore avvenire dell'umanità, come il simbolo stesso di ciò che il popolo italiano ha dato ai popoli in marcia verso la loro liberazione nazionale e il socialismo. Ancora una volta vi prego di accettare, cari compagni le mie più commosse condoglianze. F.to: HENRI ALLEG, direttore di *Alger-Républicain*».

## Federazioni sezioni e cellule del PCI

Sezione Pontemammolo, Roma; Sezione Barche, Mestre; Sezione Cameillani, Mestre; Cellula INPS, Padova; Comitato Regionale Silvio Miana, Bologna; Cellula Amministrazione Provinciale, Livorno; Sezione San Lorenzo in Noceto, Forlì; Sezione Villanova, Forlì; Aldo Celli Assunta Laghi Sezione PCI, Modigliana; Sezione di Offida; Sezione, Arcevia; Sezione Limoncini Struppa, Genova; Sezione Acquaformosa; Portuali di Genova; Sezione O. Marrucci, Cecina; Sezione Braccio Bibbona, Cecina; Sezione di Castellina Marittima, Dal Canto Roberto; Sezione Acquapendente; Sezione Montefiascone Seg. Angelo Bevilacqua; Sezione, Viterbo; Cellula Puzzarini, Parma; Sezione Portocannone; Sezione Formigine, Modena; Sezione Rapolano Terme; Cellula ed Enti Locali, Correggio; Aziende Municipalizzate, Imola; Sezione Casinalbo, Modena; Comitato comunale PCI, Soliera Modenese; Sezione Certaldo, Firenze; Sezione Sdanov, Poggibonsi; Sezione Dario Frilli, Poggibonsi; Sezione Isernia; Comitato Regionale Toscano, Firenze; Federazione Vicenza, Visentini; Cellula Sestri Ponente; Federazione Catanzaro; Comitato Zona Foligno; Comitato Zona Colleferro; Sezione Colleferro; 7 Sezioni Vercelli; Federazione Frosinone; Comitato Femminile Sora; Federazione Livorno; Sezione Roccagorga; Sezione Villipenta; Comprensori Vignola; Sezione Lagosanto; Sezione Cofiera, Ferrara; Sezione Mario Ferrara Portomaggiore; Sezione Bisi Zappaterra, Ferrara; Comitato comunale, Cesena; Sezione Atella, Potenza; Sezione Castelluccio Inferiore, Potenza; Sezione Pomezia; Comitato comunale, Montepulciano; Gruppo parlamentare Emilia-Romagna, Bologna; Federazione Bologna; Sezione Municipio, Modena; Sezione Centro-Sud, Modena; Sezione Albissolamare; Federazione Cuneo; Federazione Sondrio; Sezione Sondrio; Sezione Gina Bianchi, Suzzara; Sezione Sassuolo, Modena; Federazione Sez. Mondeno, Ferrara; Sezione Forminana; Sezione Oltre il Colle, Bergamo; Sezione Villa Masone, Reggio Emilia; Sezione Uliveto Terme; Federazione Pesaro; Sezione Lugo di Ravenna; Federazione Siena; Sezione Pilastri; Sezione Felizzano, Alessandria; Sezione Sava; Sezione S. Cataldo, Modena; Comitato cittadino, Modena; Sezione PCI-FGCI, Villaggio Artigiano, Modena; Federazione Modena; Sezione Albareto, Modena; Sezione S. Sofia; Sezione Portico di Romagna; Sezione Golfarelli, Forlì; Sezione Ronco, Forlì; Comitato comunale Collesalvetti; Sezione Massafra, Taranto; Dipendenti comunali, Macerata; Sezione 1. Maggio, Milano; Donne comuniste, Savona; Sezione Pozzoli, Cremona; Comitato comunale Sottomarina, Chioggia; Sezione dipendenti comunali, Bologna; Federazione Firenze; Sezione Gorla Maggiore; Federazione Rovigo; Federazione Verona; Cellula posteleg. Bergamasco, Savona; Sezione Lazzaretto, Firenze; Zona Empoli; Sezione Fontanellato; Sezione Cella, Imola; Sezione Rinascita, Catania; Sezione Tresivio, Sondrio; Federazione Catania; Comitato cittadino Federazione Catania; Federazione Prato; Sezione Portoverrara, Portomaggiore; Sezione femminile Federazione Catania; Sezione Gavello Bondeno; Sezione Argenta; Sezione Portomaggiore; Sezione Poggioferro; Sezione Civitella Romagna; Sezione Busseto; Sezione Follonica; Sezione Banzi; Sezione Peschiera Borromeo; Sezione Bassano del Grappa; Comitato comunale Colle Val d'Elsa; Sezione Gracciano d'Elsa; Sezione Colle d'Elsa; Sezione Abramo Tomba, Bologna; Comitato Zona Guastalla; Postelegrafonici PC, Bologna; Sezione al Cipirello, Palermo; Sezione San Lorenzo Nuovo; Gruppo consiliare, Massa; Federazione Gorizia; Sezione Primaluna Valsassina, Lecco; Comitato comunale Andria, Bari; Segreteria Zona Mugello, Firenze; Federazione Matera; Sezione Antonio Gramsci, Palermo; Sezione Netturbini, Palermo; Cellula Gate, Roma; Sezione Corni, Modena; Sezione Ripi; Sezione Civitavecchia; Cellula Municipio, Carpi; Sezione Mario Gordini, Ravenna; Sezione Saguedo, Lendinara; Gruppo compagni pavesi, Arma di Taggia; Sezione Diana Marina; Gruppo consiliare Udine; Sezione Pradamano; Sezione Volta Taranto; Sezione Pontasserchio; Sezione Ginosa; Sezione Lecce de Marsi; Sezione Lavena Varese; Sezione Redona Appresa, Alzano Lombardo; Cellula amministrazione provinciale, Rovigo; Cellule ATM, Torino; Comitato Zona Rivoli, Collegno; Compagne sezione Nespolo, Pistoia; Sezione Cardito; Federazione Vercelli; Comitato Zona, Formia; Sezione Sora; Sezione Porto Fuori, Ravenna; Sezione Ardea; Sezione Formia; Sezione Gattinara; Federazione Imperia; Federazione Alessandria; Federazione Enna; Sezione Fontaniva, Padova; Sezione Mendola; Comitato Zona Figline Valdarno; Comitato cittadino, Venezia; Sezione Fara Sabina; Sezione San Quirico, Genova; Sezione Brasinaro, Forlì; Federazione S. Agata Militello; Gruppo compagni bolognesi, Cesenatico Bagni; Sezione Savignano sul Rubicone; Cellula Salvaj Monfalcone Centro; Cellula via Boncompagni, Roma; Sezione EUR, Roma; Sezione Collina, Forlì; Federazione Perugia; Comitato regionale, Perugia; Sezione Morro Reatino; Sezione Occhiobello; Comitato Zona Val di Serchio, Lucca; Sezione Fiesse; Cellula Rinalduzzi, Roma; Sezione Gramsci, Catanzaro; Compagne Catra Giunta Fed. Catania; Comitato Zona Savignano sul Rubicone; Sezione Impruneta; Sezione Figline Valdarno; Sezione Monterotondo Marittimo; Cellula manutenzione Comune, Ferrara; Sezione Troia; Sezione Bagheria; Sezione Capo d'Orlando; Comitato comunale, Fabriano Federazione Arezzo; Sezione S. Agata Militello; Sezione S. Severo; 7. Sezione, Torino; Sezione Polistena, Reggio Calabria; Sezione Castelbolognese; Sezione Borgo Colle Val d'Elsa; Sezione Pergola, Pesaro; Sezione Montignoso, Massa; Sezione S. Angelo di Spoleto; Sezione Casola Valsenio, Ravenna; Sezione Mediglia; Cellula dip. amm. prov., Firenze; Federazione Oristano; 8. Sezione, Torino; Sezione Rubini, Milano; Sezione Ilio Baroni, Bibbona; Sezione 21 Gennaio, La Spezia; Sezione Cantiere Ansaldo, Livorno, Comitato zona, Portoferraio; Sezione Pianoro; Commissione femminile, Bologna Lodi; Sezione La Maddalena; Cellula portieri municipio, Reggio Emilia; Sezione quartiere S. Marco, Mestre Venezia; Comitato regionale Calabria; Sezione Cagliano; Sezione Sassofortino; Sezione Gramsci, Alessandria; Sezione Augusta; Sezione Crotonei; Federazione Venezia; Sezione Melzo; Cellula Nelesso Sezione Galvani, Padova; Sezione Ponte di Mezzo, Firenze; Federazione Nuoro; Comitato zona, Melzo; Sezione Centro, Pesaro; Comitato zona, Pesaro; Sezione Mezzoioso; Commissione federale controllo, Modena; Sezione Pontelagoscuro, Ferrara; Sezione Massafiscaglia; Comitato cittadino, Voghera; Sezione Antignano, Livorno; Sezione San Piero in Bagno; Federazione Grosseto; Cellula comunale, Mantova; Federazione PCI Fed. FGCI, Trento; Sezione Sarzana, La Spezia; Federazione Ferrara; Sezione Torano Castello, Cosenza; Cellula fabbriche Portomarghera, Venezia; Sezione Cervia; Comunisti zona Lanzo; Sezione Barberino Mugello; Fenerazione Parma; Cellula portuali, Ravenna; Sezione Giumana Rocalceci, Ravenna; Comitato com e zona Castelfranco Emilia; Sezione San Gervasio, Firenze; Sezione Jori Pertini, Rivarolo Ligure; Sezione Montanto; Sezione Vallepietra; Sezione Anzio; Sezione Pessina, Chiaravalle Milanese; Sezione Pontassieve; Sezione Walfredo Polidori, Pozzale di Empoli; Sezione Nettuno; Sezione Avenza, Carrara; Comitato comunale Carpi; Sezione Tavagnacco; Comunisti eporediesi, Ivrea; Sezione Pinarolo; Federazione Genova; Sezione Scansano; Comitato cittadino, Parma; Sezione Leporati, Parma; Federazione Imola; Sezione Arco Trento; Sezione Borgotaro, Parma; Comitato cittadino, Poggibonsi; Sezione San Pancrazio; Sezione Benetutti; Sezione Sala Baganza; Federazione Cremona; Commis. Fed. Controllo, Rimini; Sezione Lo Sardo, Marsala; Sezione Lodi; Federazione Tempio; Sezione Empedocle; Comitato comunale, Marsala; Sezione Porto Maurizio, Imperia; Maestranze A.C.I.E.M.M.E., Reggio Emilia; Sezione San Secondo; Sezione Reverberi, Circolo Sozzi, Parma; Sezione Cortina d'Ampezzo; Federazione Monza; Sezione Cesenelli;

## Individuali e gruppi di compagni

Sergio Vecchi da Bagnolo San Vito (Mantova); avv. Vincenzo Becci da Napoli; Marzano Alfredo, Bergamo; lo scrittore Antonio Basso Alfonso da Roma; Conserva Francesco, Martina Franca, Taranto; Merelozza Francesco; dr. Silvis Franco da Roma; i fratelli Piero, Umberto e Giovanni Catechino da Torino; Urso Angelo di Licata, Sicilia, emigrante in Germania; Antonio Leonardi, Messina; Mario Bretone, professore di Bari; vice sindaco di Rosalina, Rovigo; Adele ed Enrico Frigoli da Sesto S. Giovanni; Camporese Vincenzo, Padova; Gaetano e famiglia Tartaglia da Campobasso; Zaglio Montafia da Fubine, Alessandria; Germano Rippa da Napoli; Elena e Natale Novelli, Genova; un elettore comunista di Torino; Alessandro Novellini da Torino; una ragazza comunista di Genova; rag. Giuseppe Amico da Agrigento; Gianni, Roberto e Giancarlo Caccia da Courmayeur; Manlio Dazzi, Venezia; Elia Masini in Svaglia da Genova; Mazza Salvatore da Pegli, Genova, Pietro ed Agata Pintore da Palmoro, Genova; D'Ugo Antonio e famiglia da Roma; Rudy Savio, Genova; Gianni D'Ambrosio, Sampierdarena; Carmine Valente di Roma; Carlo e Rita Gentina La Paloma, Losone, Svizzera; Teo Gerolami, Roma; i compagni di Solicchiata; Ciro Nettuno, Napoli; un compagno di Milano; Attilio Scutari, Napoli; Ginette Fermariello, Ass. Italia-URSS, Napoli; Giulio Barresi, viale delle Provincie, 160, Roma; Pio Alessi, via Giovanni Missori, 44, Roma; avv. Ettore Gallo, via Pasini, Vicenza; signor Grande, dirett. prov. PSIUP, CdL, Vicenza; signor Magrin, Direttivo PSI, Fed. PSI, Vicenza; C.I. Arsenale FF. SS., Vicenza; sezione PSIUP, Bassano del Grappa, Vicenza; sezione PSI, Bassano del Grappa, Vicenza; sezione PSIUP, Altovilla Vicenzina, Vicenza; sezione PSI, Altovilla Vicentina, Vicenza; Forgione Giacomo, Roccamandolfi, Campobasso; Iannucilli Giovanni, Roccamandolfi, Campobasso; Rina Rinaldi, via Sacco 27; Longo Carmolo, Guidonia; Falconi Vincenzo, Guidonia; un gruppo di militari in servizio a Messina; Lilia Piscel, Serrata di Trento; Ficorecco Giuseppe, Romolo Liberale; Cavallini Walter, Lega braccianti e salariati agricoli di Portoverra; Rocco Giovaniello, Deliceto, Foggia; un giovane comunista di Palermo; Cavallese Carmine, Sapri; Donato Traiano e famiglia, Parma; Driussi Mario, Sacca Sessola, Venezia; Luigi Perla, via Albano, Roma, Pellegrini Dario, Radicofani, Siena; Sacchini Angelo, Palermo; famiglia Totta Michele, Boussu, Belgio; Frondi Rolando, Limiti Pontasserchio, Pisa; un compagno in Italia; un gruppo di operaie di Cremona; Famiglia Magri, Modena; dr. Ing. Sergio Bellone, Torino; Vitali Bruno, Marisa, Pasquale, Enzo di Torpignattara; M.me e Mr. Masi, Luccarini e i loro figlioli, Lens (P. de-C.); Palma Giuseppe, Genova; Furnari Salvatore, pensionato di Genova; Rossi Guglielmo, Genova-Voltri; Leardini Angelo e famiglia, operaio di Riccione; Renzulli Donato, Foggia; Nicoletti Enrico, Ferrara; Pavoni Marino; Forzati Giselda, Ferrara; avv. Giuseppe Giandomenico, V. Gigli d'Oro, 26, Roma; Pietro Ragni, Tortona; Pietro Covattini, Parma; Leandro Sante; portalettere Domenico Daniele; Agnese e Folco Tanganelli, Genova-Sestri; Bertini Corrado, Gioia Tauro, R. Calabria; Sensini Enzo, Mazzoli Carolina, Sensioni Paola, Alberi, Parma; Bepi Pellegrini, Falcade, Belluno; prof. Carotillo Rosario, sindaco di Mascali, Catania; Rossi Romolo, Poggio a Caiano, Firenze; prof. Rosario Conti; famiglia Terraneo, Mariano Comense; Ing. Salvatore Licitra, V. Cesare Ricotti, 54, Roma; Carla Melandri, Ravenna; Gandino Enrico dalla Germania; Cesco Chiavetta, Sant'Antioco; Giovanni Biasci, Livorno; cantante Robertello, Gallinellino, Potenza; Quacquarelli Nicola, Torino; un giovane della sezione Gramsci di Taranto; Guglielmi Guglielmo, Torino; Giuseppe Aletti, Recco; Angelo Leonforte, Nocera Inferiore; Giancarlo Signorini, Firenze; Tropea Rocco, Marina di Gioiosa Ionica, R. Calabria; Eraldo Monzantucci e famiglia, Verona; Norina Greco, Torino; Pala, Artegna, Udine; Cartocci B. Gilfrido, Ancona; Giuseppina Paganelli, Genova; Ersilia Azzi Ottino, Cuneo; Pace Gino, La Rustica, Roma; un compagno di Firenze, via Fra G. Angelico, 68; famiglia Boncaldi, Siena; Orlando Poggi, Certaldo, Firenze; Zaccarino Amerigo, Casalnuovo Monterotaro, Foggia; Paolo Oietti, preside Istituto Matteo Pantaleoni, Roma.

Enzo Guaglione, Barletta; Valchiria Terradura Vagnarelli, Roma; Lucrezia De Francesco, Roma; Carlo Bugiardini, Umbertide; Paolo Jacchia, Roma; Famiglie Conte, Cantoni, Benedetto di Belgioioso e Filighera, Milano; Militari Dozzi, Ghizzoni, Cerretti, Caviglioli Zanasca, Reggio Emilia; Domenico Santaiti, Settimo Milanese; Famiglia Casoni, Sesso; Felice Palumbo e Salvatore Scarfò, Celle Bulgheria; Famiglia Daloi, Cesena; Italo Sinforiani, Pavia; Loreto Parenti, Roma; Roberto Randi, Bologna; Famiglia Emilio Po, Modena; Avv. Vincenzo Colacinto, Lido di Ostia; Franco Gianna, Semenaio; Cyril Corticelli, Milano; Antonio Varvaro, Palermo; Alberto Cirenei, Gerono; Giovanni Bruzzese Spinetta, Alessandria; Famiglie Ziotti e Buzzoni, Ferrara; Domenico e Antonio Guffaro, Trieste; Loris Biasci, Ponsacco; Antonio Fornabaio, Stigliano; Alberto Malagugini, Milano; Tenore Aldo Oneto, Milano; Edmo Fenoglio, Roma; Franco Berlanda, Torino; Cesare Sergio Cassi e famiglia, Torino; William Toscano, Cosenza; Gruppo di romagnoli di Basilea; Galliano Milton Mioni, Montrouge; Fortunato Scattiglio e Alto Zanchi, Venezia; Emilio Serino, Castellaneta Taranto; Tanfani Germano, Civitavecchia, Pietro Accordo, Castelvetrano; Amica Malvasi, Maria Montanari, Berselli Margherita, Reggio Emilia; Famiglie Bongini e Baroni, Firenze; Famiglia Bugiardini, Umbertide; Un compagno livornese della sezione S. Iacopo; Famiglia dell'on. Fasano; Rinaldo Capobianchi, della comm. int. Banca Commerciale Italiana (Milano); Basile Alfonso nipote dell'on. Di Vittorio, Roma; Giorgio Formigini, Vibo Valentia; Pilati Verdelli e loro consorti, Bologna; William Melega, Cremona; Corea Nicola, Alba; Edio Vesprus, Messina; Ivano Beate Matteoli, Berlino; Famiglia Carmen Pilia; Comandante Divisione Italia combattenti in Jugoslavia; Mariani.

Roccella Valdemone; S. Roberto; Brissone; Maschito; Ideal Standard Brescia; Acquaviva; Lugagnana; Casale Corte Cerro; Commessagio Mantova; Langhirano; Asciano Pisano; Cascina Buti, Confluenti; Ronsecco; PSI, P.S.I.U.P., S. Alberto Ravenna; Centro Sud arsenale La Spezia; Ghemme; Serrone; Belvedere Marittima; Fordon Gianus; Villabruna; Belforte; Cupra Marittima; Caivano; Firenzuola; Arsita; Calalzo di Cadore; Prizzi; Capracotta; Tuoro sul Trasimeno; Cellula INPS Roma; Ventimiglia; Virgolo Marchese; Sezione Partito comunista di S. Sostene; Maida; Monfalcone Centro; Mandas; Cadi David, Verona; Malfa, Messina; Terzo Aquileia; Letojanni; Roggiano Gravina; Porto Potenza Picena; Sumbucheto Montecassiano; Pomarance; Monte S. Angelo; Olevano Romano; Guarda Sanframonte; Porto E. Elpidio; Quindici, Bologna; Zona Bolognina; Borgo Vasg; Ruggero Grieco, San Silvestro, Pescara; Empoli; Sez. PCI e PSI Mont. Udine; Montegrifoldo; Castellavazzo; Premilcuore; Centro A. Lottieri, Brescia; Tortolì; Castignano; Grognaleto; San Prospero, Secchia; Cruccoli; Confine di Cervia; Feroleto, Reggio Calabria; S. Biase, Campobasso; S. Maria di Castellabate; Montagano; San Martino di Venezze; S. Eufemia Lamezia; San Vittore Olona; Taverna, Campobasso; San Andrea Bagni; Lacedonia; Marina di Campo; Sperone; Tora; Ronchis, Udine; Cellula fabbrica Morando, Torino; Comitato coordinamento assegnatari Gescal, Napoli; Cellula artigiani Stella, Padova; Gruppo compagni degenti sanatorio Vialba, Milano; Compagni cellula INPS, Roma; Sezione PCI Ventimiglia, Imperia; Sezione Soverato, Catanzaro; Cellula Postelegrafonici, Macerata; Sezione San Sito, Pisa; Cellula Milano Ferrovia Poste; Gruppo comunisti e simpatizzanti, Cagliari; Cellula femminile, Oristano; Cellula rione Bicocca; Sezione Altavilla Milicia; Cellula ditta Impes, Collegno, Torino; Sezione Togliatti, Castelluccio dei Sauri; Comitato cittadino, Aviano, Udine; Cellula Gino Del Bene, Firenze; Sezione Cardinale; Sezione Le Panche, Firenze; Sezione Giov. Crespellano, Bologna; Sezione S. Agata dei Goti PCI-PSIUP; Sezione Bientina, Pisa; Sezione Onignano Scalo Salerno PCI-PSIUP; Sezione Chiusa Sclafani; Sezione Pozzi; Cellula Sclavons Cordenons, Udine; Giunta unitaria PCI-PSIUP-PSI; Petrella Tifernina

Gioventù di Belvedere Marittimo; Giovani di Crognaleto; Sezione di La Romola; FGCI di Goro; Studenti comunisti del liceo «Berchet» di Milano; Circolo FGCI di Serra de' Conti.

UDI di Potenza; di Albiano Magra, Massa Carrara; Donne comuniste di Albiano Magra, Massa Carrara; UDI San Giorgio di Piano; Donne comuniste di San Giorgio di Piano; UDI Pomarance; Donne comuniste di Viterbo; Donne comuniste della zona Correggio, Emilia; UDI di Castelnuovo, R. Emilia; Sezione PCI di Talciona; UDI San Prospero Secchia;

Sezione Bergeggi; Sez. Centro, Roma; Federazione Novara; Sezione Popoli; Sezione S. Egidio da Cesena; Sezione Pergola; Sezione Assisi; Sezione Nizza Monferrato; Sezione Asti; Sezione Galatro; Sezione Sessa Aurunca; Federazione PSI di Vercelli; Socialisti di Nocera Inferiore, Salerno; Socialisti di Bruxelles; Sezione del PSI di S. Vittorino Romano; Sezione PSI di Marano.

Sindacalista CdL di Benevento; Sezione di Bovalino; Lavoratori socialisti unitari D'Agostino, Salerno; Sezione Buccino; Federazione Benevento; Federazione Vicenza; Sezione di Castelbaldo; Federazione di Vercelli; Gruppo consigliare comune di Livorno; Federazione Padova; Consiglio Nazionale PSIUP Villa Bassa; Giuseppe Porrino, consigliere provinciale PSIUP Benevento; PSIUP Verbania; PSIUP siciliano Comitato regionale vice Segretario; PSIUP Segreteria Regionale Palermo.

## Partiti, personalità estere

Comitato Centrale FLN Algeria; Comitato Centrale Partito comunista indonesiano; Comitato centrale partito comunista australiano; Comitato centrale partito guatemalteco del lavoro; Comitato centrale partito comunista Nuova Zelanda; Partito africano della indipendenza del Senegal; Unione democratica della Somalia; Raimond Leclerc; Buchmann; Rumianzef; Anastasia Bogomolova; Karel Bartosek; Marcos Ana; Società di cultura slovena; Redazione vita cecoslovacca; Oscar Lange; Juan Capra; Ines Carmona; Violetta Parra; Enrico Bello; Cirillo Vila; Kirkos Brillakis; Ector Muyica; Studenti democratici di Vienna; Maria Teresa Leon; Ralph Figelson; Wierbolowski; D. Teodorou; Albert Lumumba; Anicet Kashamura; Serge Mallet; Gilles Martinet; Eduard Depreux; La rivista Nouvelle Critique; La rivista Ricerca internazionale del marxismo; Antonio Cordon; Liuban Jarx; Club italo-australiano; Presidenza gruppo interparlamentare della Camera della Repubblica democratica tedesca; Giorge Gosnat; Ernest Fischer; Gioventù combattente del Camerun; Daniel Di Coca Ungolo; Hobsbawn Caterina; Senia Dinkovski; Comitato federale gioventù comunista di Pas-de Calais; Comitato esecutivo del fronte spagnolo di liberazione nazionale; Marianne Cristine Mader e Luz; Unione delle donne francesi; Sindaco di Montinyengohelle; La federazione del PCF della Savoia; Comitato sovietico veterani e partigiani II guerra mondiale; Consiglio centrale dei sindacati sovietici.

Generale Avgheroculos; Federazione internazionale della resistenza; Partigiani triestini; Comitato centrale sindacato operai agricoli dell'URSS; Lega nardo di Tula; Nagler; Scuola le; Unione giovanile somala; Club Antonio Gramsci di Toronto; Unione delle donne somale; Gli antifascisti portoghesi; Il giornale giovane comunardo di Tula Nagler; Scuola di partito Carlo Marx di Berlino; Benoit Franchon; Partigiani della 29 Brigata Garibaldi; Delfina Metz; Federazione del PCF della Loira; Sezione del PCF di Vienneisler; Federazione del PCF della Senna marittima; Istituto del marxismo-leninismo di Mosca; I comunisti del comune di Vucovar; Josè Ortega; Bajan; Surkov; Tvardovski; Henry Artan Jamatae.

## Uomini politici

Sen. Ugo Angelilli; Giuseppe Petrilli; Marcello Molè e famiglia; Raffaele Perrone Capano; Carlo Donat Cattin, sottosegretario stato Partecipazioni statali; on. Vincenzo Mario Russo; Michele De Capua; Pierluigi Romita, sottosegretario stato LL.PP.; Sen. Spasari; Sen. Branzi.

Giovambattista Melis Direttore Regionale Partito Sardo d'azione; Sezione PSDI del Comune di Luisiana Vicenza; A nome del Partito Socialista Cristiano, Presidente Giuseppe Barbieri - Roma; Mario Ferri, presidente del gruppo parlamentare del PSI.

## Personalità mondo cultura

Orestano Rettore Università di Genova; Salvatore Quasimodo - Salsomaggiore Terme; Mario Sansone - Capri; Mario Mirri - Maresca; Sergio Solmi - Aosta; Leo Guida - Roma; Carla Marzi - Roma; Franco Catalano Cannero - Riviera; Piero Longanesi - Ravenna; Edmonda Aldini - Roma; Franco Antonicelli - Torino; Alberto Pizzigoni musicista - Cervia; Claudio Villi, Università di Padova; Francesco Tata, decano stampa parlamentare - Castellammare di Stabia; Gherardo Gherardi - Bologna; Notarangelo, per redazione giornale democratico materano Nuova Basilicata; Inge Rosso - Sansecondo Viareggio; Marino Mazzacurati; Luigi Salvatorelli; Adelmo Cerabona; Giorgio Chiesura.

## Organizzazioni sindacali

Federazione italiana lavoratori abbigliamento; Sindacato provinciale autoferrotranvieri Salerno; Alleanza contadini Pisa; Sezione sindacale Poligrafico Gino Capponi Roma; Camera del lavoro Rossano; Sindacato FIDAE Larderello; Sindacato nazionale ENAL Roma; Sindacato lavoratori ferrovieri Vicenza; Camera del lavoro Ribera; Associazione coltivatori diretti Zocca; Camera del lavoro Zocca; Camera del lavoro Venosa; Camera del lavoro Acerenza; Alleanza contadini Vignanello; Alleanza contadini Marta; Confederazione nazionale artigianato Roma; Federazione provinciale FILS Firenze; Braccianti salariati et coloni agricoli Cerignola; Lavoratori e pensionati Senise; Federazione alleanza contadini Napoli; Mezzadri e braccianti Pisa; Lega salariati Gambara; Sindacato mandamentale FIDAE Conegliano; Contadini Mantova; Direttivo Camera del lavoro Legnano; Coltivatori diretti et contadini Modica; Camera del lavoro Modica; Segreteria provinciale pensionati Ragusa; Lega comunale pensionati Caltanissetta; Segreteria provinciale autoferrotranvieri Potenza; Sindacato dipendenti comunali medicina Bologna; Camera del lavoro Montecatini Val di Cecina Pisa; Segreteria settore dipendenti comunali Bologna.

Segreteria federazione enti locali Bologna; Sezione sindacale ospedalieri Bologna; Sindacato provinciale pensionati Bari; Autoferrotranvieri Castrovillari; Lavoratori postelegrafonici Napoli; Lega minatori pietrini Pietraperzia; Camera confederale lavoro Rimini; Camera del lavoro Ispica; Sindacato lavoratori alimentaristi Palermo; Sindacato edili Palermo; Contadini riforma fondiaria Lucania Puglia Molise; Camera del lavoro Cusercoli; Lega braccianti Castiglione di Ravenna; Camera del lavoro San Giovanni Rotondo; Camera del lavoro Jolanda Ferrara; Lavoratori Capitanata Foggia; Federazione postelegrafonici Padova; Camere del lavoro; Soverato, Guardavalle, Monterosso Almo, Vittoria, Città Ravenna; Lavoratori provincia di Chieti; Camera del lavoro Moglia Mantovana; Metallurgici palermitani; Pensionati fiorentini; Camera del lavoro Santa Corce Camerina; Alleanza contadini Cuneo; Camera del lavoro San Benedetto Po; Alleanza contadini Perugia; Camera del lavoro Civitacastellana; Federbraccianti Napoli; Segreteria provinciale FIOM Bergamo; Camera del lavoro Campobello di Mazzara.

Lavoratori commercio Napoli; Camera del lavoro Taverna; Camera confederale del lavoro Venezia; Lavoratori amministrazione provinciale di Roma; Camera del lavoro Montieri; Lavoratori raffadalesi Raffadali; Sindacato FIDAG Napoli; Camera del lavoro Vezzano sul Crostolo; Sindacato provinciale FILSA Sondrio; Sindacato autoferrotranvieri Bari; Camera del lavoro Castellaneta Taranto; Alleanza contadini Castellaneta; FILCAMS Modena; Sindacato provinciale estrattive Bergamo; Segreteria sindacato commercio Bergamo; Sindacato aziendale circumvesuviana Napoli; Camera confederale del lavoro Belluno; Camera del lavoro Recale; Sindacato dipendenti enti locali Umbertide; Presidenza federazione artigiani Modena; Camera del lavoro di Rho; Alleanza provinciale contadini Forlì; Camera del lavoro Sesto S. Giovanni; Camera del lavoro Molfetta; Camera del lavoro Montalcino; Lega pensionati Suzzara; Camera del lavoro San Casciano Val di Pesa; Federazione piccoli e medi commercianti Modena; Presidente e pensionati Ribera; Sindacato pensionati Parma; Sindacato ferrovieri Salerno; Sindacato provinciale romano FILSA Carlo Forlanini Roma.

Sindacato artisti pittori e scultori Torino; Sindacato portuali Porto Empedocle; Presidenza direzione ed appar. INCA Chieti; Alleanza regionale coltivatori diretti Bologna; Sindacato comunale municipio Brindisi; Sindacato provinciale postelegrafonici Bari; Camere del lavoro: Taurianova, Arbus, Guspini, Ferla, Bellaria Igea, San Venanizo di Galliera, Muzzana del Turgnano, Scandolari Rovigo, Perugia, Marsciano, Muggio, Rocca Priora; Federbraccianti Oppido Mamertino; Postelegrafonici Reggio Calabria; Lavoratori ospedalieri Parma; Segreteria FIOM Padova; Operai cantonieri di Carpi; Contadini Agrigento; Presidente commercianti e ambulanti polesani Rovigo; Federazione provinciale commercio Catania; Lavoratori commercio e servizi bresciani; Presidente confederazione generale italiana commercio e turismo Roma; Cooperativa SACOAP tassinari Milano; Lavoratori alimentaristi Foggia; FIOM Novara; Federazione pensionati Siena; Lavoratori Pirelli Bicocca Milano; Associazione piccoli commercianti e venditori ambulanti Forlì.

Camera del lavoro Vittorio Veneto; Lavoratori autoferrotranvieri Reggio Emilia; Sindacato edili Messina; Lavoratori autoferrotranvieri Messina; Lavoratori edili Molfetta; Lavoratori e Camera del lavoro Castelfiorentino; Lavoratori portuali Venezia; Federazione parastatali Padova; Camera del lavoro Chiaravalle; Minatori di Carbonia; Camera del lavoro Riesi; Camera del lavoro Plataci; Sindacato pensionati ferrovieri Taranto; Sindacato lavoratori dello spettacolo Roma; Comitato sindacale film Montenotte; Camere del lavoro: Novellara, Casina, Tusa, Canicattì, Pegognaca, Rapolano Terme, Milazzo, Porto Torres, Pergola, Chiaravalle, Sinopoli, Nicastro, Vosoleto, Ponte a Poppi, Erchie; Lega netturbini Catanzaro; Sindacato panettieri Catanzaro; Pensionati di guerra Castelletto di Brenzone; Sindacato provinciale lavoratori gomma Milano; Alleanza contadini Catanzaro.

Sindacato poligrafici e cartai Arezzo; Camera del lavoro Corleone; Sindacato provinciale alimentaristi Reggio Emilia; Sindacato lavoratori chimici Roma; Sezione pensionati Naro; Sindacato provinciale elettrici Brescia; Lega panettieri Castellammare di Stabia; Camera del lavoro Spilamberto; Federazione provinciale pensionati Cagliari; Lavoratori autoferrotranvieri Iglesias; Sindacato autori drammatici nazionale Roma; Presidente associazione nazionale studenti serali Milano; Sindacato ferrovieri Campobasso.

Segreteria provinc. FILLEA Reggio Calabria; Segreteria provinc. federbraccianti Reggio Calabria; Segreteria provinciale ferrovieri Reggio Calabria; Camera del lavoro Manciano; Lavoratori vetrai e ceramisti napoletani; Sindacato provinciale sanatoriali Sassari; Sindacato ferrovieri Venezia; Pensionati iesini; Sindacato edili Sassari; Lavoratori facchini e trasportatori Livorno; Camera del lavoro Trezzo d'Adda; Lavoratori edili e affini Napoli; Federazione provinciale abbigliamento Modena; Alleanza regionale coltivatori diretti e contadini Reggio Emilia; Camera del lavoro Marino; Federazione provinciale postelegrafonici Padova; Camera del lavoro Abbadia San Salvatore; Sindacato provinciale enti locali Oristano; Segreteria sindacato ferrovieri Caserta.

Segreteria FIDAT Milano; Camera del lavoro Rufina; Alleanza contadini Ascoli Piceno; Segreteria provinciale ospedalieri Torino; Camera del lavoro Castano Primo; Sindacato unitario Salina Cervia; Artigiani Ravenna; Sezione sindacale cantiere navale Ansaldo Sestri Ponente; Sindacato enti locali Parma; Camera del lavoro Gambassi; Camera del lavoro Cesano Maderno; Sindacato edili legno e laterizi Torino; Comunisti lavoratori Alfa Romeo Milano; Commissione interna lavoratori latterie San Giorgio Locate Triulzi; Sindacato dipendenti comunali Piombino; Lavoratori spettacolo federazione nazionale Roma; Segreteria nazionale lavoratori monopolio di Stato Roma; FIOT provinciale Novara; Contadini pescaresi; Pensionati Intra; Federbraccianti Novara; Alleanza contadini Aquileia; Camera del lavodo Gonzaga; Federazione postelegrafonici Udine; Sindacato ferrovieri Taranto; Operai fabbrica Montecatini Taiano; Sindacato enti locali Parma; Sindacato FILA Napoli; Camera del lavoro Tolmezzo; Camera del lavoro Velletri; Camera del lavoro Siculiana; Sindacato ferrovieri Messina; Federazione postelegrafonici Biella.

Associazione bieticoltori Forlì; Camera del lavoro: Roccastrada, Donoratico, Finale, Bomporto, Castellarano, Camposanto sul Panaro, Novi di Modena, Modigliana, Farnese, San Pancrazio, Castelnuovo Rangone, Poviglio, Sogliano al Rubicone, Turbigo, Riesi, Chiavenna Sondrio, Ventimiglia, Alto Adige Bolzano, Ivrea, Castellammare del Golfo, Cascina; Sindacato ferrovieri italiani Bologna; Sindacato pensionati Scicli; Sindacato cementieri Broni Pavia; Camera del lavoro Alfonsine; Membri C.I. e lavoratori FIAT Torino; Camera del lavoro Palermo; Sindacato pensionati Rifredi Firenze; Federazione nazionale enti locali e ospedalieri Roma; Comitato di cellula apparato CGIL Roma; Dipendenti azienda tranviaria Ferrara; Lega cavatori Misegnia Carrara; Gruppo dipendenti comune di Carpi; Lavoratori commercio ed alberghi torinesi; Sezione mutilati invalidi di guerra Carpi; Federazione provinciale lavoratori commercio alberghi Palermo; Sezione sindacale De Angelis Coccolia Ravenna; Federazione nazionale lavoratori imposte consumo; Lavoratori tessili di Palermo; Pensionati di Novi Modena; Braccianti Novi; Camera del lavoro Basso Rubicone.

Casa del Popolo di Limite sull'Arno; Ferrovieri Zona Ionica; Segreteria Filzia Brescia; Dipendenti Enel Sardegna, Sindacati Fidae, Flaei, Uilsp, di Cagliari; CGIL Sanatorio, Livorno; Lega contadini di Marti; Lega mezzadri di montatrice, Portorecanati; Alleanza contadina di Valmontone; Mezzadri, Monte S. Giusto; UIL di Modica; Coltivatori diretti di Correggio; Camionisti di Voltana, di Ravenna del sindacato trasportatori locali; Fidat Comitato interregionale Triveneto, Trieste; Ferrovieri comunisti di Lecco; Ferrotranvieri napoletani comunisti; Camera del lavoro di Cetrara; Lavoratori chimici di Venezia Filcep; Sindacato Conciapelle Napoli; Sindacato Edili Napoli; Sindacato FIDAC Napoli; Ufficio legale Camera del Lavoro Napoli; Sindacato Spettacolo Napoli; Sindacato FIOM Napoli; Sindacato FILIE Napoli; Segreteria Camera del Lavoro S. Giovanni; Domenico Bianco, Presidente INCA Napoli; Sindacato FILZIAT Napoli; Sindacato Pensionati Napoli; Sindacato FILCAMS Napoli; Direttivo Provinciale SFI Napoli. Di Vuolo ANPALS, UIL; Sindacato CISL Acquedotto Napoli; Segreteria Provinciale UIL Napoli.

Federazione italiana dipendenti enti parastatali di Roma; Camera del lavoro di Lauria; Federazione italiana agenti rappresentanti viaggiatori piazzisti di Milano; Postelegrafonici di Siena; Sezione Cacciatori di Siena; Gelmini a nome artigiani aderenti Confederazione Nazionale artigianato; Comitato sindacale fornaciai laterizi Abbadia di Montepulciano; Camera del lavoro di Pontremoli; Federbraccianti Bagnolomella; Sindacato nazionale unitario lavoratori Banca d'Italia di Roma; Alimentaristi di Messina; Comitato regionale CGIL Friuli Venezia Giulia; Sindacato nazionale giornali d'Italia, Roma; Sindacato unitario lavoratori INPS, Roma; Lega pensionati Musocco; Mutilati e invalidi del lavoro di La Spezia; Sindacato dettaglianti ortofrutticoli, Milano; Unione artigiani di Valenza; Postelegrafonici ufficio arrivi e distribuzioni di Napoli.

**VIE NUOVE**

**dopo il successo del numero dedicato alla vita di Palmiro Togliatti, completamente esaurito nel giro di pochissimi giorni, pubblicherà nel numero che sarà in edicola giovedì 3 settembre uno speciale inserto**

**a colori**

**I FUNERALI DI TOGLIATTI**

**e una intervista con il nuovo segretario del P.C.I. LUIGI LONGO**

**Prenotate immediatamente le copie telefonando entro oggi a l'Unità - Milano N. 6.420.851**

**MARIO ALICATA** - Direttore
**LUIGI PINTOR** - Condirettore
**Taddeo Conca** - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1/29795): Sostenitore 25 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15 150, semestrale 7 900, trimestrale 4 100 - 6 numeri annuo 13 000, semestrale 6 750, trimestrale 3 500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10 850, semestrale 5 600, trimestrale 2.900 - (Estero): 7 numeri annuo 25 550, semestrale 13 100 - (6 numeri): annuo 22 000, semestrale 11 250 - RINASCITA (Italia) annuo 4 500, semestrale 2 400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4 500 - VIE NUOVE (Italia) annuo 5 000, semestrale 2.600 - (Estero) annuo 9 000, semestrale 4.800 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA (Italia): 7 numeri annuo 23 000 6 numeri annuo 21.000 - (Estero): 7 numeri annuo 41.500, 6 numeri annuo 38 000 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succursali in Italia - Telefoni: 688 541-2-3-4-5 - Tariffe (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domenicale L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia Partecipazione lire 150+100; Domenicale L. 150+300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350

Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

l'Unità / martedì 1 settembre 1964

# storia politica ideologia

## Alcuni interventi sui problemi della cultura

# Palmiro Togliatti e la battaglia delle idee

### «Il leninismo nel pensiero e nell'azione di Antonio Gramsci»

*Anche l'ampia, complessa e tormentata indagine sulla funzione degli intellettuali, impostata da Gramsci prima dell'arresto (e ciò risulta non solo dal ricordo di conversazioni con lui, ma dallo stesso scritto sulla «Quistione meridionale») e condotta a fondo negli anni del carcere, ha un fondamento leninista, che non mi sembra sia stato sinora rilevato a sufficienza, ma deve esserlo, invece.*

*Né alludo al fatto che questa indagine fa parte delle analisi generali sulla struttura della società, quanto piuttosto alla dimostrazione storica e all'approfondimento della tesi dell'impegno politico e sociale (di classe) degli intellettuali, che è parte essenziale delle dottrine leniniste. Anche di questo impegno si può dare una interpretazione volgare, di tipo economistico, o persino ridurlo a questione di servizio e di stipendio. Anche questo aspetto esiste, ma è quasi sempre il più facilmente riconoscibile e richiede uno studio particolare, da cui Gramsci non rifugge, quando è necessario, ma non confonde con le altre parti della sua ricerca. Né è a questo lato della questione che si riferisce la tesi di Lenin, come risulta anche solo dagli scritti da lui dedicati all'esame critico delle correnti intellettuali e letterarie del suo tempo.*

*Il problema degli intellettuali e della loro funzione si pone invece su un piano analogo a quello della formazione delle ideologie e delle sovrastrutture. L'errore dell'idealismo e della sociologia volgare sta nel considerare le ideologie come semplici strumenti di direzione politica, cioè, si potrebbe dire, «per i governati delle mere illusioni, un inganno subìto..., per i governanti un inganno voluto e consapevole» (Mat. stor. pag. 236). Le ideologie sono, invece, una realtà, parte integrante di tutto lo sviluppo sociale; sono la «vera» filosofia, perché «risulteranno essere quelle vollgarizzazioni filosofiche che portano le masse all'azione concreta, alla trasformazione della realtà» (Ibid. pag. 217). Ogni ideologia è assieme caduca e storicamente valida. La caducità è espressione di un passato, ma è la lotta stessa delle classi innovatrici che decide ciò che del passato deve essere distrutto. Dal seno della ideologia, inoltre, sorge sempre una tendenza alla scienza, alla conquista di una verità assoluta, allo stesso modo che nel mondo delle sovrastrutture ideali è sempre presente, in ogni campo, la tendenza allo sviluppo autonomo e alla creazione. Se così non fosse, la umanità non darebbe scienziati, pensatori, artisti, ma solo marionette; non si avrebbe progresso scientifico, non creazione di opere d'arte di valore universale, ecc. La superiorità del marxismo sta nel fatto che, essendo capace di fare questa analisi e queste distinzioni, può diventare una vera scienza dello sviluppo storico delle società umane in tutti gli aspetti della loro vita.*

*L'analisi di Gramsci non riduce dunque la funzione degli intellettuali a una strumentalità o a un servizio, la studia nella sua realtà effettiva, facendo dell'impegno degli intellettuali un fatto della storia che l'azione umana tende a trasformare. Il terreno della cultura, sul quale sono attivi i gruppi intellettuali è teatro di una lotta continua, tra il vecchio e il nuovo, tra la conservazione e la rivoluzione. Gli intellettuali fanno parte di un blocco storico, sono fattore di unità della struttura e della sovrastruttura. Le crisi rivoluzionarie spezzano questo blocco storico. Anche la cultura, quindi, ha le sue crisi totali e la avanzata, sulla base di una nuova struttura organica, di una nuova classe dirigente, postula una profonda riforma intellettuale e morale. La filosofia marxista è condizione e premessa di questa riforma. Essa dà agli intellettuali la consapevolezza della loro funzione; li rende fattori coscienti della evoluzione sociale.*

Da «Rinascita», febbraio 1958, n. 2

(Appunti per la relazione al convegno di studi gramsciani).

**Durante il VII Congresso del PCI furono regalati al compagno Togliatti — che poi li donerà alla Fondazione Gramsci, dove sono tuttora custoditi — alcuni oggetti appartenuti ad Antonio Gramsci durante la prigionia nelle carceri fasciste.**

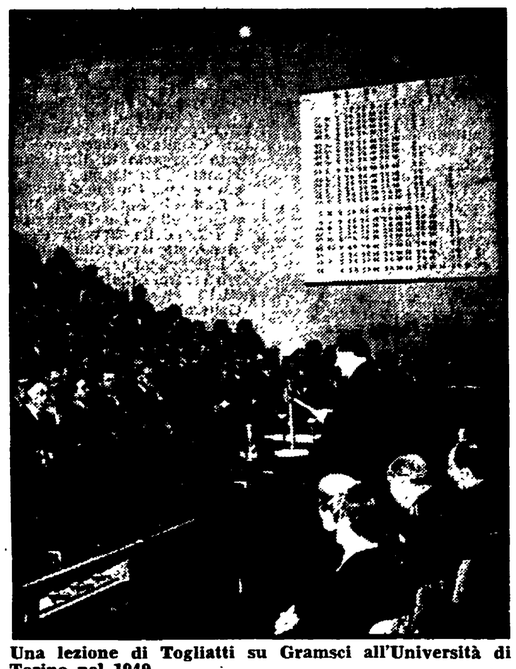
## Prefazione al «Trattato sulla Tolleranza» di Voltaire

Lo scritto di Voltaire sulla tolleranza, che per la prima volta viene presentato al pubblico italiano in edizione popolare, è senza dubbio tra le opere più singolari del grande scrittore francese, ed è tra quelle che più contribuirono, in Francia e in Europa, a procurargli quella larga fama di combattente contro le ingiustizie e le infamie del fanatismo clericale, che superò anche la fama sua di filosofo e letterato.

Le circostanze che dettero origine allo scritto non occorre rievocarle qui: si legga il primo capitolo, che ne dà una esposizione drammatica e concisa. Una esplosione di fanatismo religioso, poi uno di quei processi che disonorano giudici e giustizia, e ancora oggi e troppo di frequente offendono gli animi onesti: la passione umana e il genio politico e letterario di Voltaire seppero, mossi da questi fatti, suscitare attorno ad essi una commozione così profonda e generale da costringere le autorità della Francia feudale a un intervento riparatore. Il *Trattato* ci si presenta quindi come un piccolo capolavoro di polemica civile e politica, prima che storica e filosofica, dove tutta l'argomentazione è subordinata allo scopo di allargare il fronte dell'attacco e rendere questo più efficace. Ciò dà un valore particolare e quasi una giustificazione persino ad alcune posizioni oggi per noi non ammissibili, come l'accettazione di alcune misure di discriminazione politica a danno dei non cattolici in uno Stato dove la religione cattolica sia dominante. E' vero che la cosa è coerente con la concezione politica moderata dell'Autore ed è inoltre giustificata, ai suoi occhi, dall'esempio dell'Inghilterra dove tale discriminazione, in paese protestante, esisteva a danno dei cattolici. Nel contesto di questo scritto, però, la impressione che queste posizioni non conseguentemente liberali suscitano nell'attento lettore è piuttosto quella di concessioni astute fatte con spirito molto realistico (od opportunistico, se così si vuole) agli avversari e anche agli amici non troppo convinti, allo scopo di ottenere la necessaria larga adesione delle sfere dirigenti intellettuali alla tesi essenziale della necessità che nella società civile prevalga un clima di tolleranza religiosa, e sia negata alle gerarchie ecclesiastiche la facoltà di avvelenare, turbare, lacerare l'umanità con le loro vacue controversie, con le condanne ridicole, con le persecuzioni insensate.

La battaglia per la tolleranza, infatti, che alcuni anni or sono poteva sembrare a tutti superata per sempre, ma che recenti episodi e il risorgere di una baldanza clericale al servizio di una estrema resistenza e reazione capitalistica rendono invece ancora una volta attuale, non fu facile a vincersi. Il merito del razionalismo settecentesco e in particolare degli illuministi francesi sta nell'averla condotta con la più grande decisione, senza esitare di fronte ai rischi dell'autorità e della tradizione, di fronte ai poteri minacciosi di una gerarchia che si affermava spirituale e di un governo che si proclamava ed era assoluto, con fiducia illimitata nella propria forza intellettuale e morale, il che vuol dire, in sostanza, con illimitata fiducia nelle facoltà della ragione umana. La portata della battaglia per la tolleranza superò perciò largamente la semplice rivendicazione e attuazione di un nuovo e più moderno regime nelle relazioni tra lo Stato e la Chiesa, per cui gli «altri culti» dovevano alla fine riconoscersi «tollerati»: fu una grande vittoria del razionalismo moderno contro lo oscurantismo della Controriforma, il punto culminante di uno svolgimento di pensiero partito dal Rinascimento, sostenuto dalle rinnovate ricerche scientifiche, dalla demolizione del metodo della filosofia scolastica, dal trionfo dei principi del libero esame e del materialismo. Non si poteva infatti sostenere contro il fanatismo religioso la tesi della tolleranza, se non respingendo le basi dottrinali del sistema di pensiero su cui quel fanatismo poggiava, e se oggi sentiamo che la battaglia dell'illuminismo contro il fanatismo religioso può ridiventare attuale, ciò è anche in legame con la degenerazione filosofica e culturale per cui i «superatori» del razionalismo hanno contribuito a restaurare le vecchie correnti oscurantistiche e clericali.

E qui assume il necessario rilievo il problema del metodo di quel ragionare che fu proprio del razionalismo settecentesco. E' stato a lungo ed è tuttora di moda, sembra, irridere ad esso, come a cosa ingenua, superficiale, astratta, lontana da quel senso della storia che sarebbe il tratto nuovo, caratteristico, del pensiero moderno più progredito. Che Voltaire e gli altri della sua statura fossero ingenui, è difficile crederlo. Sapevano con chi avevano a che fare, sapevano quello che volevano: la loro polemica è quindi sempre concretamente diretta contro un nemico presente; il loro ragionare e lo stesso stile loro è continua schermaglia, dove il sottinteso, la ironia, il sarcasmo hanno una ben precisa funzione, non tanto dimostrativa, quanto distruttiva. Sapevano, soprattutto, che era loro compito liberare da un pesante giogo intellettuale milioni di uomini. Perciò erano chiari, limpidi, efficaci. In seguito e purtroppo, il campo è stato di nuovo invaso da gente diversa, di cui si può ripetere ciò che Cartesio diceva degli scolastici, «che possono parlare di ogni cosa con tanto ardire come se la conoscessero, e sostenere tutto ciò che dicono contro i più sottili e i più abili, senza che vi sia il mezzo di convincerli; simili in ciò a un cieco che, per battersi senza svantaggio contro un veggente, lo facesse scendere nel fondo di qualche cantina molto scura».



**Una lezione di Togliatti su Gramsci all'Università di Torino nel 1949.**

Si sentono in Voltaire, senza dubbio, le lacune dell'indagine erudita del tempo suo, ma tra il suo robusto giudicare dei fatti storici secondo buon senso e ragione, e le ipocrite e contorte giustificazioni di qualsiasi obbrobrio in nome della idealità del reale, la nostra scelta non è dubbia. Per lo meno la critica volteriana fu principio ed anima di un'azione grandiosa, mossa dal proposito di trasformare il mondo, e a qualche cosa nuova ha pur messo capo!

Tra il razionalismo illuministico e il marxismo la differenza è senza dubbio grande. La nostra concezione del mondo e della storia non fa luogo soltanto a quelle istanze razionali da cui mosse il materialismo settecentesco. La nostra dottrina è del tutto nuova, perchè trova nella realtà stessa e nel suo sviluppo la ragione e la molla del rinnovamento del mondo. Ma in coloro che, come gli illuministi, animati dalla fiducia più grande nell'uomo e nelle sue facoltà, impiegarono le armi del loro sapere per aprire un'era di rinnovamento dell'umanità, non possiamo non riconoscere dei precursori. Il bagno razionalistico era indispensabile per aprire al pensiero e alla azione degli uomini le strade di un'era nuova. La cosa è tanto vera ed evidente che quelle correnti culturali le quali credettero di poter superare o respingere il razionalismo illuministico senza essersi immerse in esso sino ad appropriarsi tutto quello che ebbe e realizzò di positivo e progressivo nella distruzione del passato oscurantistico e clericale, hanno finito per metter capo ancora una volta a questo passato, o per aprire la strada alla sua resurrezione. Per questo crediamo che soprattutto in Italia un «ritorno al razionalismo» sia cosa da augurarsi, se non altro nel senso di rinnovata conoscenza diretta dei principali testi e momenti di una grande battaglia culturale e filosofica progressiva, e non ci dispiace dare a questo ritorno, nei limiti di una iniziativa editoriale, il nostro contributo.

**Palmiro Togliatti**

*Luglio 1949.*

## «Irodalmi Ujsàg»

*«...sembra a noi evidente che in Ungheria vennero commessi seri errori. Il principio che i comunisti conducono una lotta ideologica in tutti i campi, a sostegno di quelli che essi considerano essere gli indirizzi artistici e culturali validi, fu inteso, sembra, in modo schematico ed esteriore, e applicato persino con misure amministrative. Questa è sempre, secondo noi, una cosa sbagliata. La superiorità degli indirizzi che noi approviamo deve risultare, prima di tutto dal dibattito e dal confronto. Il partito, per quanto pretenda, non potrà mai far venir fuori geni artistici o letterari, che creino a suo comando. Compito specifico del partito è di stimolare e indirizzare la produzione artistica operando per trasformare e riuscendo a trasformare, con la sua complessa azione economica, politica e ideale, la realtà della vita sociale e quindi la esistenza e la coscienza degli uomini. Ma vi è anche un altro motivo che consiglia, in questo campo, di non porre freni alla indagine e creazione artistica, ed è che un determinato indirizzo di ricerca formale, per esempio, anche se per il momento si presenta sterile e negativo, e come tale può e deve essere criticato e denunciato, potrà domani apparire come una tappa che è stato necessario attraversare per giungere a nuove e più profonde forme di espressione e quindi a un progresso di tutta la creazione artistica. Il partito non è organismo adatto a seguire, controllare, predisporre questo grande movimento, che si attua nel contrasto tra le diverse correnti e quasi lo esige come condizione del risultato finale. I comunisti possono e debbono dare a questo movimento il loro attivo contributo, in quanto fautori di un indirizzo determinato, in quanto critici, in quanto artisti essi stessi, e in quanto ammiratori e giudici di opere d'arte, ma non possono pretendere di imbrigliarlo in partenza o in una qualsiasi delle sue tappe, non lasciando che liberamente agisca quell'altra grande molla del progresso artistico che è il gusto stesso del pubblico.*

(«Rinascita», marzo 1957: *Irodalmi - Ujsàg*, Testimonianze sui fatti d'Ungheria. — *Irodalmi Ujsàg*, in ungherese, significa *Gazzetta letteraria*, n.d.r.).

## Cronache di filosofia italiana di Eugenio Garin

L'autore dell'opera ha però cura di mantenersi nei termini della oggettività e i giudizi più aspri formula con distacco, riferendosi a testi ed episodi concreti. E' evidente la preoccupazione tanto di sfumare le responsabilità di quelli che egli considera i maggiori pensatori del cinquantennio, Benedetto Croce e Giovanni Gentile, quanto di non collegare in modo troppo diretto queste responsabilità con le vere catastrofi, non soltanto politiche ma culturali, che abbiamo attraversato in questo periodo. Non ostante ciò, il quadro complessivo che esce dalla sua esposizione è lontano dal coincidere con le rappresentazioni, pervase di un soddisfatto ottimismo quasi agiografico, cui ci ha abituati, nel descrivere lo sviluppo filosofico e culturale, il crocianesimo di stretta osservanza, dopo avere scartato, come «non degno di storia», tutto ciò che lo infastidisce.

Si è peccato e si continua a peccare, in questa direzione, particolarmente negli scritti dedicati alla celebrazione, dopo la sua scomparsa, di Benedetto Croce, cui si fa il torto di volerlo presentare come esponente e simbolo di tutto un periodo storico, educatore e maestro di due generazioni, ecc. ecc. Gli si fa un torto, diciamo, perché il periodo storico cui ci si riferisce, e che è quello preso in considerazione dal Garin, si svolge, nella evoluzione della società civile e dello Stato, tra successive catastrofi, e, per quanto riguarda le correnti del pensiero e della cultura, gli sviluppi sono stati frammentari; malamente rotti da svolte e incoerenze non spiegabili se non con l'intervento di fattori estranei alla logica del pensiero; contraddittori, ma di contraddizioni che non si sono risolte nella conquista di solidi punti di arrivo per un nuovo viaggio. E abbondano, spaventose, le lacune, volute, imposte, — e persino col carcere e con l'esilio. Per quanto riguarda l'educazione delle generazioni, se si vuol parlare dei gruppi che hanno diretto il paese, non si può non constatare che il gruppo dei democratici giolittiani, che ci governò fino alla prima guerra mondiale e forse meno male degli altri assolse il suo compito, si era formato alla scuola dei vecchi e oggi ridicoli maestri della «filosofia italica», alla scuola del positivismo e della prima propaganda socialista. Fu travolto quando comparvero sulla scena i «superatori» di quelle vecchie cose e tutti sanno chi tenne dietro a costoro. Oggi, a dieci anni da una restaurazione civile per cui combattè il popolo sotto la guida di uomini del tutto nuovi, non è certo dai seguaci della *Critica* e dello storicismo idealistico che l'Italia è diretta, ma in basso, nel popolo, dai marxisti, e in alto dai fedeli alla *Civiltà cattolica* e alle sue immobili dottrine. Né parliamo della scuola, per non dover riconoscere che la scuola italiana incominciò a decadere dal giorno della riforma che il Gentile introdusse e cui applaudì Benedetto Croce. Dalle scuole ove insegnavano i filologi, gli storici, i letterati delle generazioni precedenti, usciva una gioventù più severamente educata. Assai meglio è dunque, formulando giudizi più modesti, non addossare ai pensatori responsabilità che possono non appartener loro se non per via indiretta. Il rapporto tra lo sviluppo delle forze reali che fornisce la trama degli eventi, tra i gruppi dominanti che queste forze esprimono, e i pensatori e le loro dottrine, è sempre mediato da molti elementi di varia natura. Viene alla luce in modo brutale nei momenti di crisi più acuta, quali precisamente si ebbero nell'ultimo cinquantennio, e in Italia più che altrove. Il Croce prese le mosse da una ispirazione socialmente e politicamente conservatrice, che non lo abbandonò mai, gli fece sognare, all'inizio del secolo, di avere, come alfiere del revisionismo, messo nella tomba e socialismo e marxismo, e alla fine non gli permise di tollerare nemmeno il nuovo spirito di democrazia sociale che affiorava in quelle correnti politiche («Giustizia e libertà») che pure per troppe cose a lui si richiamavano. Egli adempì, così, una funzione positiva nell'interesse delle classi dirigenti, e, quando queste presero la via della distruzione delle libertà e della avventura, non stupisce che fossero convinte di battere una strada che era stata indicata e aperta dal filosofo napoletano.

Eugenio Garin non rifugge, ad onor del vero, dal registrare anche questa verità, che in campo crociano sarebbe pura eresia. Sottolinea, com'è di ragione, l'enorme contributo dato dalla *Critica* al rinnovamento degli orizzonti culturali, ma non esita a parlare di «equivoca influenza dell'idealismo durante il periodo che precede la prima guerra mondiale». Ricorda come, «sotto l'agile penna del Carlini, Croce antimassone e antipositivista veniva solennemente coronato artefice del fascismo» e molti «bravi giovani tenevan per fermo, in buona fede, che il fascismo era diretto discendente di Croce e di Gentile». Si trattava, infatti del Croce che «era venuto proclamando la morte del socialismo, la fine della democrazia, la vacuità del tentativo modernistico, l'insufficienza della ragione illuministica, la caduta dei programmi umanitari, ... aveva fatto leggere Oriani, aveva divulgato i miti sorelliani, aveva richiamato alle teorie dello Stato come forza, aveva mostrato l'inconsistenza politica del moralismo edificante...», e non aveva nemmeno esitato a scrivere, parlando del futurismo, come «non è detto che... la eventuale pioggia di pugni non sia, in certi casi, utilmente e opportunamente somministrata». Per il Gentile «combattere il materialismo» voleva dire «vincere la lotta di classe», e si sa quale parte ebbe accanto ai «vincitori» di quel momento.

La «responsabilità storica» dei filosofi maggiori, nel periodo considerato, risulta quindi ben chiara, ed è forse degna di maggior nota che non quella di tanti altri, di quell'Orestano, già positivista, ma poi autore del «superrealismo guerriero» come filosofia del fascismo, di cui si proclama seguace sin dal 1914; e del Varisco, «pronto a lasciare la sua filosofia per farsi lancia spezzata del nazionalismo imperiale e guerriero»; e del Tilgher che in Mussolini vedeva salire al governo il romanticismo, e del Tarozzi, e di molti altri, figure in sostanza secondarie, di cui oggi si può tener conto soltanto per registrare la inconsistenza morale di tanti falsi predicatori di verità e di moralità, e trarne insegnamento a stare in guardia anche nel presente. Quanto a Croce e al Gentile, che giustamente sono collocati dal Garin al centro di tutta la scena, la ricerca più viva e feconda, lasciato in disparte il richiamo diretto alla politica, ci sembra invece essere quella che tende a scoprire e sottolineare la evoluzione interna del loro pensiero, che fu in contatto costante con la crisi che scuoteva tutta la società, ma travagliato in pari tempo da contraddizioni che sorgevano dal suo stesso seno.

Il punto di partenza fu, com'è noto, l'abbandono del vecchio impotente filosofare accademico e teologizzante e la lotta contro il positivismo. In questo però vi era qualcosa di «robusto» e di «serio» se non altro per l'appello che faceva a una esperienza concreta, che respingesse i vaneggiamenti verbali della metafisica. Non poteva però riuscire né riuscì a costruire una concezione razionale della realtà, in cui vi fosse posto per l'agire necessario e libero degli uomini. Ma riuscirono a questo scopo coloro che condussero la battaglia per gettarlo a mare? E che cosa significano le incongruenze, i vicoli chiusi cui ha messo capo la loro speculazione, da quale profonda insoddisfazione derivarono le nuove fughe verso il passato dei loro seguaci di un momento?

La via giusta era quella su cui si mosse Antonio Labriola. Egli aprì il fuoco contro il positivismo, essendosi liberato, con l'aiuto prima dello Herbart, poi di Carlo Marx, dell'imbroglio gnoseologico che era stato la croce di Bertrando Spaventa, oscillante tra un idealismo attualistico in germe e felici momenti di una concezione realistica. Per Antonio Labriola la realtà si scopriva nell'attività sociale degli uomini. Non poteva che apparirgli aberrante, come ricorda il Garin, il ritorno addietro operato dal Croce con l'*Estetica*. Arrovesciato così tutto l'orientamento del pensiero, dove si poteva arrivare e dove si sarebbe arrivati? Il problema sarebbe stato risolto dagli svolgimenti logici, dal modo come il nuovo verbo idealistico sarebbe stato compreso, dalla fioritura ideale e pratica cui avrebbe dato luogo. E qui pure si presenta, anche se in modo diverso, un problema di responsabilità.

Alla svolta aperta dall'*Estetica* succedette infatti subito un pullulare di torbide correnti irrazionalistiche e decadenti, che tutte pretendevano richiamarsi ai nuovi indirizzi idealistici. Era vera questa discendenza? Benedetto Croce se ne preoccupò e, a suo tempo, non mancò di sottolineare ciò che lo separava dalla scomposta schiera di superuomini, mistici, dilettanti di pragmatismo, estetizzanti, costruttori di Dio e del reale con la potenza di una parola, giù giù sino ai futuristi e agli altri. Ma le idee, anche quando sono zoppe, si muovono con le gambe loro e chi ha un ricordo anche lontano di quel periodo sa che le distinzioni erano difficili a farsi, quando l'idealismo si faceva «militante» e le posizioni crociane venivano poste alla base di costruzioni e deduzioni dove tutto poteva esser presente, eccetto la scienza dei limiti e l'accortezza del distinguere. «Trascinato dalla vivacità della polemica antipositivistica — *afferma il Garin* —, il Croce... arrivò allora, se non a confondersi, certo a dare aiuto a quelle tendenze di torbido idealismo, che andavano celebrando una orgiastica esaltazione dell'io che crea sé stesso e il mondo, e la storia tutta, in un delirio di fantasia ebbra». Non dovrebbe però dispiacere al Croce che da quell'ebbrezza uscisse una rottura profonda tra la gioventù intellettuale e il movimento socialista, e anche in questo movimento penetrasse la confusione. Coloro che non vollero perdere la strada — tra questi primo Antonio Gramsci — rimasero aggrappati alle pagine dei *Saggi* labriolani, presero dal Croce la spinta per il ritorno ai testi di Hegel, ma li lessero con animo e intento ben diversi, e così giunsero alla nuova scoperta di Carlo Marx, quello vero, così differente dalle contraffatte copie che se ne erano fatte, ad opera di pseudodiscepoli ed avversari. E furono tra i pochi che si salvarono, perchè la turba dei predicatori e vociatori di quel primo decennio e mezzo del secolo andò dispersa, per lo più, vivaio di tutte le conversioni e di tutte le abiure, sino agli untuosi e profittevoli ritorni al rosario e alla messa cantata. Quella era stata veramente una «rivolta contro la ragione» e poco di bene faceva sperare per le future vicende del pensiero del nostro paese e dello stesso nuovo indirizzo idealistico.

(Dal volume *Momenti della storia d'Italia*, Ed. Riuniti)

## VENEZIA: Amara sorpresa alla proiezione di ieri sera alla XXV Mostra

Jean Claude Brialy, protagonista del film di Thiele presentato ieri al Lido di Venezia

# Rolf Thiele maltratta «Tonio Kröger» di Mann

### Inspiegabile la presenza di questo film (della Germania occidentale) del tutto inutile

**Da uno dei nostri inviati**

VENEZIA, 31.

Tre noti mattacchioni — il regista tedesco Rolf Thiele, lo sceneggiatore italiano Ennio Flaiano, l'attore francese Jean-Claude Brialy — ci hanno fatto oggi un'amara sorpresa: ci hanno propinato un film assurdamente privo d'ironia e totalmente malinconico. Ci sono soltanto due brevi parentesi liete: la lezione di danza, impartita ai rampolli della buona società di Lubecca da un effeminato maestro che fa finta di parlar male il tedesco per sfumare deliziosamente il francese; e l'interrogatorio del grosso e bonario poliziotto anseatico, che sospetta nello scrittore di passaggio un possibile pregiudicato. Il resto è illustrazione statica, seriosa e triste.

Un'opera inutile, questo *Tonio Kröger*, che sembra tradurre fedelmente sullo schermo il classico racconto di Thomas Mann, mentre in realtà non lo rispetta affatto; un film che la XXV Mostra ha accolto troppo generosamente, su designazione del cinema tedesco occidentale, forse pensando che tale cinema era già stato respinto da troppi anni. Ma era meglio, ed era oltretutto più conforme allo stato reale e oggettivo di crisi che quel paese attraversa (crisi, anzi stagnazione, di libertà e d'idee), rinunciarvi ancora una volta.

## Il regista si difende

Perchè diciamo che il racconto non è stato rispettato sostanzialmente? Eppure Erika Mann, la figlia del grande scrittore, ha accettato di firmare la sceneggiatura (insieme con Flaiano che a suo tempo l'aveva preparata per Bolognini), dimostrando con ciò di approvarla. Eppure si potrebbe notare che, con teutonica precisione, Rolf Thiele — esploso brillantemente proprio qui a Venezia, nel '58, con *La ragazza Rosemarie* — ha riportato dal testo episodi e dialoghi interi. E il regista stesso, nella sua odierna e, per la verità, piuttosto squallida conferenza-stampa, ha voluto difendersi accampando le note difficoltà che ogni trascrizione cinematografica di un'opera letteraria, specie se di alto livello, presenta. Non lo mettiamo in dubbio e rinunciamo perfino a chiedergli perchè proprio lui, così inadatto allo scopo, ci abbia provato.

Ci limitiamo però a osservare che la sostanza del racconto di Mann, scritto nel 1903, era la discussione interiore, profondamente sentita ed espressa, sulla letteratura e sull'arte. In questo senso si trattava d'un vero e proprio racconto-manifesto. Attraverso la figura di Tonio Kröger, oggettivizzata non senza sottile ironia, ma penetrata con sensibilità e dolore, l'autore ritraeva fedelmente il dissidio, lo sdoppiamento, da cui si sentiva colpito come artista e come uomo, la ricerca d'una stabilità realistica, l'illuminazione ideale per un cammino più maturo (illuminazione che Mann poteva offrire con sicurezza nella sua novella «estetica» perchè, tra l'altro, aveva già composto e pubblicato il suo primo grande romanzo, *I Buddenbrook*).

Questo conflitto percorreva tutto il racconto ed era magistralmente sintetizzato nell'ultima pagina di *Tonio Kröger*, laddove il protagonista, all'amica pittrice Lisaveta Ivànovna che l'aveva accusato d'essere un «borghese» — e poi più esattamente, addolcendo la condanna, un «borghese su falsa strada», un «borghese sviato» — così rispondeva: «Appunto la mia coscienza borghese è quella che in tutto ciò ch'è arte, genio ed eccezione, mi fa scorgere alcunchè di profondamente ambiguo, profondamente dubbio, profondamente sospetto: è essa che mi riempie di questa amorosa debolezza per il semplice, il candido, il piacevolmente normale, insomma per la antigenialità e la costumatezza *Io mi trovo in mezzo a due mondi, senza sentirmi a casa mia in nessuno di essi, e questo mi procura qualche difficoltà Voi artisti mi chiamate un borghese, e i borghesi sono tentati di mettermi in prigione... non so, fra le due cose, quale mi addolori di più*».

Ecco il punto. Di tutto ciò, nel film, si può dire non sia rimasta traccia. Tonio Kröger in vacanza a Firenze, torna col pensiero alla propria adolescenza: e poi risale verso il Nord, prima a Monaco di Baviera, quindi a Lubecca sua città natale, infine in una tranquilla stazione climatica danese. Ma non si capisce il perchè di questo itinerario a ritroso, non si coglie il suo dramma di artista dilaniato, non si sente che il ritorno alle origini, alla purezza dei sentimenti, alla «gioia dell'anima», questa «nostalgia per le cose innocenti, semplici e vive», questa pacata contemplazione di un mondo scomparso, d'una società tramontata anche con le sue cose sane, rappresentano il necessario contrappunto alla decadenza e all'aridità borghese da cui egli si riconosce penetrato e avvolto, e più come uomo che come artista.

## Citazione grossolana

Se noi evitiamo questo tema, o lo «citiamo» solo grossolanamente; se al malinconico vagabondare di Tonio non conferiamo, con partecipe misura, il suo sottofondo ideale; se per esempio saltiamo quasi a pie' pari il discorso sull'arte ch'egli riversa su Lisaveta, e della stessa Lisaveta non sfumiamo il giudizio (nel film essa dice subito «borghese sviato», mentre la differenza tra borghese soddisfatto e borghese illuminato è fondamentale per la comprensione del personaggio): allora che cosa resta di *Tonio Kröger?* Un album di fredde immagini, accurate ma neppure sempre di gusto. E un tipo in costume, con barbetta alla esistenzialista (e solo in questo consisterebbe la sua «contemporaneità»), il quale si muove lentamente tra antichi palazzi, ripercorre con la mente certe fasi della propria fanciullezza, ricorda il padre e la madre e gli amici di scuola, ma solo perchè desidera sapere se ama o non ama la sua amica: che è davvero la più banale delle conclusioni, anche se la più appropriata a questa misteriosa e micidiale ricerca del tempo perduto.

Scrive Luigi Chiarini nella prefazione al catalogo della Mostra: «Convinti che la forma è l'unica porta da cui si può entrare nelle opere artistiche per comprenderne i veri contenuti e l'autentico significato, si è tenuto come criterio di scelta quello di una valutazione formale. Criterio da non intendersi sempre in senso assoluto, quale pienezza cioè di una espressione raggiunta, ma almeno correttezza e possesso di linguaggio». Ma oggi la correttezza è piuttosto diffusa nel cinema internazionale, talvolta anche in quello commerciale *Tonio Kroger* non è nè un film commerciale, nè un film comunque valido artisticamente. E sarebbe proprio un'analisi severa della forma e del linguaggio ad assicurarci sulla vacuità del suo contenuto. La semplice «valutazione formale» rischia, dunque, di provocare i suoi guasti, se dialetticamente ad essa non venga subito contrapposto l'«autentico significato» che dal film si è creduto di dover trarre. Tale «verifica» è indispensabile sia in assoluto, per arrivare a un giudizio reale, sia quando si deve decidere se una determinata opera sia veramente degna di figurare tra le poche scelte per un panorama mondiale.

Prima del film della Germania occidentale è stato proiettato un cortometraggio, italiano, su un artista tedesco. Si tratta di John Hartfield, settantreenne esponente del movimento dadaista, che da qualche anno (esattamente da quando fu elevato il «muro») è passato a vivere a Berlino-est. Il semplice ma efficace documentario di Giovanni Angella, recente *Nastro d'Argento* per il miglior produttore (in proprio) di cortometraggi, si intitola *Dada e neodada* e, commentato sobriamente dal critico d'arte Duilio Morosini, pone l'opera personale di Hartfield (che, com'è noto, si anglicizzò il nome tedesco per protesta contro la politica antibritannica dei nazisti) nel quadro di una corrente d'avanguardia, alla quale il vecchio artista di «collages» rivoluzionari crede ancor oggi, pur distinguendo, tra i «neo-dadaisti» specie americani, ciò che è frutto soltanto di esibizionismo o di moda. Dato che il dibattito è d'attualità, con la «pop-art» presente alla Biennale, ha fatto bene la Mostra a inserire nel programma serale questo documentario, così come, qualche sera fa, è stata più che opportuna la presentazione del vigoroso cortometraggio di Libero Bizzarri e Antonio Del Guercio *L'America di Ben Shahn*.

**Ugo Casiraghi**

# Le argute commedie di Stiller

### A torto il maestro svedese vede legata la sua fama alla «scoperta» della Garbo

**Da uno dei nostri inviati**

VENEZIA, 31

*Che si vada verso una demistificazione del «fenomeno» Ingmar Bergman sembra indubbio: al pacato ripensamento critico dell'opera del regista svedese ha dato apporto la conoscenza pressochè simultanea, qui alla Mostra del recentissimo* A proposito di tutte queste donne *e degli ormai lontani* Città portuale, Prigione, Sete, *noti finora soltanto al ristretto pubblico di qualche circolo culturale. Di* Città portuale *(1948), abbiamo già fatto rapido cenno. Si tratta della storia d'una ragazza, Berit, che amare esperienze hanno condotto al limite del suicidio, e che ritrova una ragione di vivere nell'amore per un giovane ex marinaio, ed ora scaricatore, Gosta. Storia travagliosa e cupa, tanto da scarsamente giustificare il «lieto fine»: ambienti e personaggi rimandano, per la loro univoca sgradevolezza, non certo al cinema italiano del dopoguerra (come pur si è voluto dire), ma piuttosto a quello francese e minore, degli ultimi anni prima del conflitto. Alcuni momenti, come quelli che si riferiscono al soggiorno di Berit nella casa di correzione, o alla disperata ubriachezza di Gösta, sfiorano la citazione diretta: vengono a mente Moguy e Duvivier.*

*Più rilevante, comunque è* Prigione, *dello stesso anno: qui Bergman tenta, alla maniera pirandelliana, un «film nel film»: come in* Questa sera si recita a soggetto, *una fosca novella d'impronta naturalistica viene megitata attraverso la rappresentazione (cinematografica anzichè teatrale), resa esplicita e determinante allo scopo di cavarne significati universali. Ma il dramma della povera prostituta Birgitta, che dovrebbe costituire l'idea di un'opera — nientemeno — sull'Inferno, rimane allo stato di grezzo documento, appesantito da facili simbologie e svuotato della sua stessa oggettiva carica tragica per la programmaticità dell'assunto, espresso, in frasi di timbro pigramente letterario («La vita si tende in un arco di crudeltà e di piacere che va dalla nascita alla morte»).*

*In* Sete *(1949), la tematica bergmaniana dell'incomunicabilità è già arrivata a una maggiore elaborazione: due coniugi, Bertil e Ruth, viaggiano in treno dalla Svizzera alla Svezia, e si dilaniano reciprocamente. La rottura, che potrebbe assumere proporzioni catastrofiche, viene tuttavia evitata, sebbene il perpetuarsi della coppia rappresenti come un patto di alleanza fra due solitudini. L'angosciata figura di Ruth, la sua nevrosi, che ha un'origine tutta individuale, s'illuminano del riflesso di un turbamento collettivo, nella fuggevole visione della Germania ancora segnata dalla guerra. C'è qui il presagio di un arricchimento problematico, che il Bergman maturo confermerà poi solo parzialmente: ma il linguaggio è ancora incerto, grave di sedimenti libreschi*

*La retrospettiva scandinava, intanto, ha riproposto uno dei primi maestri del cinema svedese; il defunto Mauritz Stiller, la cui fama è stata ingiustamente limitata, col trascorrere degli anni, nel discutibile merito di aver scoperto e lanciato, a suo tempo, Greta Garbo.* Il canto del fiore scarlatto *(1918) ed* Erotica *(1920), opere d'impianto e di gusto romanzesco, non son sembrate, per la verità, resistere all'usura. Ma le commedie del periodo 1916-1918 ci hanno riservato una felice sorpresa: non tanto* Amore e giornalismo *quanto* Il miglior film di Thomas Graal *(cui tien dietro un «seguito» assai diluito e strascicato.* Il miglior bambino di Thomas Graal*), che è la vicenda, poi cento volte ripetuta e variata, d'uno sceneggiatore di successo e d'una figlia di papà, capricciosa e fantasiosa, la quale fugge di casa e diventa segretaria del protagonista, impietosendolo con la narrazione d'immaginarie sciagure: tali da fornire materia per un soggetto a tinte patetiche. Una favoletta, d'accordo: ma che invenzione umoristica, che garbo di tocco, che ritmo spigliato! Pensando agli infiniti prodotti e sottoprodotti successivi, del medesimo genere (sino ad* Insieme a Parigi*), c'è largo motivo di rimpianto E quale delizioso attore, ironico e sentimentale, era Victor Sjöström, anche in questo campo. William Holden, al confronto fa pena.*

**Aggeo Savioli**

# In vigore il nuovo contratto degli attori

MILANO, 31.

Da domani, primo settembre, entra in vigore il nuovo contratto nazionale per gli attori e i tecnici scritturati dai teatri stabili, dai complessi teatrali primari di prosa, di commedia musicale e di rivista. Nuovo contratto che viene a sostituire uno precedente, di una decina e più di anni fa, ma soprattutto quello, ai fini strettamente giuridici ancora valido, del periodo fascista.

L'avvenimento merita di essere segnalato per più motivi. Prima di tutto, perchè esso è nato attraverso una lunga serie di incontri tra le parti: da un lato, *l'unione nazionale delle attività teatrali* (U.N.A.T.) e dall'altro la *società attori italiani* (S.A.I.) con i vari sindacati (CGIL, UIL, settore spettacolo). Lunga serie di incontri che hanno rivelato una notevole combattività da parte degli attori, le cui richieste sono state in misura considerevole accettate. Ecco un primo dato positivo: la categoria degli attori, sempre guardata, ancora oggi, sotto un profilo bohèmien, composta di isolati «artisti», l'uno contro l'altro spesso per ragioni di concorrenza, divisa da invidie, e soprattutto slegata dalla situazione sociale del paese, ha mostrato una presa di coscienza civica e di dignità di lavoro quale mai nel passato. Di tale solidarietà di categoria si erano avuti precisi indizi anche nel periodo più recente (scioperi contro la RAI-TV, agitazioni, ecc.). Ora, eccoci al nuovo contratto. Il quale si presenta con queste caratteristiche innovatrici: anzitutto, esso non ammette più l'istituto, consolidato dalle consuetudini e dalla tradizione, della «protesta». Prima di questo contratto l'impresa (capocomico privato, teatro stabile, ecc.) poteva «protestare», cioè licenziare in tronco un attore ove constatasse, a suo insindacabile giudizio, che non fosse idoneo alla parte.

Con il nuovo contratto, potrà essere «protestato» soltanto il debuttante (il contratto stabilisce la qualifica di «allievo», della durata di due anni; ridotti a uno per i diplomati dalle scuole), entro certi stretti confini di tempo.

Dalla prossima stagione 1964-1965 gli attori dei teatri stabili e delle compagnie primarie di giro nelle piazze di Roma e Milano avranno diritto ad un intero giorno di riposo. Particolari norme ne stabiliscono la fruizione: resta affermato l'obbligo per i teatri di concedere alla vita privata dell'attore-uomo-cittadino-lavoratore 24 ore di «tempo libero» a sua discrezione. Naturalmente, viene proibito che l'attore se ne serva per altre prestazioni (radio-TV-cinema).

Anche l'orario di lavoro è fissato categoricamente, in otto ore quotidiane, con un intervallo minimo di due ore tra la fine delle «prove» e l'inizio delle recite serali.

Il contratto stabilisce poi i minimi di paga Per una scrittura che non oltrepassi i 45 giorni, lire 7.000; che non oltrepassi i 105 giorni lire 6 500; che non oltrepassi i 135 giorni, L 6 000. Oltre i 135 giorni, L 5 500 Gli «allievi» avranno un compenso giornaliero non inferiore alle 4.000 lire. Ci si riferisce qui agli attori di prosa: quelli di rivista hanno minimi leggermente più elevati. Il contratto specifica inoltre le varie forme di compenso quanto a prestazioni straordinarie, tournèes in Italia e viaggi all'estero.

Del tutto «rivoluzionario» è l'articolo 28, che prevede la esistenza del «comitato di compagnia» «E' facoltà degli scritturati, attori e tecnici, di costituire elettivamente all'interno della compagnia un comitato non superiore a tre membri, per la rappresentanza unitaria degli interessi degli scritturati nei confronti dell'impresa».

Il contratto che entra in vigore da domani primo settembre avrà la durata di due anni Messo al confronto della pratica (vi sono alcuni articoli destinati certamente a scontrarsi con la realtà del palcoscenico, come, per esempio, quelli riguardanti gli orari delle prove), si vedrà quanto abbiano saputo prevedere le parti contraenti per lo sviluppo del teatro italiano e il progresso della categoria degli attori. Già fin d'ora si può però dire che tale contratto rappresenta una affermazione di consapevolezza sindacale

**a. l.**

# A Mosca fanno già la coda per non perdere La Scala

MOSCA — Vivissima è l'attesa nella capitale sovietica per l'esibizione del complesso del Teatro Alla Scala. Già davanti al botteghino del teatro Bolscioi si notano «code» di appassionati come questa della nostra telefoto

## Burton al posto di Lancaster

NEW YORK, 31

Richard Burton è stato scritturato come protagonista nel nuovo film *The spy who came in from the cold*, a quanto annuncia la Paramount.

Il ruolo, nella versione cinematografica del romanzo di gran successo di John Le Carre, doveva essere sostenuto da Burt Lancaster, ma questi ha dovuto rinunciarvi in seguito al ritardo nell'inizio delle riprese.

Il film sarà prodotto e diretto da Martin Ritt.

## contro canale

### Quilici «sorprende»

*Dopo aver dato la notizia della scomparsa di Goffredo Bellonci, ieri sera, la TV ha giustamente sentito il dovere di aggiungere alla nuda cronaca un giudizio sul posto che lo eminente critico e letterato occupava nel panorama culturale italiano: segno che i dirigenti del Telegiornale sanno benissimo quale via debba essere seguita in questi casi (e, del resto, non ne avevamo mai dubitato). Ancora una volta, dunque, si conferma che quando simili elementari iniziative vengono lasciate da parte, come è avvenuto quando il paese intiero è stato colpito dalla morte di Togliatti, non si tratta di «dimenticanze» o di «difficoltà tecniche», ma di una precisa volontà. E' bene che ciò sia ribadito, per rassicurare qualche telespettatore che ancora potesse dubitarne.*

*Il programma televisivo più importante, nella serata, è stato la prima puntata del documentario di Folco Quilici sui viaggi del capitano James Cook. Quilici ha ormai un'annosa esperienza di lavoro in questo campo: nei Mari del Sud, si può dire, egli è ormai di casa. Di più, l'abilità dei suoi operatori è fuori discussione (e, anzi, da questo punto di vista, il video è peggior testimone dello schermo panoramico, perchè non riesce a rendere del tutto la spettacolarità di certe riprese). Era da prevedersi, quindi, che il materiale di questo documentario sarebbe stato buono: non siamo stati delusi. Alle riprese dal vivo, poi Quilici ha aggiunto una serie di rari e interessanti documenti dell'epoca, montati con gusto, in una indovinata contrapposizione tra passato e presente che è servita a movimentare la puntata. Il commento, svolto dallo stesso Quilici (e, forse, questa non è stata una buona idea, perchè Quilici non possiede molta comunicativa personale), è stato scorrevole, non privo di gustose annotazioni.*

*E, tuttavia, abbiamo avvertito una sproporzione tra il materiale che ci veniva sottoposto e l'impegno di chi ce lo sottoponeva. Vogliamo dire che, ancora una volta, da un'occasione simile poteva venire fuori assai di più per una reale comprensione dei costumi dei polinesiani e del loro atteggiamento di fronte alla realtà. Ci sembra che, invece, ci si sia sempre attenuti a una ricerca dello esotico, che finiva non di rado nella notazione di maniera (come nel «poemetto» sulle ragazze indigene), quasi che di questi popoli valesse la pena di registrare soltanto le curiosità, i fatti sorprendenti, e non le più semplici ma profonde leggi di vita (quelle che hanno formato oggetto di studio per etnologi e sociologi insigni). Bellissima, ad esempio, anche se non del tutto inedita, la caccia ai delfini con le pietre: ma, esauriti la sorpresa e il piacere formale, cosa resta ai telespettatori? Si passa alla quotidiana razione di canzonette e tutto viene presto dimenticato.*

**g. c.**

## RAI TV programmi

### TV - primo

| | | |
|---|---|---|
| 18,00 | La TV dei ragazzi | a) Record; b) Braccobaldo show; |
| 19,00 | Telegiornale | della sera (1ª edizione) |
| 19,15 | Sport | atletica leggera |
| 19,55 | Buffalo Bill | Galleria di Almanacco |
| 20,15 | Telegiornale sport | |
| 20,30 | Telegiornale | della sera (2ª edizione) |
| 21,00 | Il piccolo fuggitivo | Film per la terza serie dedicata alla Mostra di Venezia. Regia di Ray Asley, Morris Engel, Ruth Orkin con Richie Andrusco e Ricky Brewster |
| 22,35 | Lotta per la vita | Storie di animali. IV - Il fiume dei salmoni |
| 23,00 | Telegiornale | della notte |

### TV - secondo

| | | |
|---|---|---|
| 21,00 | Telegiornale | e segnale orario |
| 21,15 | Semplicemente | Originale televisivo in due tempi di Ludovico Muratori con Laura Solari e Giustino Durano |
| 22,15 | Le sinfonie di Rossini | concerto diretto da Mario Rossi |
| 22,45 | Notte sport | |

Laura Solari e Otello Toso interpreti di «Semplicemente» (secondo, ore 21,15).

### Radio - nazionale

Giornale radio, ore: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; ore 6,35: Corso di lingua portognese; 8,30: Il nostro buongiorno; 10,30: Silas Marner; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,25-14: Coriandoli; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: Musiche western; 15,30: Un quarto d'ora di novità; 15,55: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Corriere del disco: musica da camera; 17,25: Concerto sinfonico; 18,15: Parata d'orchestre; 18,50: Psicologia degli animali; 19,10: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: L'incornata, di Antonio Sastre; 22,10: Emile Gubitosi; 22,30: Musica da ballo.

### Radio - secondo

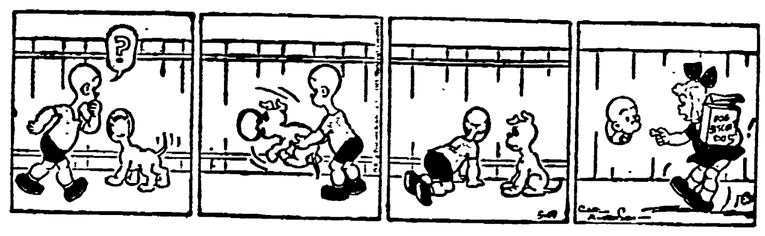
Giornale radio, ore: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,40: Canta Mina; 8,50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: E' arrivata la felicità; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11,35: Piccolissimo; 11,40: Il portacanzoni; 12-12,20: Oggi in musica; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Discorama; 15: Momento musicale; 15,15: Girandola di canzoni; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,35: Panorama di motivi; 16,50: Fonte viva; 17: Schermo panoramico; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Il cortese Leonardo; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: Zig-Zag; 20: Un'ora tutta blu; 21: Musica, solo musica; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz.

### Radio - terzo

Ore 18,30: La Rassegna, Cultura araba; 18,45: Igor Strawinsky; 18,55: Bibliografie ragionate; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: William Boyce, Ludwig van Beethoven, Paul Hindemith; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Frederick Delius, Gabriel Fauré; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Ritorno all'antico; 22,15: Le segrete consegne, di Michele Prisco; 22,45: La Musica, oggi: Klaus Hashagen, Norbert Linke, Dieter Schönbach.

**BRACCIO DI FERRO** di Bud Sagendorf

**HENRY** di Carl Anderson



**LOUIE** di Hanan

# lettere all'Unità

## Il dolore e il cordoglio dei lettori

Insieme ai numerosissimi telegrammi ci sono pervenute centinaia e centinaia di lettere per la morte del compagno Togliatti. Sono di operai, di professionisti, di donne, di pensionati, di giovani, e tutte pervase da commozione e dolore. Non potendo pubblicarle tutte, ne abbiamo scelta qualcuna tra le più significative per il tono umano o per l'impegno del militante che da esse si sprigionano in diverse sfumature ma ugualmente toccanti.

*

*Benché io sia ancora giovane (ho 16 anni) e non abbia l'erudizione che può avere un uomo posato, mi sono sempre interessata di politica e ho sempre seguito, a mezzo dell'Unità e in televisione, la dura lotta che il compagno Togliatti ha sempre condotto per dare all'Italia intera, e in particolare alla classe operaia (di cui mio padre fa parte) uno stato di cose migliore.*

*Quando ho appreso della morte di Togliatti ho provato un dolore profondo e non sapevo rassegnarmi. Non sapendo come dare sfogo, a tutti i sentimenti che si scatenavano nella mia anima, ho composto un breve inno in suo onore che vi invio. Esso è sgorgato sinceramente dal mio cuore, dal cuore di una ragazza del popolo.*

DELIA KATIA BANDINELLI
Arcola (La Spezia)

*

*Sono profondamente commosso per la morte del compagno Palmiro Togliatti, capo del glorioso partito comunista italiano e delle masse lavoratrici d'Italia, dirigente del movimento comunista mondiale, fedele amico dell'Unione Sovietica e ispiratore della lotta per la pace e l'amicizia tra tutti i popoli del mondo.*

*Sempre conserverò il ricordo di Palmiro Togliatti che avevo visto e ascoltato nel settembre del 1934 in una fabbrica di Mosca.*

*Auguro al partito comunista italiano buon successo nella sua lotta per la felice vita del popolo italiano e per la pace globale, sempre seguendo il cammino verso il Comunismo tracciato dal compagno Togliatti.*

N. BELOJAR
Un amico sovietico del popolo italiano
(Mosca)

*

*Ho aspettato fino alle ore 23,20 per vedere una breve sintesi dei funerali del tanto amato Palmiro Togliatti e ora aspetto, con lo stesso desiderio, che ci sia fatta giustizia presso la RAI-TV.*

*Cara Unità sto piangendo dal dolore e nel contempo di gioia. Sono una perseguitata politica e per questa ragione ho dovuto tenere in collegio i miei due figli, il più grande dei quali ora ha 28 anni e copre una carica abbastanza importante. In questi anni i miei figli si sono distaccati di molto da me, come idee politiche; dovevo tenermi le mie idee in silenzio per non avere discussioni. Con il grave lutto che ci ha colpiti, che ha colpito il partito, ho avuto modo di dare sfogo ai miei sentimenti in famiglia. Ebbene, cara Unità, mio figlio mi portava te a casa e, in un bel momento, ieri mi sono sentita dire: «Cara mamma credo che tu abbia ragione, l'unica strada giusta è quella! Compra l'Unità quando vuoi, mi sento comunista anch'io».*

*Ti puoi figurare la mia gioia. E così sarà per molti. Il nostro caro Palmiro Togliatti non ci ha abbandonati: il suo prezioso insegnamento ha fatto molto per il partito e farà ancora molto. Le lacrime non mi lasciano, continuano; e la mia gioia la trasmetto a te.*

ADA
(Roma)

*

*Sono una ragazza di 22 anni che ha sempre ammirato e amato il compagno Togliatti perché in casa mia egli era amato e ammirato, ma solo ad una certa età ho cominciato ad apprezzarlo nel giusto modo perché solo allora ho capito il vero valore di questo uomo calmo, tranquillo apparentemente, ma dalle idee rivoluzionarie e di una intelligenza senza limiti.*

*Quando ho appreso la notizia della sua morte, io che speravo ancora nella guarigione, sono rimasta profondamente addolorata. In quel momento mi sono sentita unita a tutti i compagni d'Italia e del mondo che lui amava e dai quali era amato e adorato.*

*Questo uomo che negli anni più difficili ha saputo guidarci verso un mondo migliore, sacrificando la sua gioventù, che ha affrontato esilio e carcere con la serenità di un filosofo, ma non interrompendo mai di lavorare e di combattere per il suo ideale, morendo lascia un vuoto che nemmeno dieci uomini basteranno a colmare. Si era fatto amare dai suoi compagni per la sua bontà e per le sue idee, e apprezzare dagli avversari per la sua intelligenza, chiarezza e, soprattutto, per la sua calma, per il rispetto verso il prossimo.*

*In questi giorni terribili, mi unisco al lutto di Marisa, dei familiari di Togliatti, di tutti i comunisti e lavoratori italiani e stranieri che in Lui serbano, come me, un ricordo incancellabile, e che si impegnano di proseguire la grande opera da Lui iniziata con amore e dedizione.*

LETTERA FIRMATA
(Carpi - Modena)

*

*La ferale notizia della morte di Palmiro Togliatti lascia un vuoto profondo nel cuore di tanti lavoratori che, con fedeltà, l'amarono e l'amano.*

*Le sue tante doti esplicate a beneficio di tutti, l'ammirevole stoicismo ad un avverso destino, quella ripresa sempre magnifica nelle sue diverse e complesse attività, quella evidente bontà, generosa anche verso i suoi nemici (e i più implacabili) ed il profondo senso di umana stima con la tendenza ad un affetto fraterno, mi ha spinto massimamente ad indirizzarle la presente.*

*In sì luttuoso avvenimento (in cui il suo partito perde il suo nobile capo, ed i lavoratori e i suoi familiari un sostegno) le giunga il tangibile sentimento di solidarietà.*

*Agli angustiati familiari, tanto colpiti, a lei signor direttore, ai lavoratori tutti vada il fraterno commosso pensiero di cordoglio d'un semplice cittadino, apartitico, che s'inchina riverente davanti alla nobile e pur sacra salma dell'illustre e generoso scomparso. Con tanta stima*

MARIO SGAMMATO
Grande invalido di guerra
Pompei (Napoli)

*

*Sono la vedova di un operaio che fu devotissimo al partito. Conservo, per volontà espressa da mio marito quando era in vita, una foto dell'on. Togliatti mentre parlava a Montecitorio, nel 1948, prima che gli sparassero i tre colpi di pistola. Per amore verso mio marito e per devozione al Grande Uomo, ho sempre votato per il Partito. Oggi rimpiango la sua perdita con dolore profondo, e rispetterò la sua memoria in eterno. Reverentissima m'inchino al suo feretro.*

ANTONIETTA PALMA
Ostuni (Brindisi)

*

*Sono un vigile del fuoco che vuole, a nome di tutti i miei colleghi di Milano e d'Italia, rendere omaggio alla nobile e amata figura del compagno Palmiro Togliatti. Il dolore impedisce di esprimere ciò che sentiamo ma le lacrime nostre e di tutto il mondo operaio sono un muto riconoscimento a questo uomo che ci ha guidato per oltre 50 anni nella via della democrazia e del socialismo. Questi sono anni difficili per il mondo operaio e noi, in questo momento, per questa perdita proviamo un po' di timore. Ma nel Suo nome noi dobbiamo continuare a lottare come Lui ci aveva insegnato, senza paure e sicuri di vincere.*

UN VIGILE DEL FUOCO
(Milano)

*

*Non so quello che sento entro di me in questi tristi giorni, per la perdita di un uomo tra i più grandi di questo secolo.*

*Sono un operaio e come tale provo un grande dolore per la scomparsa di Togliatti. Accettate, quale manifestazione del mio profondo dolore, queste modeste righe. Il mio cuore vorrebbe far di più, ma non ce la faccio per la commozione.*

ITALO BANCHI
Piombino (Livorno)

*

*Nel sentire della morte di Palmiro Togliatti sono rimasto veramente dispiaciuto. Un grande Capo e un combattente per la pace. Una volta Togliatti doveva venire a parlare ad Agrigento (io sono della provincia e precisamente di Favara) ed ero ansioso di andarlo a vedere e di ascoltare la sua parola. Poi non potè venire a parlare, e io mi ricordo che provai una grande delusione; ma mi rimaneva la speranza di poterlo ascoltare e vedere un giorno o l'altro, e ora anche questa speranza se n'è andata. Mandatemi il giornale che parla dei funerali, vi prego; e accogliete il mio grande rimpianto.*

SALVATORE GIGLIO
(Germania)

*

*Sono una bambina di 12 anni. Sarei voluta venire a Roma, a porgere l'ultimo saluto a Togliatti, ma la mia giovane età non mi ha consentito di intraprendere un lungo viaggio. Ho atteso con trepidazione che la TV si decidesse a trasmettere la cronaca dei funerali del compianto Togliatti, stimato da tutti i lavoratori italiani, ma ormai sono le 17 del giorno 25 e la speranza di vedere una teletrasmissione diretta dei funerali; anche da lontano è svanita.*

*Mi ricordo che in occasione del matrimonio della principessa Margaret, in Inghilterra, fecero una trasmissione in presa diretta. Allora andavo alle elementari e ci portarono tutte le classi alla televisione, per seguire questo avvenimento che niente diceva a noi figli di operai.*

*Da questi fatti io, seppur piccola, traggo le mie conclusioni: mi impegno ad aumentare la diffusione domenicale che è già a 30 copie, così anche io darò il mio contributo per realizzare gli ideali che il grande maestro, Palmiro Togliatti, ci ha indicato.*

CLARA QUERCI
Donoratico (Livorno)

*

*Penso, anzi ne sono certo, che Togliatti vive e vivrà sempre in noi, come esempio, come guida, nella diuturna, nobile missione da noi intrapresa per un mondo di pace, di fratellanza, di benessere.*

MARIO GUICCIARDI
(Modena)

*

*Solo in questo istante apprendo la notizia dal Corriere della Sera a Frankfurt (Germania) della scomparsa del compagno Palmiro Togliatti.*

*Tra le lacrime e lo sconvolgimento mi associo al dolore del movimento operaio italiano ed internazionale per la perdita del dirigente più importante del PCI e del movimento operaio.*

*Esprimo le più sentite condoglianze al Comitato centrale, non potendo partecipare al cordoglio di persona per cause di forza maggiore.*

GESUINO FRAU
(Francoforte sul Meno)

*

*Esprimo il mio più profondo dolore di comunista per la immane perdita del nostro amato Capo, guida saggia e illuminata, esempio di onestà, lottatore indomito. Porgete al Partito, ai familiari le spressioni del più vivo cordoglio. Facciamo sì che la sua memoria sia a noi presente e viva per completare, nelle future battaglie, la sua grande opera.*

PIERO SILVESTRINI
(Livorno)

*

*Sono un giovane. La TV ha trasmesso — com'è noto — una sintesi registrata dei funerali del compagno Togliatti. Non puoi credere quanti amici ed amiche mi hanno chiesto il permesso di venire a casa mia per assistere alla trasmissione televisiva.*

*Attendevamo con ansia la fine del film e del Telegiornale. Quando ebbe inizio la trasmissione registrata dei funerali di Togliatti, immagine dopo immagine, tutti noi fummo presi da una profonda commozione e un nodo di pianto ci strinse alla gola.*

*Tutti i comunisti e tanti altri cittadini avrebbero voluto rendere omaggio alle spoglie mortali di Togliatti. Desideravano poter partecipare a quello sterminato corteo funebre, venire a Roma a baciare la bara, a stringersi vicino a tutti gli altri compagni presenti.*

GIUSEPPE AMATO
Marsala (Trapani)

*

*Permettetemi di dire che la morte del nostro amato Togliatti mi ha strappato le carni dal corpo. Se vi dicessi che ho pianto vi direi una bugia: le lacrime mi salivano agli occhi. Ma io mi dicevo, pensando al nostro grande compagno, che non dovevo piangere. Credevo di cadere per terra e di morire anche io; ho però avuto la forza di resistere al dolore perché sono ancora giovane e, anche se sono umile e povero di cultura, ho capito che ora più che mai sono utile al partito per arricchire, insieme a tutti gli altri compagni, ai democratici italiani, il patrimonio che ci ha lasciato. Finché avrò vita sulla terra: sempre onore a Togliatti.*

ANTONIO PESCATORE
(Cagliari)

*

*Non posso fare a meno di esprimere il mio dolore che si aggiunge a quello di tanti altri per la scomparsa dell'onorevole Togliatti. Grande onore a chi vigila e veglia la sua salma.*

UN EMIGRATO IN SVIZZERA

*

*Scrivo questa lettera perché sia girata ai familiari del grande scomparso, compagno Palmiro Togliatti. Mi associo a loro nel grande dolore. Io ho provato lo stesso dolore che provai con la morte di mia moglie che mi lasciò sette figli. Perciò mi unisco al dolore dei familiari e a quello di tutti coloro che hanno avuto lo stesso dispiacere.*

BERNARDINO CRISTOFANELLI
(Roma)

*

*Siamo un gruppo di giovani militari della caserma Ariete di Carrara. Abbiamo appreso oggi, con grande dolore, della morte di Togliatti, che tanto ha fatto per noi lavoratori. Esprimiamo il nostro dolore e il più vivo cordoglio.*

Un gruppo di giovani militari
(Carrara)

*

*Sul giornale di domenica 23 ho letto il discorso che il compagno Togliatti pronunziò a Bergamo nel marzo del 1963* «Dialogo tra comunisti e cattolici sui grandi temi della pace e del destino dell'uomo».

*Nessuno, dico nessuno, può dissentire da quanto in esso è detto e particolarmente i democristiani possono dissentire da quanto disse il compagno Togliatti.*

*Proporrei, alla Direzione del PCI o dell'Unità, di pubblicare quel discorso in manifesto murale predisponendo l'affissione in tutti i paesi e le città.*

V. N.
Cascina (Pisa)

# schermi e ribalte

## TEATRI

**BORGO S. SPIRITO** (Via dei Penitenzieri 11 tel. 5116207)
Riposo

**CASINA DELLE ROSE**
Alle 21,45 Gran Varietà Internazionale con un nuovo programma di canzoni, danze e attrazioni presentato da Pietro De Vico. Festivi diurna familiare alle 18,45.

**FOLK STUDIO** (Via Garibaldi 58)
Da domani e sabato alle 22, domenica alle 17,30 musica classica e folkloristica, jazz, blues, spirituals.

**FORO ROMANO**
Suoni e luci alle 21 in italiano, inglese, francese, tedesco; alle 22,30 solo in inglese.

**NINFEO DI VILLA GIULIA** (Tel. 399156)
Alle ore 21,15 precise Franca Bartolomei e Walter Zappolini presentano il Balletto di Roma con: «Serenata» di Bartolomei - Tschaicowski; «Variazioni nello spazio» di Zappolini - Brahms-Grani (novità assoluta); «Garden Party» di Urbani-Mannino; «Pas de deux italiano» di Dolin - Cimarosa - Malipiero; «Gli allegri studenti di Oxford» di Bartolomei-Candia. Coreografie di Bartolomei, Zappolini, Urbani, Dolin. Direttore d'orchestra F Candia. Biglietti al botteghino del Ninfeo.

**SATIRI** (Tel. 565.325)
Domani alle 21,30 C.ia Teatro di Oggi con: «Da Gesù a Cristo» novità assoluta di Franco Venturini con Giulio Donnini, Olga Solbelli, Alberto Giacopello, Tina Sciarra, Marcello Mandò, Nello Riviè, Sergio Ammirata, M. Calandruccio, M. Caruso, W. Pinelli, G. Bettozzi, G. Villa. Regia Paolo Paoloni. Scene e costumi di M. Annunziata e E. Zanini.

**TEATRO STUDIO «A» DI FIUGGI**
Alle 21,15 recita straordinaria di Checco Durante, Anita Durante, Leila Ducci, Enzo Liberti con: «Il Trabocchetto» di Palmerini.

**VILLA ALDOBRANDINI** (via Nazionale - v. Mazzarino)
Domani alle 21,30 decima Estate romana di Checco Durante, Anita Durante, Leila Ducci, Enzo Liberti con L. Prando, P. Marchi, L. Ferri, G. Simonetti, D. Colonnello, E. Fortunati, G Chiabrera, M Gammino con la novità assoluta: «N'appartamento» 3 episodi brillanti di Enzo Liberti. Regia dell'autore

## ATTRAZIONI

**MUSEO DELLE CERE**
Emulo di Madame Toussand di Londra e Grenvin di Parigi Ingresso continuato dalle 10 alle 22

**INTERNATIONAL L. PARK** (Piazza Vittorio)
Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio

**CIRCO NAZIONALE DARIX TOGNI**
A Roma dal 3 settembre in Via Cristoforo Colombo (Fiera di Roma). Tel. 5134356.

## VARIETÀ

**AMBRA JOVINELLI** (713.306)
Donne calde di notte e rivista Dino Valdi (VM 18) DO ◆

**LA FENICE** (Via Salaria 35)
Gli ostaggi dei banditi e rivista Gimmy Zagos G ◆

**VOLTURNO** (Via Volturno)
La ragazza in bikini rosa, con J. Dru e rivista Vebari A ◆

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:
◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre

VM 16 = vietato ai minori di 16 anni

## CINEMA

### Prime visioni

**ADRIANO** (Tel. 352.153)
L'uomo di Rio, con J. P. Belmondo A ◆

**ALHAMBRA** (Tel 783.792)
Le pistole non discutono (ap. 15, ult. 22,50)

**AMBASCIATORI** (Tel 481.570)
Spartacus, con K. Douglas (alle 15,30-18,45-22) DR ◆◆◆

**AMERICA** (Tel. 586 168)
L'uomo di Rio, con J. P. Belmondo A ◆

**ANTARES** (Tel. 890.947)
Terrore sul treno, con G. Ford (alle 16,30-17,55-19,25-21,05-22,50)

**APPIO** (Tel 779.638)
Se permettete parliamo di donne, con V. Gassman (VM 18) SA ◆◆

**ARCHIMEDE** (Tel. 875.567)
Chiusura estiva

**ARISTON** (Tel. 353.230)
Sfida sotto il sole, con U Andress DR ◆

**ARLECCHINO** (Tel. 358 654)
Lasciate sparare a chi ci sa fare, con E Costantine (alle 17-18,40-20,50-23) SA ◆

**ASTORIA** (Tel. 870.245)
Due mafiosi nel Far West, con Franchi-Ingrassia C ◆

**AVENTINO** (Tel 572.137)
Se permettete parliamo di donne, con V Gassman (ap. 16, ult. 22,40) (VM 18) SA ◆◆

**BALDUINA** (Tel. 347.592)
Furia africana A ◆

**BARBERINI** (Tel. 471.107)
Intrigo a Parigi, con J. Gabin (alle 16,30-18,30-20,30-23) S ◆

**BOLOGNA** (Tel 426.700)
I tre da Ashywa, con Richard Widmark DR ◆◆

**BRANCACCIO** (Tel. 735.255)
I tre da Ashywa, con Richard Widmark DR ◆◆

**CAPRANICA** (Tel 672 465)
F.B.I. divisione criminale, con E. Costantine G ◆

**CAPRANICHETTA** (672.465)
Chiusura estiva

**COLA DI RIENZO** (350.584)
Se permettete parliamo di donne, con V. Gassman (alle 16,30-18,20-20,30-22,50) (VM 18) SA ◆◆

**CORSO** (Tel 671.691)
Spalle al muro, con J Moreau (alle 17,15-18,55-20,45-22,40) L. 1000 G ◆◆

**EDEN** (Tel. 3.800 188)
Due mafiosi nel Far West, con Franchi-Ingrassia C ◆

**EMPIRE** (Viale Regina Margherita - Tel 847.719)
Chiusura estiva

**EURCINE** (Palazzo Italia al l'EUR - Tel 5.910.906)
Il trionfo di Tom e Jerry (alle 17-19-20,50-22,45) DA ◆◆

**EUROPA** (Tel 865 736)
Cinque corpi senza testa, con J. Crawford (alle 16,45-18,45-20,45-22,50) (VM 18) G ◆

**FIAMMA** (Tel 471.100)
L'amaro sapore del potere, con H Fonda (alle 16,30-18,35-20,35-22,50) DR ◆◆◆

**FIAMMETTA** (Tel 470 464)
This Earth is Mine (alle 17,15-19,40-22)

**GALLERIA** (Tel 673.267)
Le pistole non discutono, con R Cameron

**GARDEN** (Tel. 562 348)
Se permettete parliamo di donne, con V. Gassman (VM 18) SA ◆◆

**GIARDINO** (Tel 894 946)
I tre da Ashywa, con R Widmark DR ◆◆

**MAESTOSO** (Tel 786 086)
Una pallottola per un fuorilegge

**MAJESTIC** (Tel 674 908)
Nudi per vivere (ap 15,30) (VM 18) DO ◆◆

**MAZZINI** (Tel 351 942)
Un colpo da otto, con J. Hawkins C ◆

**METRO DRIVE-IN** (6.050 151)
Merletto di mezzanotte, con D Day (alle 20-22,45) G ◆◆

**METROPOLITAN** (689 400)
OSS 117 minaccia Bangkok, con A. M Pierangeli (alle 16-18,30-20,40-23) A ◆

**MIGNON** (Tel 669 493)
Terrore sul treno, con G. Ford (alle 16,30-18-19,30-21-22,50)

**MODERNISSIMO** (Galleria S Marcello - Tel 640 445)
Sala A: Il dottor Stranamore, con P. Sellers SA ◆◆◆◆
Sala B: Brevissima chiusura

**MODERNO - ESEDRA** (Telefono 460.285)
La jena di Londra (VM 14) DR ◆

**MODERNO SALETTA**
Sfida all'O.K. Corral, con Burt Lancaster A ◆◆◆

**MONDIAL** (Tel. 834.876)
Se permettete parliamo di donne, con V. Gassman (VM 18) SA ◆◆

**NEW YORK** (Tel. 780.271)
Cleopatra, con E Taylor (alle 15-18,50-22,30) SM ◆

**NUOVO GOLDEN** (755 002)
L'uomo di Rio, con J. P. Belmondo A ◆

**PARIS** (Tel 754.366)
Sfida sotto il sole, con U. Andress DR ◆

**PLAZA** (Tel. 681.193)
La dolce vita, con A Ekberg (alle 16-19-22,15) (VM 16) DR ◆◆◆

**QUATTRO FONTANE** (Telefono 470.265)
L'inafferrabile primula nera (ap. 15)

**QUIRINALE** (Tel 462 653)
Il trionfo di Tom e Jerry DA ◆◆

**QUIRINETTA** (Tel 670 012)
La finestra della morte (alle 17-18,40-20,30-22,50)

**RADIO CITY** (Tel. 464.103)
A 077 dalla Francia senza amore con S. Connery A ◆

**REALE** (Tel. 58023)
Cleopatra, con E. Taylor (alle 15-18,50-22,30) SM ◆

**REX** (Tel. 864.165)
Chiusura temporanea

**RITZ** (Tel 837.481)
Sfida sotto il sole, con U. Andress DR ◆

**RIVOLI** (Tel 460.883)
La finestra della morte (alle 17-18,40-20,30-22,50)

**ROXY** (Tel 870 504)
Il trionfo di Tom e Jerry (alle 17-19,15-21,05-23) DA ◆◆

**ROYAL** (Tel. 770 549)
Le sette meraviglie del mondo (alle 16,45-19,15-22,10) DO ◆◆

**SALONE MARGHERITA** (Telefono 371.439)
Cinema d'essai: Fronte del porto, con M. Brando DR ◆◆

**SMERALDO** (Tel 351.581)
Spartacus, con K. Douglas (alle 15,45-19-22,15) DR ◆◆◆

**SUPERCINEMA** (Tel 485 498)
Gli schiavi più forti del mondo con R Browne (alle 16,45-18,45-20,45-23) SM ◆

**TREVI** (Tel. 689.619)
Ieri oggi domani con S Loren (alle 16,15-18,20-20,35-23) L. 800 SA ◆◆◆

**VIGNA CLARA** (Tel 320 359)
Doppio gioco a Scotland Yard, con N Patrick (alle 17-19-21-23) G ◆◆

### Seconde visioni

**AFRICA** (Tel 8 380 718)
Frontiere dei Sioux, con Phil Carey A ◆

**AIRONE** (Tel 727.193)
Come uccidere una ereditiera, con A. Karina SA ◆

**ALASKA**
Cielo giallo, con G. Peck A ◆

**ALBA**
Il segno del Coyote A ◆

**ALCE** (Tel 632 648)
L'avventuriero di re Artù, con J. Scott A ◆

**ALCYONE** (Tel. 8.360 930)
L'ultima preda, con W. Holden

**ALFIERI**
Due mafiosi nel Far West, con Franchi-Ingrassia C ◆

**ARALDO**
La maja desnuda, con Ava Gardner DR ◆◆

**ARGO** (Tel 434.050)
Mondo di notte n. 3 (VM 18) DO ◆

**ARIEL** (Tel 530.521)
La più allegra avventura, con T. Randall C ◆

**ASTOR** (Tel. 7.220.409)
Furia africana A ◆

**ASTRA** (Tel 848.326)
I magnifici sette, con Y. Brynner A ◆◆◆

**ATLANTIC** (Tel. 7.610.656)
L'onorata società, con V. De Sica SA ◆

**AUGUSTUS** (Tel. 655 455)
Pony Express, con C. Heston A ◆

**AUREO** (Tel. 880.606)
Sangue misto, con A. Gardner DR ◆

**AUSONIA** (Tel. 426.160)
Il marmittone, con J. Lewis C ◆◆

**AVANA** (Tel. 515.597)
Siamo tutti pomicioni, con R Vianello C ◆

**BELSITO** (Tel. 340.887)
Segretissimo spionaggio, con L Terzieff DR ◆

**BOITO** (Tel 8.310.198)
L'erba del vicino è sempre più verde, con D. Kerr S ◆◆

**BRASIL** (Tel 552.350)
Jess il bandito A ◆

**BRISTOL** (Tel 7.615.424)
Vacanze d'estate

**BROADWAY** (Tel. 215.740)
L'ultima preda, con W. Holden G ◆

**CALIFORNIA** (Tel 215 266)
La valle dell'Eden, con J. Dean DR ◆◆

**CINESTAR** (Tel 789 242)
Non rompete a chiavistelli, con C. Drake C ◆

**CLODIO** (Tel 355 657)
Come uccidere una ereditiera, con A. Karina SA ◆

**COLORADO** (Tel 6.274 287)
Tipi da spiaggia, con U. Tognazzi C ◆

**CORALLO** (Tel 2.577 207)
Dracula il vampiro, con Peter Cushing G ◆

**CRISTALLO** (Tel 481.336)
Il marmittone, con J. Lewis C ◆◆

**DELLE TERRAZZE**
Le cinque mogli dello scapolo, con D. Martin SA ◆

**DEL VASCELLO** (Tel 588 454)
Il principe e la ballerina, con M Monroe S ◆◆

**DIAMANTE** (Tel. 295.250)
Riposo

**DIANA** (Tel 780 146)
F.B.I. chiama Istambul, con B. Cortez G ◆

**DUE ALLORI** (Tel. 278 847)
Riposo

**ESPERIA** (Tel. 582.884)
L'americano, con G Ford A ◆

**ESPERO**
55 giorni a Pechino, con Ava Gardner A ◆

**FOGLIANO** (Tel. 8.319.541)
Quota periscopio, con Edmund O'Brien A ◆

**GIULIO CESARE** (353.360)
F.B.I. squadra omicidi, con L. Baxter G ◆

**HARLEM**
Riposo

**HOLLYWOOD** (Tel. 290.851)
I corsari del grande fiume, con T. Curtis A ◆

**IMPERO** (Tel. 290.851)
Riposo

**INDUNO** (Tel. 582.495)
Chiamami Buana, con B. Hope C ◆

**ITALIA** (Tel 846.030)
La legge della pistola, con R Loggia A ◆

**JOLLY**
Tempesta sulla Cina, con James Stewart DR ◆

**JONIO** (Tel. 880.203)
Riposo

**LEBLON** (Tel 552 344)
Vento caldo di battaglia, con R. Pellegrin DR ◆◆

**MASSIMO** (Tel. 751.277)
La donna che visse due volte, con K. Novak G ◆◆

**NEVADA** (ex Boston)
La malavita del porto, con B Mello DR ◆

**NIAGARA** (Tel. 6.273.247)
Colline nude, con D Wayne A ◆◆

**NUOVO**
Pistole calde a Tucson, con M. Stevens A ◆

**NUOVO OLIMPIA**
Cinema selezione: La regina Cristina, con G. Garbo

**OLIMPICO** (Tel. 303.639)
Chiusura estiva

**PALAZZO** (Tel. 491.431)
La legge della pistola, con R Loggia A ◆

**PALLADIUM**
Riposo

**PRINCIPE** (Tel. 352.337)
Le sirene urlano i mitra sparano, con E Costantine SA ◆

**RIALTO** (Tel. 670.763)
La donna che visse due volte, con K. Novak G ◆◆

**RUBINO**
Chiuso per restauro

**SAVOIA** (Tel. 865.023)
I tre da Ashywa, con R. Widmark DR ◆◆

**SPLENDID** (Tel. 620.205)
L'ammazzagiganti A ◆◆

**STADIUM** (Tel. 393.280)
Squali d'acciaio, con W. Holden DR ◆

**SULTANO** (Via di Forte Bravetta - Tel. 6.270 352)
Psyco terror, con A. Norton (VM 14) G ◆

**TIRRENO** (Tel 573 091)
L'amante indiana, con James Stewart DR ◆◆◆

**TUSCOLO** (Tel. 777.834)
Notti roventi a Tokio, con S. Terror G ◆

**ULISSE** (Tel. 433.744)
Il trono nero, con B. Lancaster A ◆

**VENTUNO APRILE** (Telefono 8.644.577)
F.B.I. chiama Istambul, con B. Cortez G ◆

**VERBANO** (Tel. 841.195)
Pippo, Pluto e Paperino allegri masnadieri DA ◆◆

**VITTORIA** (Tel. 578.736)
Due mafiosi nel Far West, con Franchi-Ingrassia C ◆

### Terze visioni

**ACILIA** (di Acilia)
Odio mortale, con A. Nazzari A ◆

**ADRIACINE** (Tel. 330.212)
F.B.I. Divisione criminale, con E Costantine G ◆

**ANIENE**
Pugni pupe e pepite, con John Wayne C ◆◆

**APOLLO**
La porta della Cina, con Angie Dickinson DR ◆

**AQUILA**
Il prigioniero di Guam, con J. Hunter A ◆◆

**ARENULA** (Tel. 653.360)
Chiusura estiva

**ARIZONA**
Riposo

**AURORA** (Tel. 393.269)
Riposo

**AVORIO**
Riposo

**CASSIO**
Riposo

**CASTELLO** (Tel. 561.767)
Riposo

**CENTRALE**
Giulio Cesare contro i pirati, con A Lane SM ◆

**COLOSSEO** (Tel. 736.255)
Sventole, manette e femmine, con E Costantine G ◆◆

**DEI PICCOLI**
Riposo

**DELLE MIMOSE** (Via Cassia)
Lo scocciatore, con P. De Filippo SA ◆◆

**DELLE RONDINI**
Riposo

**DORIA** (Tel. 317.400)
Dottore nei guai, con D. Bogarde SA ◆

**EDELWEISS** (Tel 334.905)
La cripta e l'incubo, con C Lee (VM 14) DR ◆

**ELDORADO**
Brooklyn chiama polizia A ◆

**FARNESE** (Tel. 564.395)
Avventuriero alla corte di re Artù, con J. Scott A ◆

**FARO** (Tel. 520.790)
Agguato sul grande fiume, con T. Curtis A ◆

**IRIS** (Tel. 865 536)
Arcipelago in fiamme A ◆

**MARCONI** (Tel. 740.796)
Riposo

**NOVOCINE** (Tel. 586.235)
Il marmittone, con J. Lewis C ◆◆

**ODEON** (Piazza Esedra 6)
Lo sterminatore dei barbari A ◆

**ORIENTE**
I fidanzati, con C. Cabrini DR ◆◆◆

**OTTAVIANO** (Tel. 358 059)
Sandok, Maciste della jungla SM ◆

**PLANETARIO** (Tel 489 758)
Le cinque mogli dello scapolo, con D Martin SA ◆

**PLATINO** (Tel. 215.314)
Il capo della gang

**PRIMA PORTA** (T. 7.610.136)
Riposo

**PRIMAVERA**
Chiusura estiva

**REGILLA**
Riposo

**RENO** (già LEO)
I tre moschettieri, con M Demongeot A ◆

**ROMA** (Tel. 733.868)
Guerriglia nella jungla, con E. Meyer A ◆

**SALA UMBERTO** (T 674 753)
La notte e il desiderio, con P. Petit (VM 18) DR ◆

**TRIANON** (Tel. 780.302)
I tre soldati, con D. Niven A ◆

### Sale parrocchiali

**ALESSANDRINO**
Chiusura estiva

**BELLARMINO**
Riposo

**BELLE ARTI**
Chiusura estiva

**COLOMBO**
Riposo

**COLUMBUS**
Riposo

**CRISOGONO**
Chiusura estiva

**DELLE PROVINCE**
Riposo

**DEGLI SCIPIONI**
Riposo

**DON BOSCO**
Riposo

**DUE MACELLI**
Chiusura estiva

**GERINI**
Riposo

**LIVORNO**
Domani riapertura

**MONTE OPPIO**
Riposo

**NOMENTANO**
Riposo

**NUOVO DONNA OLIMPIA**
Riposo

**ORIONE**
Riposo

**PAX**
Chiusura estiva

**QUIRITI**
Riposo

**S. CUORE**
Riposo

**SALA ERITREA**
Chiusura estiva

**SALA PIEMONTE**
Chiusura estiva

**SALA SAN SATURNINO**
Chiusura estiva

**SALA TRASPONTINA**
Chiusura estiva

**SALA URBE**
Riposo

**SALA VIGNOLI**
Chiusura estiva

**S. FELICE**
Chiusura estiva

**SAVIO**
Riposo

**TIZIANO**
Riposo

**TRIONFALE**
I tartassati, con Totò C ◆

**PIO X**
Riposo

**PLATINO**
Il capo della gang

**REGILLA**
Riposo

**TARANTO**
Cavalcarono insieme, con James Stewart A ◆◆

**TIZIANO**
Riposo

**TEATRO NUOVO**
Pistole calde a Tucson, con M. Stevens A ◆

CINEMA CHE CONCEDONO OGGI LA RIDUZIONE AGIS - ENAL: Alba, Airone, America, Argo, Ariel, Astoria, Astra, Augustus, Atlantic, Aureo, Ausonia, Avana, Balduina, Belsito, Bologna, Brancaccio, Brasil, Broadway, California, Castello, Cinestar, Clodio, Colorado, Corso, Cristallo, Del Vascello, Diana, Doria, Due Allori, Eden, Eldorado, Espero, Garden, Giulio Cesare, Hollywood, Induno, Iris, Italia, La Fenice, Mignon, Mondial, Nevada, New York, Nuovo, Nuovo Olimpia, Nuovo Golden, Oriente, Ottaviano, Planetario, Plaza, Prima Porta, Principe, Reale, Rex, Rialto, Roxy, Royal, Sala Umberto, Salone Margherita, Stadium, Traiano di Fiumicino, Tuscolo, Vittoria.

### Arene

**ACILIA**
Odio mortale, con A. Nazzari A ◆

**AURORA**
Riposo

**CASTELLO**
Gli italiani si divertono così DO ◆

**COLUMBUS**
Riposo

**COLOMBO**
Riposo

**CORALLO**
Riposo

**DELLE TERRAZZE**
Le cinque mogli dello scapolo, con D. Martin SA ◆

**DELLE PALME**
Riposo

**DON BOSCO**
Riposo

**ESEDRA-MODERNO**
La jena di Londra (VM 14) DR ◆

**FELIX**
Lo sciacallo, con J P. Belmondo DR ◆◆

**GERINI**
Riposo

**LUCCIOLA**
La pistola sepolta, con G Ford A ◆◆

**MEXICO**
L'oro della California, con V. Mayo A ◆

**NEVADA** (ex Boston)
La malavita del porto, con B. Mello DR ◆

**N. D. OLIMPIA**
Riposo

**ORIONE**
Riposo

**PARADISO**
Due mattacchioni al Moulin Rouge, con Franchi-Ingrassia C ◆

«l'Unità» non è responsabile delle variazioni di programma che non vengano comunicate tempestivamente alla redazione dall'AGIS e dai diretti interessati.

### Radio Praga

Dalle ore 13 alle 13,45 su onde corte di metri 49; dalle ore 18 alle 18,30 su onde corte di metri 49 dalle ore 19,30 alle 20 su onde medie di metri 233,3.

### Per chi ascolta Radio Varsavia

Orario e lunghezze d'onda delle trasmissioni in lingua italiana:
12.15 - 12.45 su metri 25,28, 25,42, 31,00, 31,50 (11865 - 11800 - 9675 - 9525 Kc/s)
18.00 - 18.30 su metri 31,45, 42,11 (9540 - 7125 Kc/s) trasmissione per gli emigrati
19.00 - 19.30 su metri 25,19, 25,42, 31,50, 200 m. (11910 - 11800 - 9525 1502 Kc/s)
21.00 - 21.30 su metri 25,42, 31,50 (11800 - 9525 Kc/s)
22.00 - 22.30 su metri 25,19, 25,42, 31,45, 31,50, 42, 11, 200 (11910 - 11800 - 9540 - 9525 8125 - 1502 Kc/s) trasmissione per gli emigrati
Ogni giorno, alle ore 18 e alle 22 musica a richiesta

Nei piccoli centri e nelle campagne soprattutto
l'abbonamento a
l'Unità
oltre che legame permanente col Partito è mezzo efficace di lotta contro la disinformazione e la tendenziosità della stampa padronale e della radio-tv

LEGGETE noi donne

SIM
Tessuti modelli per Uomo e Signora · biancheria
Athos Maestosi
ROMA VIA C. BALBO 39
OGGI
TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE
di fine stagione

DARIX TOGNI
Il Circo più famoso d'Europa
debutto giovedì 3 settembre ore 21,15 in Viale Cristoforo Colombo (Fiera di Roma). Prenotazioni tel. 5.134.356 - Enal tel. 503.560 - Enalotto Galleria Colonna tel. 683.394

## A Sallanches sta per alzarsi il sipario sui mondiali di ciclismo

# FIDUCIA NEI PURI «AZZURRI»

Speranze fondate di dare un erede agli « iridati » Bongioni e Vicentini. Il C.T. Rimedio punta anche su una possibile affermazione nella « cronometro a squadre »

## *Tutte le carte su Gimondi e Zanin*

**Dal nostro inviato**

ALBERTEVILLE, 31.

Ancora tre giorni d'attesa per i *cronomen* di Albertville, e cinque per i *routiers* di Sallanches. Si può capir, dunque, l'impazienza dei giovani atleti delle pattuglie d'Italia, che sono nella Val d'Isère da quasi due settimane. Rimedio, infatti, non ha perduto tempo. Fatte le scelte, il commissario ha imbarcato le *troupes* su di un *pullman*, e via: *« Così i ragazzi hanno avuto la possibilità di addestrarsi sul terreno delle gare; meglio: adesso, conoscono i tracciati di Albertville e di Sallanches alla perfezione, e perciò potranno giuocare le chances nel miglior dei modi, come meritano ».*

Giusto?

Sì.

La scuola azzurra è buona: i guai vengono dopo, quando i dilettanti diventano professionisti. Ed è logico, allora, che il tecnico che seleziona istruisce e dirige i corridori delle società dell'UVI cerchi di conservare, e se possibile migliorare, le posizioni d'eccellenza guadagnate negli ultimi anni. Pertanto, Rimedio spera di festeggiare un doppio successo, visto e considerato che dspone di complessi potenti, agli e sicuri, eleganti e stilizzani Per la corsa in linea s'affida pecialmente a Gimondi. Il vincitore del « T. 2 », è un corridore che può tentare la soluzione di forza, tant'è vero che gli si affiancherà quell'Albonetti che già nella prova a tappe de « l'Equipe » l'ha bene e amichevolmente spalleggiato.

E poi, s'intende, la formazione si varrà di *sprinters* senza debolezze in pianura e abbastanza solidi in salita, capaci di entrar nelle *bagarres* e di non cedere sulla distanza dei 185 e più chilometri, com'è nel caso, si presume, di Sambi, Vaschetto, Zanin e Armani, i cui compiti particolari vengono così definiti: Sambi e Vaschetto affiancheranno Gimondi e Albonetti, nelle prime file; Zanin si terrà pronto, per partir nell'eventuale volata; e Armani dovrà sfruttare l'arma del suo scatto, ch'è notevole.

E' chiaro che Rimedio non mette la mano sul fuoco, a garanzia della vittoria Il giuoco, nel ciclismo, moderno, si complica. E poi, in un campo vasto, non facilmente controllabile per l'incerta conoscenza della maggior parte dei partecipanti, la sorpresa dell'*outsider* è sempre possibile: noi, per esempio, ricordiamo ancora un certo Hoobin — a Liegi, nel '50 — che veniva dall'Australia.

Tuttavia, non si bestemmia quando s'afferma che la serie consecutiva (Bongioni a Salò, e Vicentini a Renaix) può continuare: non si dice, forse, che non c'è due senza tre? A Sallanches, gli avversari più pericolosi saranno i freschi capitani delle rappresentative di Francia, del Belgio e di Spagna. E ad Albertville, nelle prova a tic-tac l'Italia dovrà guardarsi dall'Unione Sovietica, dalla Svizzera, e — s'intende — dalla Francia che ad Herentals, l'ultima volta, s'affermò a 47,229 l'ora sul traguardo dei 100 chilometri: Bechet, Bidault, Chappe e Motte staccarono Fabbri, Grassi, Maino e Zandengù di 37 secondi.

Rivincita?

Rimedio ci crede.

Intanto, egli è convinto di aver combinato un *poker* armonioso nella meccanica dei cambi e di valore pressoché uguale a quelli che trionfarono ai Giochi di Roma e a Roncadelle, per potenza, agilità e resistenza. A parer suo, Dalla Bona, Andreoli, Guerra e Manza sono idonei per la conquista. Ad ogni modo, alcuni critici gli rimproverano d'aver costretto al *forfait* Togliani, escluso per il cedimento nella parte finale della prova decisiva di qualificazione disputata a San Colombano al Lambro alla vigilia di Ferragosto, ventiquattr'ore prima — cioè — della partenza per Gilly, ch'è il paese scelto per l'allenamento collegiale.

Ed ecco, riassumendo, le formazioni delle pattuglie dei dilettanti d'Italia

*Corse a squadre (Albertville, 3 settembre):* Andreoli, Dalla Bona, Guerra e Manza; riserva Lorenzi.

*Corsa in linea (Sallanches, 5 settembre):* Albonetti, Armani, Gimondi, Sambi, Vaschetto e Zanin; riserva: Gregori.

E' tutto?

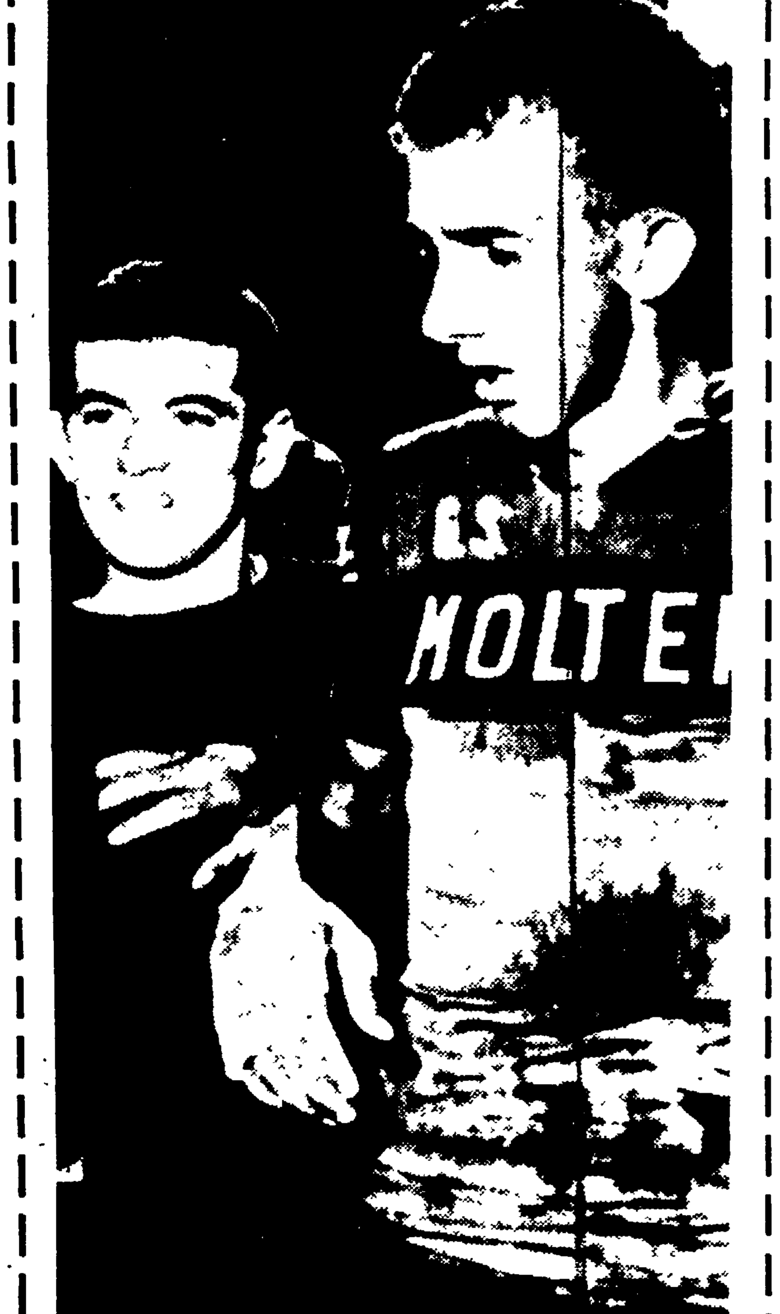
Per oggi, nient'altro.

**Attilio Camoriano**

GIMONDI è l'uomo di punta della pattuglia azzurra

### Almeno questa è la speranza

## *Forse Motta non sarà una meteora*



**MOTTA sul palco dei vincitori dopo il successo ad Arcore**

**Con tutte le stelle che lo hanno attra..ato per un attimo, il cielo del ciclismo italiano sembra notte del 10 agosto, la notte delle stelle cadenti: un momento di luce e subito torna il buio. Così oggi g..are Gianni Motta fa un po' paura: viene subito da ch..rsi quando si spegnerà anche lui. E il bello è che chi, più paura di tutti è proprio il Gianni; non ha paura ..mettere di vincere: ha paura della facilità con cui vinc..arte, vince e poi si mette a ridere; trova che è un po' ..o che proprio lui abbia vinto e che per di più abb..vinto senza fare nessuna fatica, mentre gli altri sono ..i a cercare di stargli dietro.**

**Se possiamo sperare che non si tratti d..na meteora è proprio per questo: perché vince senza f.. e perché, in fondo, non gliene importa un accidente..n che non abbia una volontà di ferro; solo che non fa ..mmi. Ecco: Zilioli forse non gli è inferiore in nulla, m..lioli è uno che si tormenta, che ha i nervi fragili; Gi.. Motta no. Parte per vincere e vince, ma se non arriv..imo amen. Così ride quando arriva e ride quando par.. gli viene da ridere anche quando, in corsa, dà uno ..llone e gli altri rimangono lì.**

**Così, a 21 anni, questo Gianni Motta no..lo è il più giovane professionista d'Italia — che non ..bbe, in sé un gran merito — ma ha già anche la mag..zzurra per i campionati del mondo. E' un pesante ono..Manco per sogno: è l'autorizzazione a fare un'altra c.. Nulla di più. Non deve difendere i sacri confini del..tria: deve solo pedalare. Vinca o no, l'Italia resterà ..unque una nobile terra di santi, poeti, navigatori e ci..; e lui resterà Gianni Motta, un giovanotto che p.. faceva i panettoni per il suo omonimo e poi ha sc..to che lui faceva i panettoni e l'altro si metteva in sa..cia le lire. E allora ha deciso che era meglio faticare a ..ficio esclusivo del Motta Gianni di Cassano d'Adda: c..nque vada, rende di più. Per questo (per questa allegr..differenza, per questa sorridente soddisfazione) forse.. non sarà una meteora. Se poi non sarà così, andrà .. lo stesso: a lui non importerà nulla e a noi meno ..ra. Al più ricominceremo a guardare le stelle cadenti.. sono uno spettacolo romantico.**

**Kim**

## Vincitori e piazzati del 1963

**STRADA**

**MASCHILI - Professionisti: 1. Beheyt (Belgio), 2. Van Looy (Belgio), 3. De Haan (Olanda). Dilettanti: 1. Vicentini (Italia), 2. Bazire (Francia), 3. Belke (Germania). Cronometro a squadre: 1. Francia, 2. Italia, 3. Unione Sovietica.**

**FEMMINILE: 1. Reynders (Belgio), 2. Sols (Belgio), 3. Puronnen (Unione Sovietica).**

**PISTA**

**MASCHILI - Velocità professionisti: 1. Gaiardoni (Italia), 2. Maspes (Italia), 3. De Bakker (Belgio). Velocità dilettanti: 1. Sereu (Belgio), 2. Bianchetto (Italia), 3. Trentin (Francia). Inseguimento professionisti: 1. Faggin (Italia), 2. Post (Olanda), 3. Nijdam (Olanda). Inseguimento dilettanti: 1. Walschaerts (Belgio), 2. Moskvin (Unione Sovietica), 3. Porter (Gran Bretagna). Inseguimento a squadre: 1. Unione Sovietica, 2. Germania, 3. Danimarca. Mezzofondo professionisti: 1. Proost (Belgio), 2. De Paepe (Belgio), 3. Varnajo (Francia). Mezzofondo dilettanti: 1. De Loof (Belgio), 2. Matthes (Germania), 3. Kohll (Olanda).**

**FEMMINILI - Velocità: 1. Ermolaeva (Unione Sovietica), 2. Kiritchonko (Unione Sovietica), 3. Savina (Unione Sovietica). Inseguimento: 1. Burton (Gran Bretagna), 2. Reynolds (Belgio) Ryatchenke (Unione Sovietica).**

## totip

**Nel concorso Totip n. 35 del 30 agosto, le quote spettanti ai vincitori: ai due con 12 punti, 5.337.893 lire; ai 5 con 11 punti, 2.135.157 lire; ai 154 con 10 punti, 67.998 lire. Montepremi: 32.027.363 lire.**

### Domani a Firenze

# Lazio: rientrano Pagni e Christensen

### *La Roma batte il La Coruña (3-2) in una partita amichevole*

La Lazio affronterà domani, nell'ultima partita amichevole, la Fiorentina allo Stadio Comunale di Firenze. Sarà questa anche l'ultima prova d'appello per l'allenatore Mannocci, domani infatti a Firenze dovrà finalmente dare la formazione tipo con la quale la Lazio affronterà il prossimo campionato. Se Mannocci insisterà ancora nello schierare la formazione vista a Roma contro il Messina e cioè con Fascetti e Bartù nei ruoli di mezz'ala crediamo che sara molto facile per i gigliati infliggere alla squadra romana una pesante sconfitta E' vero che i risultati delle partite amichevoli lasciano il tempo che trovano ma è anche vero che un certo scoramento può essere dannoso a tutti i giocatori e specialmente ad alcuni come Petris, Christiensen, Bartù che nello scorso campionato mancarono appunto di un « certo » temperamento.

La Lazio di domani potrà anche contare sul rientro di Pagni e Christensen e pertanto Mannocci dovrebbe sistemare bene la difesa cercando sul contropiede di Petris. Piaceri e Renna la possibilità del goal. Tenga anche presente l'allenatore biancazzurro che la Fiorentina è reduce da una clamorosa sconfitta (0-3 con il Torino) e quindi farà del tutto per riabilitarsi davanti al pubblico amico Oggi pomeriggio alle ore 15,35 partiranno alla volta di Firenze tutti i giocatori di prima squadra ad eccezione di Vitali e Manganotto e precisamente Cei, Zanetti, Gasperi, Pagni, Marini, Carosi, Renna, Fascetti, Petris, Bartù, Piaceri, Chrestensen .

• • •

La Roma ha battuto per 3-2 la squadra locale in una partita amichevole davanti a 10 000 spettatori nello stadio municipale di Riazor.

Alla fine del primo tempo la Roma era in svantaggio per una goal segnato dall'ala destra Machicha al 22'.

Hanno segnato per la Roma: Dori al 10', Nardoni al 18' e al 34' del secondo tempo. Il secondo goal spagnolo è stato fatto al 24' della ripresa dalla mezzala sinistra Pito.

A La Coruna la Roma aveva partecipato al torneo per la 19.a Coppa Teresa Herrera, vinta dalla squadra locale che domenica ha battuto in finale per 4-0 lo Sporting di Lisbona.

Le formazioni della partita odierna:

ROMA: Matteucci, Tomasin, Carpanesi, Ardizzon, Losi, Carpenetti, Dori, Salvori, Nicolè, Francesconi, Nardoni.

LA CORUNA: Manolin, Larino, Pantaleon, Gartua, Crispi, Pito, Machicha, Pellicer, Sornichero, Arcangel, Bellon.

In casa giallorossa una nota lieta: ad Angelillo è stato tolto il gesso e tra quattro o cinque giorni potrà ricominciare ad allenarsi sia pure gradualmente. Angelillo quasi sicuramente dovrebbe essere a posto per la prima partita di campionato che vedrà la Roma impegnata all'Olimpico contro il Cagliari.

Per domenica nella finale della Coppa Italia la Roma schiererà quasi sicuramente gli infortunati Schnellinger e Leonardi. La squadra giallorossa che ha partecipato alla Coppa Teresa Herrera in Spagna dovrebbe rientrare nella giornata di oggi.

La probabile formazione che affronterà il Torino all'Olimpico sarà la seguente: Matteucci, Tomasin, Ardizzon, Schnellinger, Losi, Carpanesi, Leonardi, Tamborini, Nicolè, Salvori Francesconi

**f. s.**

## L'Inter piega il Genoa (1-0)

**INTER: Sarti (Bugatti), Malatrasi, Facchetti; Tagnin (Dellagiovanna), Guarneri, Picchi; Jair (Domenghini), Mazzola (Peirò), Milani (Ciccolo), Suarez, Corso.**

**GENOA: Da Pozzo; Bassi, Colombo; Bagnasco, Baveni, Vanara; Bicicli, Giacomini, Locatelli, Koelbl, Cappellini (Pantaleoni).**

**ARBITRO: Mascali.**

**RETI: nella ripresa al 29' Peirò.**

**NOTE: angoli 4-2 per l'Inter. Tempo bello terreno buono; spettatori 20.000.**

## Oggi la Fiaccola arriva in Malesia

BANGKOK, 31.

Proveniente da Rangoon con un aereo speciale è giunta oggi a Bangkok la delegazione giapponese incaricata di accompagnare la fiamma olimpica. La fiaccola è stata trasportata allo stadio nazionale dove si è svolta una breve cerimonia. Domani la fiaccola olimpica partirà per Kuala Lampur, in Malesia.

## Il triangolare di Modena

# Ottoz col 13"8 avrebbe vinto ai Giochi di Roma

OTTOZ con la sua prestazione ha sollevato il tono tecnico del triangolare di Modena

**Nostro servizio**

MODENA, 31

*Quando a Sofia, il 17 novembre 1963, nell'annuale cosiddetta riunione per il calendario internazionale i nostri dirigenti scelsero la data del 29 e 30 agosto 1964 per la disputa del triangolare fra Italia-Jugoslavia-Svizzera, la « rosea » definì tale incontro come di « dubbio gusto, ma inevitabile ». In effetti sia la Jugoslavia che la Svizzera hanno un movimento atletico di secondo ordine e comunque assai inferiore a quello, sia pur non eccelso, che esiste in questa allungata penisola.*

*Ma se consideriamo il fatto che Modena cadeva a 45 giorni dall'apertura dei XVIII Giochi moderni in programma per mercoledì 14 ottobre prossimo bisogna pur convenire che la decisione dei nostri massimi dirigenti atletici era altamente razionale, perchè avrebbe consentito ai vari Poli, Oberweger, Stassano e Massimi di aver in mano indicazioni freschissime sullo stato di forma dei nostri atleti. Di qui le dichiarazioni ufficiali che affermavano che, dopo l'esito del triangolare, la FIDAL avrebbe trasmesso al CONI, in via definitiva, la lista dei partecipanti al viaggio nell'estremo oriente.*

*Il lettore che conosce bene, non solo i dirigenti organizzativi della FIDAL, ma anche quelli tecnici, rimarrà sorpreso di non trovare, tra i nomi sopramenzionati, quello del commissariato tecnico della nazionale azzurra Lauro Bonocini. Diremo allora, a mò di spiegazione, che sembra ormai diventata regola che il C.T. non conti un bel nulla in quanto a designazioni tecniche.*

*...L'incontro di Modena è ora passato agli archivi e se con l'animo sgombro da ogni pregiudizio ne guardiamo le indicazioni tecniche che ne sono scaturite, tenendo sullo sfondo i prossimi giochi, dobbiamo dire che esso ha messo in luce tre soli atleti: Ottoz (13"8 sui 110 metri ad ostacoli), Vivod (metri 2,10 nel salto in alto), e Laeng (400 metri in 46"7).*

*Ne è colpa nostra se uno solo di costoro è italiano. L'elencazione dei tre nomi segue un ben preciso ordine di merito agli effetti delle possibilità che i tre atleti hanno di essere tra gli attori in Giappone. A Roma, nel 1960, l'ostacolista che avesse segnato 13"8 si sarebbe infatti classificato al primo o al secondo posto (ricorderemo che c'era vento contrario al momento della finale); il saltatore in alto capace di sorvolare m. 2,10 sarebbe stato quinto assoluto; mentre con 46"7 l'entrata in semifinale nei 400 metri piani sarebbe stata assicurata.*

*A dir la verità tra gli altri atleti che si sono posti in luce a Modena come vincitori, anche il nostro Meconi con m. 18,10 avrebbe potuto essere quarto assoluto a Roma.*

*Ma il progresso in questa specialità è stato tumultuoso nello ultimo quadriennio e sulla base appunto di questa evoluzione tecnica si vorrebbe privare il gigante fiorentino della soddisfazione di partecipare alla sua terza olimpiade. Diciamo subito che l'esclusione di Meconi — per far posto magari a qualche velocista da 10"6 con la scusa della staffetta o a qualche quattrocentista da 48 e più — sarebbe un atto di suprema ingiustizia.*

*Al di fuori di Ottoz (superlativo) e di Meconi (abbastanza buono) come si sono comportati gli altri azzurri in predicato per Tokio? Piuttosto maluccio saremmo tentati di affermare. Ottolina è infatti ingiudicabile in quanto che, come abbiamo già detto ieri, dopo una galoppata in tuta davanti alle tribune prima dell'inizio delle gare e dopo essersi messo in evidenza sbracciandosi per farsi ammirare anche da coloro che, puta caso, non lo avevano ancora notato, è scomparso dalla circolazione. Berruti ha svelato di essere ritornato allo stile dell'arrotino: quell'omino, cioè, che « pedala, pedala, ma sta sempre lì ».*

*Tra l'altro diremo che la disorganizzazione e l'indisciplina che regnano nell'ambiente atletico sono così grandi che al momento della partenza della staffetta il torinese non era presente sul campo, ma se ne stava tranquillamente chiacchierando con qualcuno vicino alla cabina radio. Si dovette usare l'altoparlante per pregarlo di presentarsi.*

*Brutta la disavventura di Frinolli che, perduto in un sogno di gloria, non ha nemmeno tentato di superare l'ultimo ostacolo; mentre l'eliminazione del saltatore con l'asta dopo i metri 4,20 sembra essere lo scotto necessario che un neofita deve pagare sulla strada della celebrità*

*Piuttosto imbarazzante la prova di Morale nei 400 metri ad ostacoli: 51"7 sono in verità una cosa assai modesta. Cornacchia nei 110 metri ad ostacoli, è stato invece travolto dalla impareggiabile esibizione di Ottoz; e Lievore nel lancio del giavellotto, ha dimostrato di aver perduto tutta la sua già formidabile potenza esplosiva iniziale.*

**Bruno Bonomelli**

### Agli europei di baseball

# L'Italia batte anche la Francia

MILANO, 31.

Dopo il trionfo sulla Svezia l'Italia ha vinto con grande facilità anche il secondo incontro degli europei di baseball che la vedeva opposta alla Francia.

La vittoria è stata anzi più facile del previsto in quanto che i transalpini sono stati molto inferiori all'attesa sicché gli azzurri hanno impiegato solo un'ora e 55' a batterli con il punteggio di 18 a 0.

Tra i migliori degli italiani hanno figurato il solito Glorioso nonché Gatti e Consonni.

Domani gli azzurri riposeranno: si giocherà invece Francia-Spagna. Ovviamente il pronostico è per gli spagnoli anche se essi domenica sono stati travolti dagli olandesi: ma il fatto è che i transalpini oggi sono apparsi troppo deboli perché si possa pensare seriamente che riescano domani ad impensierire gli spagnoli.

**ITALIA: Spinosa, Balzani Carmignani, Gandini, Luzi (Bianconi), Blanda (Cameroni-Biganello), Morelli, Novali (Lauri), Consonni (Glorioso-Gatti).**

**FRANCIA: Iserra I, Setbon, Duprandt (Murgia), Iserra II, Nisard (Brami), Grisetti (Iserra III), Lomonaco, Belissa (Bisomera), Terranova (Adamo).**

**ARBITRI: Marco (Spagna), Heten (Olanda), Roglia (USA), Van Deenen (Olanda).**

**INNINGS: Italia 9 0 2 0 7 0 R; Francia 0 0 0 0 0 0 0.**

**NOTE: Pomeriggio di sole, terreno buono, spettatori 1500 circa. La partita è durata 1 ora e 55".**


AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali Dott. P. MONACO Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini) - Scala sinistra - piano secondo int. 4. Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento Tel 471 110 (Aut Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956)

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM

Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose

DISFUNZIONI SESSUALI

VENEREE, PELLE

VIA COLA DI RIENZO n. 152

Tel. 354.501 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. M. San. n. 779/223153 del 29 maggio 1959)



AVVISI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETA' L. 50

FIMER, Piazza Vanvitelli 10, telefono 240620 Prestiti fiduciari ad impiegati. Autosovvenzioni.

IFIN, Piazza Municipio 84, telefono 313441, prestiti fiduciari ad impiegati. Autosovvenzioni.

4) AUTO - MOTO - CICLI L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA ROMA

Prezzi giornalieri feriali (inclusi 50 Km.)

| | |
|---|---|
| FIAT 500 D | L. 1.200 |
| BIANCHINA 4 posti | » 1.400 |
| FIAT 500 D giardinetta | » 1.450 |
| BIANCHINA panoram. | » 1.500 |
| BIANCHINA spyder (tetto invernale) | » 1.600 |
| BIANCHINA spyder | » 1.700 |
| FIAT 750 (600 D) | » 1.700 |
| FIAT 750 trasformab. | » 1.800 |
| FIAT 750 multipla | » 2 000 |
| FIAT 850 | » 2 200 |
| AUSTIN A-40 S | » 2.200 |
| VOLKSWAGEN 1200 | » 2.400 |
| SIMCA 1000 G L. | » 2 400 |
| FIAT 1100 Export | » 2 500 |
| FIAT 1100 D | » 2 600 |
| FIAT 1100 D S.W. (Familiare) | » 2.700 |
| GIULIETTA Alfa Rom. | » 2.800 |
| FIAT 1300 | » 2 900 |
| FIAT 1300 S.W. (Familiare) | » 3 000 |
| FIAT 1500 | » 3 000 |
| FORD Consul 315 | » 3 100 |
| FIAT 1500 Lunga | » 3 200 |
| FIAT 1800 | » 3 300 |
| FIAT 2300 | » 3.600 |
| ALFA ROMEO 2000 Berlina | » 3.700 |

Telefoni 420942 - 425624 - 420819

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegne immediate. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati n. 24.

CONVENIENTISSIME autoccasioni, facilitazioni permute, pagamento dott Brandini piazza Libertà Firenze

5) VARII L. 50

MAGO egiziano fama mondiale premiato medaglia d'oro, responsi sbalorditivi Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio Consiglia, orienta amori, affari, sofferenze Pignasecca 63, Napoli.

7) OCCASIONI L. 50

TELEVISORI: Grundig, Admiral, Atlantic, Dumont, Magnedine, Marelli, Telefunken, ecc. garantiti come i nuovi a prezzi irrisori, pagamenti rateali, anche a 100 lire per volta Mannucci Radio - viale Raffaello Sanzio 6-8, via Rondinelli, 2-r - Firenze.

FRIGORIFERI: frigidaire, Electrolux-Fiat, Rex ecc. Garantiti come i nuovi a prezzi irrisori. Pagamenti rateali anche a 100 lire per volta Nannucci Radio - viale Raffaello Sanzio 6-8, via Rondinelli 2r. - Firenze.

CUCINE: gas ed elettriche: Aequator, CGE, Ignis, Kreft, Zoppas, ecc. Garantite come le nuove a prezzi irrisori. Pagamenti rateali anche a 100 lire per volta Mannucci Radio - viale Raffaello Sanzio 6-8, via Rondinelli 2r. - Firenze.

LAVATRICI Candy, Fiat, Frigidaire, Gripo, Hoover, Marelli, Westinghouse, ecc. garantite come le nuove a prezzi irrisori, pagamenti rateali anche a 100 lire per volta. Mannucci Radio - viale Raffaello Sanzio 6-8, via Rondinelli 2-r - Firenze.

ORO acquisto lire cinquecento grammo. Vendo bracciali collane ecc., occasione 550. Faccio cambi SCHIAVONE. Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 480.370).

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

CONVITTO Galilei; maschile, parificato. Media, liceo scientifico, ragioneria. Sede legale esami. Possibilità recupero anni. Rette miti. Preparazione seria, assistenza familiare. Sede di meravigliosa. Laveno (Lago Maggiore) Tel. 61.122.

Vacanze liete

RIMINI - PENSIONE VILLA STELLINA - Via Galvani 26 VICINO MARE - camere acqua corrente - balconi - ampio giardino - cucina genuina - autoparco - Settembre 1200 tutto compreso. Tel. 30914.

Intervista col segretario del PC siriano

# Baghdache all'Unità sul movimento arabo

*Abbiamo approfittato della presenza a Roma, per le esequie del compagno Togliatti, di Khaled Baghdache, segretario generale del Partito Comunista Siriano, per rivolgergli alcune domande su argomenti che ci sembrano di grande attualità.*

**— Vi sono notevoli forze, nei paesi arabi, che lottano per il socialismo, oltre quelle dei partiti comunisti, nella tappa presente di sviluppo del movimento nazionale?**

*— Si è svolta ultimamente nel nostro Partito una larga discussione sui nuovi problemi che si pongono in questi anni per lo sviluppo del movimento di liberazione generale e nel mondo arabo in particolare. Vi ho partecipato direttamente, trovandomi in Siria, in condizioni, naturalmente, di clandestinità. E' stata una discussione utile, anche sul problema da voi posto, e che ha condotto a conclusioni studiate con grande attenzione dal C.C. del nostro Partito.*

*E' chiaro che nei paesi di recente liberazione, non siamo più i soli, noi comunisti, ad aspirare al socialismo. Divenuto una corrente possente, il socialismo trascina oramai larghe masse; molti strati sociali ed elementi nazionalisti intendono sinceramente edificare il socialismo nel loro paese. A ciò sono spinti, si può dire, dal loro stesso nazionalismo, poichè nel socialismo essi vedono la sola via che possa assicurare il progresso economico e sociale del loro paese, e salvaguardarne l'indipendenza contro il ritorno, in nuove forme, del colonialismo*

*L'esperienza di molti paesi liberati, compresi alcuni paesi arabi, ha poi mostrato che varie trasformazioni economiche e sociali importanti, tali da costituire una tappa di transizione verso la costruzione del socialismo, sono attuate non più soltanto attraverso la formazione di un potere che rappresenti essenzialmente il potere della classe operaia, unita con i contadini ed altri lavoratori, ossia, in altri termini attraverso la proclamazione di una dittatura del proletariato, ma attraverso un potere nazionale e popolare, appoggiato da un largo fronte nazionale che può anche assumere la forma di un partito unico, il quale includa tutte le forze che lottano per il socialismo.*

**— E come possono unirsi, a vostro parere, queste forze?**

*— Non si possono dare, nel momento presente, schemi generali quanto alle forme che può assumere, nei vari paesi liberati, l'unione di tutte le forze sociali che lottano per il socialismo. Lo essenziale, secondo noi, è che si segua una politica agile, aderente alle condizioni concrete di ogni paese, per approdare a questa unione o unità, e per far fronte ai tentativi del neocolonialismo e della reazione interna, che mirano a isolare i comunisti, ad allontanarli dall'arena di un largo fronte nazionale e democratico.*

Khaled Baghdache

**— E qual è, sotto questo profilo, la situazione in Siria?**

*— Il conflitto tra via capitalistica e via non capitalistica di sviluppo è divenuto in Siria il contenuto principale, essenziale dell'aspra lotta politica che si svolge nel paese. Vi sono a nostro parere già tutte le condizioni perchè la Siria si impegni sulla via dello sviluppo non capitalistico. La giusta attuazione dei provvedimenti economici e sociali già in corso o annunziati (riforma agraria, nazionalizzazioni, formazione ed estensione del settore statale nell'economia, conquiste operaie, ecc.), unitamente alla partecipazione delle masse in un regime di unione nazionale e democratica, potrà costituire un passo importante sulla via di sviluppo non capitalistico, e quindi sulla via del socialismo. Ciò faciliterà nello stesso tempo l'avvio, in modo giusto di una unità araba democratica e durevole.*

*La ragione essenziale del ritardo della Siria nel suo avvio a uno sviluppo non capitalistico, è a nostro parere, nel fatto che le forze progressiste non hanno potuto sino adesso attuare la loro unità. Crediamo che questa unità debba assumere, nella Siria di oggi, la forma di un largo fronte nazionale e unitario, che dovrà comprendere tutte le correnti politiche, i partiti, i gruppi che si richiamano al socialismo, senza discriminazioni. Ciò non significa, naturalmente, che noi respingiamo a priori altre forme possibili di unità, che possono sorgere dalle condizioni concrete del paese.*

Esplode il problema razziale

# Gravi incidenti in varie città degli Stati Uniti

**Saliti a 341 i feriti a Filadelfia - Le tremende condizioni di vita nella « giungla » - Ucciso un portoricano - Una scuola per soli negri distrutta dal fuoco**

NEW YORK, 31

Per la terza notte consecutiva, scontri fra poliziotti e gruppi di negri, per lo più giovanissimi, si sono verificati nella zona nord di Filadelfia. Il bilancio dei danni e delle vittime si è aggravato: altri negozi devastati, 341 il totale dei feriti, fra cui 35 agenti, 292 gli arrestati dalla sera di venerdì. Un negro di 21 anni è stato ferito a revolverate ieri mattina dalla polizia. Si tratta — afferma la polizia — di « un pregiudicato, arrestato già sei volte, che ha minacciato un agente con un coltello lungo sette pollici ».

Numerosi altri gravi episodi di violenza, a sfondo « razziale », sono accaduti in altri centri dell'Unione.

A Keansburg, nel New Jersey, duecento bianchi e negri si sono battuti a pugni, a calci, a colpi di bottiglie e di mattoni, in un luna park sulla spiaggia. La battaglia è durata due ore. Quattro negri ed undici bianchi sono stati arrestati. Un'auto della polizia e un garage sul retro della stazione di polizia sono stati incendiati.

A Mount Sterling (Kentucky), i razzisti hanno distrutto col fuoco una scuola per soli negri, provocando il rinvio di una settimana della riapertura delle scuole, e la casa di un dirigente della NAACP (Associazione per il progresso della gente di colore).

A Westminster (Carolina del Sud) due persone sono rimaste ferite in scontri fra negri e bianchi. La polizia ha imposto il coprifuoco, ha arrestato due bianchi e ne ha disarmati quattro che percorrevano le vie della città gridando di voler « farsi giustizia da soli ».

A New York, in una zona dove convivono negri e portoricani (anch'essi in gran parte negri e mulatti, ma di lingua spagnola, di religione cattolica e spesso animati da sentimenti ostili verso gli Stati Uniti, da cui si considerano, a ragione, oppressi e colonizzati) un portoricano è stato ucciso da un negro. L'assassino è stato arrestato, ma il delitto ha provocato una rappresaglia massiccia. I portoricani hanno attaccato le case abitate da negri con bottiglie incendiarie, pietre, mattoni. Centinaia di persone delle due comunità si sono scontrate ed anche i vigili del fuoco impegnati nello spegnimento degli incendi sono stati coinvolti nella battaglia, al termine della quale numerosi erano i feriti e 22 gli arrestati.

Tutti questi incidenti hanno per sfondo le ben note ragioni sociali e politiche, in particolare le condizioni di spaventosa miseria in cui vivono la maggior parte dei negri (e dei portoricani) nelle grandi metropoli del Nord. Basti dire che la zona di Filadelfia dove sono scoppiati gli incidenti più gravi (un insieme di 125 edifici) è comunemente chiamata « la giungla ». Un tempo, le case erano abitate da bianchi agiati, che ora si sono trasferiti negli eleganti, nuovi sobborghi di villette. Ora negli appartamenti fatiscenti, non riparati da anni, vivono stipati i negri, proletari (operai non qualificati, manovali, facchini, spazzini) e sottoproletari, disoccupati. Una famiglia di cinque, sei, dieci persone vive in una o due stanze al massimo

E' ben naturale che gli abitanti del quartiere (circa 250 mila) siano sensibili agli appelli delle organizzazioni negre estremistiche (« musulmani neri », « fratelli di sangue »), le quali proclamano la superiorità razziale dei negri e li invitano ad una lotta ad oltranza frontale, « contro tutti i bianchi ».

La stampa americana attribuisce ai « fratelli di sangue » la responsabilità degli incidenti di Filadelfia. Roy Wilkins, segretario della NAACP e leader dell'ala moderata e filo-governativa del movimento negro, ha chiesto al ministro della Giustizia Robert Kennedy di aprire un'inchiesta su tutti gli incidenti avvenuti in questi ultimi mesi nelle città del Nord, perché alcuni elementi comuni a tutti gli episodi — egli ha detto — giustificano il sospetto che essi « siano stati programmati e che vi siano state delle persone assoldate per provocarli ».

Wilkins ha affermato che « la stragrande maggioranza della popolazione negra di Filadelfia non soltanto non ha preso parte ai disordini, che attirano vergogna sul movimento di tutto un popolo per i diritti civili, ma li ha condannati ed ha chiesto la applicazione di misure efficaci da parte della polizia ».

Respingendo la tesi dell'organizzazione e della provocazione deliberata, altri dirigenti (locali) della NAACP hanno detto invece che la causa degli incidenti di Filadelfia è « uno scoppio spontaneo di un risentimento contro infami condizioni di vita ».

I colloqui Krusciov-Novotny

# Impegno per l'unità del movimento operaio

**Il comunicato diffuso ieri sera pone in rilievo il pieno accordo delle due delegazioni**

**Dal nostro corrispondente**

PRAGA, 31.

Al termine dei colloqui di oggi fra la delegazione sovietica e la delegazione cecoslovacca, avvenuti a Praga, è stato emesso il seguente comunicato:

« Oggi le delegazioni composte per l'Unione Sovietica da Krusciov, Nasriddin, Gromiko, Biryuzov, Kovpak, Zimyanin, e per la Cecoslovacchia da Novotny, Lenart, Hendrych, Simunek, Lastovicka, Koucky, David, Lomsky, hanno avuto uno scambio di opinioni sul rafforzamento e sull'allargamento delle relazioni fraterne e amichevoli fra i due paesi, e allo stesso tempo hanno esaminato le questioni del movimento comunista internazionale. Le due delegazioni hanno sottolineato la unanimità dei punti di vista sulla situazione attuale nel movimento comunista internazionale, e hanno espresso la decisione di lottare per il rafforzamento dell'unità sulla base del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario.

« Le delegazioni hanno scambiato le loro opinioni sulla situazione internazionale e hanno dichiarato che faranno ogni sforzo nella lotta per la pace e per la coesistenza pacifica fra i paesi a differente sistema sociale e contro i piani delle forze imperialiste.

« La discussione si è sviluppata in una atmosfera di assoluta unanimità su tutti i problemi esaminati ».

Dopo la giornata di ieri, dedicata al viaggio da Banska Bystrica a Praga e al riposo nel castello di Lanj, residenza estiva del presidente della repubblica cecoslovacca Novotny, la delegazione sovietica diretta dal compagno Krusciov, aveva affrontato stamani la seconda parte del programma della sua visita in Cecoslovacchia, probabilmente la più interessante, quella dei colloqui con la delegazione cecoslovacca. Già da questa mattina alle 10 le due delegazioni sono riunite nel castello di Praga, sede ufficiale del presidente della repubblica.

Il comunicato non si sofferma sulla cooperazione economica tra i due Paesi, che tuttavia può essere stata oggetto di considerazioni nel corso dei colloqui. L'URSS e la Cecoslovacchia non si sono soltanto battute fino ad ora per arrivar al più presto a una organica integrazione economica tra i paesi del campo socialista, ma hanno già da tempo iniziato nei fatti una stretta cooperazione tra le due economie. La commissione economica intergovernativa ceco-sovietica, costituita all'inizio di quest'anno, ha concluso alcuni mesi fa un importantissimo accordo per la fornitura da parte della Cecoslovacchia di un imponente numero di impianti chimici all'Unione Sovietica, accordo che, come è stato ricordato, darà un impulso straordinario allo sviluppo delle due economie. Krusciov stesso, parlando sabato a Banska Bystrica, ha molto insistito sull'importanza degli scambi di esperienze e di collaborazione tra i paesi socialisti, come problema di metodo e di principio.

Al ricevimento tenuto questa sera al Castello di Praga in onore della delegazione sovietica, erano presenti, oltre ai membri del governo cecoslovacco e ai massimi dirigenti del partito, e ai rappresentanti del corpo diplomatico accreditato a Praga, anche il ministro degli esteri polacco, compagno Rapacki, il ministro degli esteri ungherese Peter, il ministro degli esteri bulgaro Basev, che si trovano in vacanza in Cecoslovacchia.

**Vera Vegetti**

# Sul Danubio grande diga jugo-romena: il 7 l'inizio dei lavori

**Tito e Gheorghiu-Dej a Gerdap per la cerimonia ufficiale - L'opera costerà 400 milioni di dollari**

**Dal nostro corrispondente**

BELGRADO, 31.

L'agenzia *Taniug* ha annunciato ufficialmente questa sera l'avvenuto inizio dei lavori per la costruzione della grande diga sul Danubio, presso Gerdap, al confine tra la Jugoslavia e la Romania, che sarà la prima di un complesso di opere il quale dovrà permettere lo sfruttamento delle acque del fiume per la produzione di energia elettrica, e una più intensa navigazione. L'opera viene realizzata in collaborazione tra i due paesi confinanti, in base ad un accordo firmato da Tito e da Gheorghiu Dej. L'inizio dei lavori sarà solennizzato con una grande manifestazione che avrà luogo a Gerdap, lunedì 7 settembre, con l'intervento dei due capi di Stato e dei massimi esponenti di entrambi i paesi.

I lavori verranno compiuti in sette anni con una spesa di circa 400 milioni di dollari. Il complesso idroelettrico sarà in grado di fornire 12 mila kwh annui di energia. Il relativo bacino artificiale conterrà un miliardo e mezzo di metri cubi d'acqua. Per realizzarlo verrà costruita la diga alta 48 metri, cui si è dato inizio, e verranno sommersi numerosi villaggi. Nella località di confine detta « Le Porte di Ferro », verranno erette due idrocentrali sincronizzate, sulle opposte sponde del Danubio, una in territorio jugoslavo e l'altra in territorio rumeno. Una serie di chiuse permetterà alla navigazione un livello di quattro volte superiore a quello attuale. Sinora il naviglio sfruttava in un senso la corrente e nell'altro veniva « alato » da un impianto che correva lungo la riva jugoslava. Questo sistema di traino verrà eliminato con la costruzione del bacino, che permetterà la sopraelevazione dei natanti.

**f. m.**

Conclusi i colloqui Makarios - Nasser

# Cipro ottiene l'appoggio dell'Egitto

**Sospesi a Ginevra i negoziati voluti dagli americani**

ALESSANDRIA, 31

*La RAU darà a Cipro tutto il possibile aiuto per la difesa della sua indipendenza, e appoggerà la lotta del popolo cipriota per l'integrità territoriale, e per il rispetto del suo diritto incondizionato all'autodeterminazione. Lo afferma il comunicato pubblicato dopo i colloqui fra Nasser e Makarios, il quale aggiunge che i due presidenti si sono trovati d'accordo sulla necessità di una equa soluzione del problema cipriota, mantenendo l'unità dell'isola, e hanno espresso la convinzione che qualsiasi aggressione contro Cipro minaccerebbe la sicurezza e la pace della regione, oltre a costituire una violazione dei principi delle Nazioni Unite.*

*Il comunicato precisa che Makarios ha illustrato la situazione a Cipro dal momento dell'indipendenza e l'atteggiamento del suo governo di fronte alle varie proposte fatte per risolvere l'attuale crisi. Dal canto suo, Nasser « ha mostrato piena comprensione del problema cipriota e dei successivi tentativi di seminare il dissenso tra il popolo cipriota ». Il governo egiziano, si precisa infine, ritiene che le interferenze straniere a Cipro debbano cessare, in modo da permettere al popolo cipriota di risolvere da solo i suoi problemi.*

*Nel corso di una conferenza stampa tenuta questa mattina ad Alessandria, monsignor Makarios, dopo avere espresso la sua soddisfazione per i suoi colloqui con il presidente della RAU e per l'aiuto che la RAU darà a Cipro per permettere a questo paese di far fronte a una nuova aggressione, ha posto in risalto che i colloqui hanno avuto per argomento vari punti della crisi cipriota e le ripercussioni che tale crisi potrebbe avere nel Mediterraneo orientale e nel Medio Oriente. Alla domanda se, dopo i suoi colloqui con Nasser, siano previste pratiche misure congiunte sul piano militare, Makarios si è limitato a dichiarare che su questo punto il comunicato congiunto è chiaro. Di fronte alle insistenze del suo interlocutore, il presidente cipriota ha dichiarato, ma senza energia: « La mia risposta è sì ».*

*Un portavoce cipriota aveva informato i giornalisti, questa mattina, che gruppi di volontari egiziani avevano manifestato il desiderio di recarsi a Cipro per partecipare alla lotta. A questo proposito Makarios, dopo essersi detto « profondamente toccato » per le dichiarazioni dei volontari, ha aggiunto: « Benchè l'apporto di questi volontari non sia attualmente necessario, se si dovesse fare sentire la necessità, lo prenderò in esame il problema ».*

*A proposito dell'unione di Cipro alla Grecia Makarios ha detto: « L'unione di Cipro alla Grecia è un problema che deve essere deciso dal popolo cipriota il quale deve disporre del diritto di autodeterminazione; in tutti i casi, un'unione di Cipro con la Grecia non può essere accettata dai ciprioti che a una sola condizione, cioè che non vi sia alcuna base militare straniera a Cipro ».*

*Infine Makarios, rispondendo a una domanda ha dichiarato che la possibilità di un aiuto sovietico a Cipro esiste tutt'ora, perchè è dovere del governo cipriota cercare l'aiuto di ogni paese per difendersi.*

*A Ginevra i negoziati per Cipro, imposti dagli americani, sono sospesi e forse terminati: Acheson è ripartito per Washington. Ciò indica che il tentativo di impegnare Atene e Ankara a un compromesso sopra la testa dei ciprioti è fallito, e che Makarios ha ottenuto un successo forse non definitivo, ma rilevante.*

Nazista ad Auschwitz

# Smaltiva le sbornie uccidendo i prigionieri

FRANCOFORTE, 31.

Due importanti deposizioni, oggi, al processo contro gli aguzzini di Auschwitz: sono saliti alla tribuna dei testimoni due polacchi, il giornalista Mieczuslam Kieta e l'economista Feliks Mylik.

Il Kieta ha messo in luce soprattutto le « pratiche » di Joseph Klehr, medico delle SS che uccise 250 prigionieri iniettando loro veleno nel cuore. « Spesso — ha aggiunto il giornalista, il cui padre è morto nel "lager" — la punta dell'ago non raggiungeva il cuore e l'acido entrava nei polmoni. La vittima sveniva, ma poi si riprendeva e moriva tra le più atroci sofferenze. Una volta ho visto uno di questi uomini rinvenire, mentre lo trasportavano via su un camion, insieme a decine di cadaveri. Ha cercato di saltare a terra, ma è stato freddato da un sorvegliante ».

L'economista Mylik ha dichiarato che le SS che partecipavano ai massacri venivano premiate con « razioni » speciali. Tra coloro che ricevettero i premi erano gli imputati Boger, Broad, Dylewski e Stark. « Un altro imputato — ha dichiarato Mylik — smaltiva le frequenti sbornie uccidendo prigionieri: Oswald Kaduk ».

# Erhard ammette che Hitler provocò la seconda grande guerra

BONN, 31

Il Cancelliere Erhard ha oggi pubblicamente riconosciuto la piena responsabilità del terzo Reich di Hitler nello scatenamento della seconda guerra mondiale. In un discorso radiotelevisivo, pronunciato alla vigilia del 25esimo anniversario della invasione nazista della Polonia, Erhard ha rilevato che, mentre secondo molti storici le responsabilità per la prima guerra mondiale non furono di un solo paese, « è perfettamente chiaro che Hitler ebbe la responsabilità principale per la seconda guerra mondiale ». Il Cancelliere ha denunciato e condannato di Hitler « la fame di potere, la criminale follia razzista, il fanatismo isterico, la facilità a ricorrere alla forza armata per allargare lo "spazio vitale" della Germania ».

Erhard ha dichiarato che la Germania « dovrà sopportare ancora per generazioni le conseguenze » della guerra voluta da Hitler, e ha poi affermato: « Non dovrà esserci una seconda guerra mondiale ». Egli ha detto che il popolo tedesco ha imparato la lezione della guerra, e anche quella della pace successiva, e che non tenterà più di ricorrere alla forza per raggiungere un qualsiasi obiettivo, perchè l'obiettivo più importante è la pace, che potrà essere raggiunto solo attraverso la distensione: « La pace mondiale — ha aggiunto — è un obiettivo per il quale accetteremo volentieri qualche sacrificio ».

# DALLA PRIMA

le, la situazione si è venuta modificando nel secondo semestre dell'anno in corso. In questi ultimi mesi — dice il comunicato — per una serie di circostanze, la pressione della domanda si è rallentata e si sono manifestati sintomi contrastanti, « alcuni di carattere positivo quali l'aumento delle esportazioni e il generale miglioramento della bilancia dei pagamenti, altri di carattere negativo, quali una minore intensità nella domanda di beni per la produzione e per l'investimento ». Ciò premesso il comunicato conclude affermando che i provvedimenti sono stati presi per « contrarre i consumi non necessari e di lusso, per stimolare la produzione e gli investimenti, sostenere l'occupazione, e per ricostituire il meccanismo del risparmio, tanto delle famiglie, quanto delle imprese ».

Ed ecco il dettaglio dei provvedimenti:

IMPOSTA ENTRATA — Viene aumentata l'aliquota normale dell'imposta generale sull'entrata dal 3,3 % al 4 %. Conseguentemente è aumentata anche l'aliquota del rimborso dell'IGE agli esportatori. Sono esclusi dal provvedimento i seguenti prodotti di largo consumo: burro, formaggi, legumi secchi, conserve, olio vegetale, frutta fresca e secca, pesce, carne, vini. Sono esclusi dall'aumento, altresì i fertilizzanti, altri prodotti indispensabili per l'agricoltura, la benzina e le entrate derivanti dall'esercizio del credito. L'aumento dell'IGE verrà a colpire merci e servizi che è assurdo — come fa il comunicato governativo — qualificare « non necessari e di lusso », quali: il mobilio e le attrezzature per la casa, gli elettrodomestici, nonchè l'IGE che viene pagata sulle pigioni, sulle bollette della luce, del telefono, ecc.

RICCHEZZA MOBILE — Per i redditi di categoria « A » l'aliquota viene elevata dal 26 al 27 %; per la parte dei redditi di categoria « B » eccedenti i cento milioni l'aliquota è elevata dal 24 al 25% (i redditi « A » e « B » sono quelli non provenienti da attività di lavoro professionale). Per i redditi di categoria « C-1 » (redditi misti di capitale e lavoro, per esempio quelli degli artigiani) e « C-2 » (redditi da lavoro) sono proposte — in un disegno di legge — le aliquote del 10 %, del 12 % e del 15 %, per la parte di imponibile superiore, rispettivamente, a quattro, dieci e venti milioni. Le aliquote dei redditi inferiori a 4 milioni di lire annue non vengono modificate.

FABBRICATI LUSSO — E' istituita un'imposta speciale sui fabbricati di lusso, nella misura del 20 % sul reddito imponibile rappresentato dai fabbricati stessi. L'applicazione di questa nuova imposta non è automatica; è prevista la facoltà di ricorso. Le costruzioni soggette a tale imposta sarebbero circa 66.000; il gettito previsto sarebbe di circa 4 miliardi di lire.

REDDITI SUPERIORI A DIECI MILIONI — Per il periodo di 3 anni, a partire dal 1965, i redditi superiori a 10 milioni di lire saranno tassati con una sovraimposizione straordinaria e transitoria. La sovraimposta sarà addizionata alla « complementare », con aliquote che non sono state rese note.

ONERI SOCIALI — Con un decreto legge viene stabilita l'assunzione da parte dello Stato di oneri per un totale di 70 miliardi di lire nel campo delle assicurazioni obbligatorie. Il provvedimento ha effetto da oggi 1. settembre fino al 31 dicembre (il governo annuncia che per il 1965 si provvederà con un altro decreto). La spesa è coperta con entrate reperite nel bilancio in corso. L'effetto di tale sgravio comporterà un minor pagamento di 63 miliardi e 200 milioni di lire da parte dei datori di lavoro e di 6 miliardi e 800 milioni di lire da parte dei lavoratori. I datori di lavoro del settore agricolo — nell'ambito di questo provvedimento — pagheranno in meno 154 milioni di lire per effetto della riduzione dei versamenti per assicurazione contro la t.b.c.

Mentre lo sgravio per i datori di lavoro viene così stabilito con effetto immediato, quanto mai incerto è, invece, il fatto che lo Stato restituisca effettivamente agli Istituti previdenziali i 70 miliardi di minore entrata. E' infatti noto che centinaia di miliardi dovuti dallo Stato alle casse degli Istituti non sono stati versati e che proprio recentemente una parte dell'attivo del bilancio dell'INPS, invece di essere destinata all'aumento delle pensioni è stata destinata a finanziamenti che non rientrano nelle attività previdenziali. Si profila, quindi, un nuovo peggioramento della situazione dell'intero settore della previdenza: le prestazioni (pensioni ecc.) vengono tenute ferme, mentre si riducono i contributi a carico degli industriali.

ALTRI PROVVEDIMENTI — Altri disegni di legge approvati dal Consiglio riguardano: la creazione di un fondo di investimento per le piccole e medie industrie del quale non sono stati forniti i dettagli; una legge sui fondi di investimento di società finanziarie per garantire gli azionisti dalle oscillazioni di mercato. E' stato approvato anche un disegno di legge per anticipazioni, per complessivi 3 miliardi, sulle indennità per espropri subiti da italiani in Tunisia; un disegno di legge riguardante nuove provvidenze per l'edilizia scolastica.

I decreti legge sull'IGE e quello sugli oneri fiscali saranno presentati al Senato nella seduta di giovedì prossimo e saranno subito esaminati. I disegni di legge riguardanti gli altri provvedimenti seguiranno il normale *iter* parlamentare.

Il carattere negativo dei provvedimenti presi dal Consiglio dei ministri si riflette anche nella nota che in merito viene pubblicata dall'*Avanti!* di stamane: in essa si dice che la delegazione socialista al governo ha sollecitato che a queste misure seguano rapidamente la grazione » politica (ossia la grazione » politica (osisa la legge urbanistica, la legge sulle società per azioni la programmazione, lo statuto dei diritti dei lavoratori, la legge finanziaria per le Regioni). L'on. Moro avrebbe risposto a queste sollecitazioni di Nenni affermando che tutto verrà fatto nei termini e entro le scadenze stabilite dagli accordi di Villa Madama. Il che equivale a ribadire il prevalere delle misure congiunturali su ogni altra questione.

Dopo il Consiglio dei ministri l'on. Nenni ha avuto a Montecitorio un incontro con l'on. Lombardi il quale poi si è intrattenuto a colloquio con l'on. La Malfa. Questo ultimo colloquio avrebbe portato a riscontrare una identità di vedute tra Lombardi e La Malfa circa la necessità di misure che fronteggino i pericoli sempre più gravi al livello di occupazione nelle industrie.

# editoriale

dei provvedimenti fiscali decisi ieri: quello relativo alla sovraimposta straordinaria e quello per l'imposta sui fabbricati di lusso. In complesso risulta chiaro che non ci sarà azione seria contro i grandi evasori e che il sistema tributario italiano continuerà ad essere, ancor più che nel passato, iniquo, inefficace e arcaico.

MA, I PROVVEDIMENTI « anticiclici » congiunturali » decisi ieri sono da respingere anche per altri motivi. Tutti oggi rilevano che il pericolo maggiore che sta di fronte alla nostra economia è quello di una seria caduta dell'attività produttiva e di una recessione generale che trascinerebbe con sè una ondata di licenziamenti di massa. Ebbene, di fronte a questo pericolo l'azione del governo rimane assente nonostante le numerose dichiarazioni in senso contrario che vengono fatte, e il tentativo di presentare le misure adottate ieri come capaci di sostenere l'attività produttiva e l'occupazione. La crisi è già acuta nel settore dell'edilizia, ma continua a mancare l'azione necessaria a rilanciare l'attività costruttiva, che può concretizzarsi oggi soltanto nella realizzazione di un vasto programma di case per i lavoratori. In questo campo l'unica novità è data dal deferimento alla Corte costituzionale della legge 167, che pone in discussione gli stessi programmi fin qui predisposti o allo studio. In una situazione assai difficile versano inoltre la gran parte delle industrie produttrici di beni di investimento: con la compressione della domanda che si comincia a provocare attraverso gli aumenti dei prezzi, le misure fiscali e i progettati aumenti delle tariffe (si dà oramai per certo l'aumento delle tariffe ferroviarie e postali) non si può certo determinare un rilancio della politica degli investimenti. Lo stesso provvedimento di ieri, col quale si realizza la cosidetta parziale fiscalizzazione degli oneri previdenziali a vantaggio dei datori di lavoro, è lungi dal costituire una misura che favorisca la ripresa produttiva.

Le prospettive che il secondo governo di centro-sinistra dell'on. Moro offre all'economia italiana sono dunque assai gravi. Il temuto autunno è oramai alle porte e più che mai minacciose dietro le tendenze recessive e le spinte inflazionistiche, che congiuntamente si riversano già oggi sulle condizioni di esistenza delle grandi masse popolari. L'obiettivo della politica economica governativa di riattivare quell'espansione monopolistica che fu chiamata « miracolo economico » si dimostra più difficile a raggiungere di quanto non fosse presto. Ciò nonostante si vuole continuare per una strada che può determinare sì, ad un certo punto, una ripresa della espansione, ma dopo che saranno stati imposti alle masse popolari e a tutta la società italiana sacrifici incalcolabili. Il prezzo di una tale cultura, incerta ripresa dell'espansione, caratterizzata da profonde ingiustizie sociali, sarebbe dunque non solo la rinuncia ad attuare le riforme economiche necessarie ma l'attribuzione ai ceti privilegiati di un potere ancora superiore a quello che hanno finora avuto.

Sudafrica

# Rapito in Rhodesia un bianco antirazzista

PRETORIA, 31

Dennis Higgs, un insegnante bianco e cittadino britannico, è stato rapito dalla sua abitazione nella Rhodesia del Nord e ritrovato legato ed imbavagliato in un'auto parcheggiata nei pressi dello zoo di Johannesburg.

Il ritrovamento è avvenuto sabato sera, ma il ministro della giustizia del Sudafrica lo ha annunciato solo oggi. Higgs, che fu oppositore della politica di segregazione razziale del primo ministro Verwoerd, è stato arrestato e rinchiuso in carcere sotto l'accusa di complicità, in un recente « attentato terroristico » in Sudafrica.

La dichiarazione del ministro della giustizia Balthazar Vorters dice tra l'altro: « Sabato sera, un funzionario di polizia riceveva una comunicazione telefonica che lo avvertiva che una persona, alla quale la polizia poteva essere interessata, si trovava in un'auto parcheggiata presso il laghetto dello zoo di Johannesburg.

« Il funzionario inviava agenti sul posto indicato per una investigazione: essi trovavano legato e imbavagliato un uomo bianco in un veicolo. La persona, che dichiarava di essere Higgs, non sapeva dove si trovasse, e dichiarava di essere stato rapito dalla Rhodesia del Nord da tre uomini bianchi a lui sconosciuti. Higgs, che ha insegnato per sei anni matematica alla Università sudafricana di Witwatersrand, è sposato con una donna africana ». Il governo sudafricano ha emanato recentemente una legge che vieta il matrimonio di cittadini bianchi con negri. Il rapimento di Higgs costituisce dunque un atto di rappresaglia e di intimidazione razzista mentre manca qualsiasi prova della sua partecipazione al cosiddetto « attentato terroristico ».

Il governo inglese si appresta oggi a presentare a quello sudafricano una energica protesta per il rapimento del cittadino britannico Dennis Higgs.

Il ministro della giustizia del Sudafrica, Balthazar Vorsten, nell'annunciare che Higgs, un insegnante universitario bianco, si trova attualmente in carcere in Sudafrica perché sospetto di terrorismo, ha detto che chiederà formalmente l'estradizione dello stesso Higgs al governo britannico.

A Londra non si capisce bene cosa egli intenda per « estradizione » quando Higgs già è in mano ai sudafricani.

Sul governo britannico vengono esercitate pressioni, perchè chieda la liberazione di Higgs, quale cittadino britannico e perchè rapito da un territorio, la Rhodesia del Nord, tuttora sotto sovranità britannica.

Congo

# Scontri violenti nel Katanga

LEOPOLDVILLE, 31

Lungo le frontiere orientali del Congo, e precisamente nella zona settentrionale del Katanga, ai confini con il Burundi, le formazioni partigiane agli ordini di Soumaliot subiscono la pressione delle truppe governative che, provenienti dall'ovest, ed appoggiate dal sud da gruppi di « commandos », cercano di consolidare le posizioni conquistate sul fiume Lukuga.

Si hanno notizie di scontri avvenuti nella zona a nord di Kabalo — capoluogo del Katanga settentrionale recentemente rioccupata dalle forze governative — dove è in corso un'operazione intesa, da parte dell'esercito congolese, ad impadronirsi di Manono.

Da Albertville, che è stata ripresa ieri mattina dalle truppe mercenarie di Ciombe, si ha notizia di un gruppo di ventotto europei ancora isolati in una fabbrica tessile della periferia, dove si erano trincerati e che tuttora è circondata dalle retroguardie partigiane. Alla periferia della città infatti, reparti partigiani continuano ancora a battersi eroicamente.

India

# Nuova ondata di arresti di militanti comunisti

NUOVA DELHI, 31.

Continua in India l'ondata di arresti di comunisti. Alle varie migliaia di militanti arrestati nei giorni scorsi in diverse parti del paese si sono aggiunti oggi altri mille arresti operati nel Kerala, dove si sono avute forti manifestazioni di massa contro il rialzo dei prezzi. Tra gli arrestati figurano il deputato al Parlamento nazionale Imbichi Bawa e cinque deputati all'Assemblea legislativa statale. Come si ricorderà nei giorni scorsi era stato arrestato anche il segretario generale del Partito, Dange, che successivamente è stato liberato.

L'India attraversa in questo momento una gravissima crisi alimentare dovuta in gran parte alla incapacità del governo di imporre una disciplina ai grandi proprietari terrieri. Le manifestazioni popolari tendono a sollecitare una diversa politica, capace di far fronte alle esigenze alimentari del paese.

Parigi

# La Francia mediatrice per il Laos?

PARIGI, 31

Il ministro degli esteri francese Maurice Couve De Murville ha ricevuto stamane al Quai D'Orsay il principe Boum Oum, capo della destra laotiana, che era accompagnato dal ministro dei lavori pubblici dell'attuale governo, Ngon Sananikone.

La settimana scorsa, Couve De Murville aveva successivamente ricevuto il presidente del consiglio del Laos e capo della tendenza neutralista, principe Suvanna Fuma, e il vicepresidente del consiglio e leader del « Pathet Lao », principe Souvanouveng.

Taranto: scandaloso affare ai danni del pubblico denaro

# Trattativa per 20 miliardi con l'impresa condannata

TARANTO, 31

Alcuni mesi fa ebbe inizio il lodo arbitrale per risolvere in base al capitolato di appalto la vertenza sorta tra il Comune di Taranto e la impresa Aterno di Roma, appaltatrice del servizio di nettezza urbana della città. L'impresa si era resa ripetutamente e sfacciatamente inadempiente, le strade lasciate quotidianamente colme di immondizia.

Il Comune giustamente elevava contestazione di inadempienza alla detta impresa elevandole contravvenzione come da penale prevista dal capitolato di appalto. La cittadinanza portata alla esasperazione, la salute pubblica stessa messa in pericolo. La commissione arbitrale emette il suo lodo di condanna nei confronti della impresa Aterno per inadempienza contrattuale e riconosce d'altra parte che il Comune non è al corrente con i pagamenti e conclude sancendo la rescissione dell'appalto.

A questo punto il colpo di scena. Nella notte tra il 25 e il 26 agosto le trattative intraprese tra il sindaco democristiano Conte ed il signor Tudini titolare dell'impresa Aterno si concludono con l'affidare il nuovo appalto a trattativa privata alla stessa ditta — inadempiente e condannata — per la durata di venti anni (dieci rinnovabili se non vi è disdetta un mese prima della scadenza) e per il canone di un miliardo all'anno (era di seicento milioni). Inoltre viene rivoluzionato il capitolato di appalto, vengono accettate tutte le richieste dell'Aterno.

Basti citare questo: il canone sarà automaticamente aumentato per ogni duecentomila metri quadrati di nuovi fabbricati (la base moltiplicata per l'altezza) del cinque per cento del canone. Di modo che bastano venti fabbricati di mille metri quadrati di base per dieci piani perchè il canone aumenti di cinquanta milioni! Poichè in un anno a Taranto dato lo sviluppo edilizio di simili fabbricati se ne costruiscono alcune centinaia si può prevedere che in alcuni anni il canone arriverà alla cifra astronomica di due o tre miliardi. D'altro canto nè viene chiesto il parere sul nuovo appalto all'ufficio tecnico comunale nè all'ufficio sanitario nè alla ragioneria nè all'ufficio legale. Fa tutto il sindaco e sottopone il nuovo appalto alla Giunta comunale scavalcando il Consiglio (che poteva essere convocato in 24 ore in via di urgenza) approfittando dell'assenza di molti assessori, tra i quali il repubblicano, e provocando la ribellione degli assessori socialisti che escono scandalizzati dalla Giunta.

Perchè il sindaco ha agito in tal modo? E' mai possibile che scandali del genere si debbano permettere in un paese civile? Ma poi perchè l'ex segretario generale del CNEN, professor Ippolito, viene processato, tra l'altro, per avere appaltato lavori e servizi a trattativa privata mentre la Giunta comunale di Taranto può fare una trattativa privata per venti miliardi? E perchè la direzione provinciale della Democrazia cristiana nel suo comunicato-manifesto difensivo afferma che in questa faccenda si è consigliata col prefetto di Taranto dottor Correra?

Ripetiamo: perchè il professor Ippolito viene processato? Perchè una gara avrebbe provocato un ribasso d'asta e fatto risparmiare centinaia di milioni all'Amministrazione da lui diretta. Una gara per l'appalto della nettezza urbana a Taranto avrebbe sicuramente portato a ribassi del dieci, venti per cento, nel caso quattro miliardi risparmiati dall'Amministrazione comunale. La Giunta di Taranto dice che non c'era tempo! Ma anche il professor Ippolito dice che era urgente, eppure lo stanno processando. Secondo l'accusa il prof. Ippolito, con la trattativa privata ha causato un danno economico all'Amministrazione dell'ente pubblico giusto quanto prevede la legge sulla contabilità generale dello Stato. Alla stessa legge sottostà la pubblica Amministrazione comunale la quale non può sottrarsene

A parte il fatto che non è vero che non c'era tempo. La ditta Aterno aveva presentato la nuova offerta sin dal mese di luglio ma la Giunta ha premeditatamente tenuto il Consiglio comunale all'oscuro di tutta la faccenda. E poi il Comune, per contrarre una trattativa privata, deve chiedere la preventiva autorizzazione al prefetto della provincia e il prefetto in tal caso ha il dovere di invitare il Comune a svolgere una regolare gara

Noi non abbiamo mai sollevato obiezioni quando il prefetto di Taranto ha bocciato la trattativa privata a Comuni di sinistra per appena diecimila lire, perciò protestiamo oggi per uno scandalo che suscita vivo stupore in tutta la opinione pubblica per la sfacciataggine e la disinvoltura con le quali si è portato in porto un affare colossale provocando un sicuro danno di miliardi alla pubblica Amministrazione.

**Nicola De Falco**

Catanzaro

# Fare del teatro comunale un centro vivo di cultura

**Divampa la polemica - Possibilità di rappresentare opere di alto livello artistico - I diritti del Comune - L'insensibilità dell'amministrazione dc**

CATANZARO, 31

Se ci si chiede di che cosa ha bisogno la nostra città nell'ambito della politica culturale, ci si imbatte in una realtà che, per essere normalizzata necessita innanzitutto di una presa di coscienza da parte delle autorità per operare più seriamente in questa direzione, di maggiori investimenti da parte dell'amministrazione comunale, qualitativamente diversi e con impostazione diversa di come si è fatto finora.

Ma l'amministrazione DC sembra non sentirci da questo orecchio; anzi uno strumento importantissimo qual'è il Teatro Comunale che sarebbe potuto diventare veramente il fulcro, il centro organizzatore della vita culturale cittadina, è stato troppo irresponsabilmente lasciato in mano ad una gestione preoccupata di far quadrare i bilanci e che evidentemente riconosce il Teatro solo nelle ballerine del varietà con annessi e connessi se ormai da tempo immemorabile continua a proporcele senza sosta e monotonamente.

Oggi è scoppiata finalmente la polemica. La stampa locale ha ricordato come, per contratto, il Comune possa utilizzare, per un precisato numero di volte, il Teatro Comunale, organizzando spettacoli di un certo livello, ospitando compagnie rinomate in campo nazionale. Ma il Comune non ha mai rivendicato questo suo diritto. Il sindaco se n'è ricordato solamente ora e, frettolosamente, ha promesso di far rispettare questa clausola del contratto. Il presidente dell'EPT, nonchè segretario provinciale della DC, che avrebbe dovuto presiedere la commissione incaricata della scelta dei lavori teatrali da rappresentare, sembra anch'egli, come dimostra da una lettera pubblicata dalla stampa, di cadere dalle nuvole.

Il solito disinteresse di un'amministrazione che ha fatto il suo tempo, la solita mancanza di buona volontà da parte di certi amministratori che non si son mai posti il problema di favorire l'organizzazione di organismi culturali che permettessero di occupare in modo educativamente valido, in città, il cosiddetto tempo libero.

Troppe volte organizzatori culturali hanno dovuto chiudere i battenti. Dello stesso Comitato per le manifestazioni artistiche e culturali voluto e patrocinato dal Comune, non se ne sente più parlare.

Comunque questo Comitato continua a ricevere, ormai da diversi anni, alcuni milioni dall'amministrazione DC, milioni che, a detta del suo presidente, vengono per la maggior parte devoluti a feste patronali.

Saremo ingenui, ma ancora non siamo riusciti a capire cosa hanno a che vedere le feste patronali con la cultura.

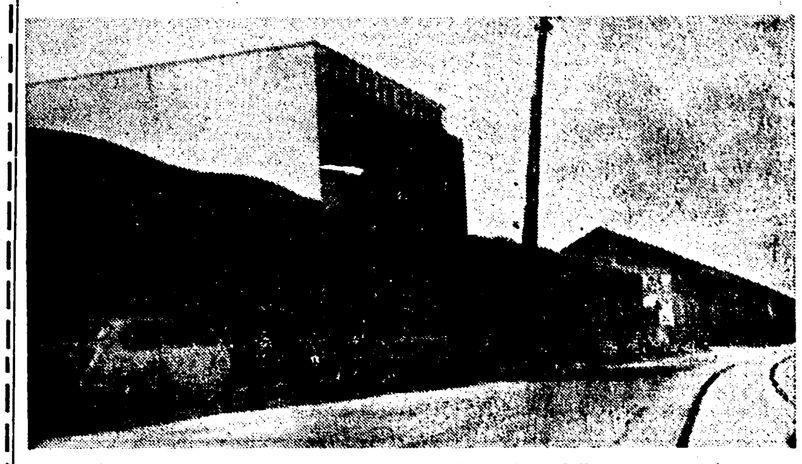
Eppure la nostra città, i paesi della provincia, per le disuguaglianze e gli squilibri dello sviluppo economico, sono soggetti a profonde lacerazioni culturali e psicologiche. Si avrebbe pertanto bisogno, qui più che altrove, di organismi culturali che non debbano servire, come purtroppo spesso è avvenuto, a cristallizzare certi rapporti sociali, o frenare i fermenti sociali volti al progresso ma, al contrario, ad operare per una cultura di rinnovamento, autenticamente umanistica, di un umanesimo che abbia come oggetto e consapevolezza critica la necessità di dibattere i problemi essenziali del nostro tempo.

**Franco Politano**

Il porto di Reggio Calabria privo di adeguate attrezzature

# L'inattività portuale danneggia l'intera popolazione reggina

**Milioni sprecati per opere inservibili e promesse non mantenute - Mentre mancano i Magazzini Generali la prefettura occupa abusivamente una parte dei magazzini demaniali - Disagio tra gli operatori portuali**



**Questo è il mercato ittico nel porto di Reggio C. Lontano dalla darsena pescherecci e vicino, invece, ai piazzali di discarica, non può essere utilizzato. Oltretutto le sue porte di ingresso troppo strette non lasciano passare le attrezzature frigorifere. Non migliore sorte ha avuto una grossa gru che, inutilizzata da anni, è ormai arrugginita**

**Dal nostro corrispondente**

REGGIO CALABRIA, 31.

*Da alcuni anni il porto di Reggio Calabria, in conseguenza dell'attività di bunkeraggio, registra un considerevole aumento del traffico portuale. Altrettanto non può dirsi per le attività commerciali che, anzi, hanno subìto — in relazione al momento «congiunturale» — una forte compressione creando vivo disagio tra le maestranze operaie e tra gli stessi operatori economici.*

*La mancanza di adeguate attrezzature per celeri operazioni di discarico e di carico delle merci, la inesistenza dei Magazzini Generali, la estrema lentezza con cui procedono i lavori per l'ampliamento, l'ammodernamento ed il potenziamento di tutte le attrezzature portuali e dei servizi di ricettività escludono, ancora oggi, il porto di Reggio Calabria dalle grandi correnti di traffico marittimo sul Mediterraneo.*

*Per realizzare opere previste da 80 anni, e necessarie per rendere agibile il porto alle navi di medio tonnellaggio, si lavora, tutt'ora, con mezzi del tutto inidonei e, spesso, si buttano a mare decine di milioni di lire per opere frammentarie e provvisorie.*

*Alla lentezza dei lavori si contrappone un continuo annuncio di promesse di intervento che, specie in prossimità delle battaglie elettorali o quando le proteste del «fronte del porto» si fanno rumorose, si intensificano, si moltiplicano, raggiungono valori da far girare la testa.*

*Nella realtà pochi mutamenti sono intervenuti. Spesso sono stati sprecati milioni di lire, come per quella grossa gru, impiantata sul molo di ponente da oltre 15 anni, rimasta da allora completamente inutilizzata ed oggi abbandonata in un angolo del porto, con il binario ricoperto da uno strato di cemento, perché — priva di quelsiasi manutenzione — si è nel frattempo arrugginita.*

*O, come per il Mercato Ittico, voluto dall'amministrazione comunale dc del tempo, in un luogo distante oltre 300 m. dalla darsena pescherecci ma vicinissimo al posto dove avvengono le operazioni di bunkeraggio e di discarico del cemento, dei concimi, dello zucchero e del caffè; non ancora entrato in funzione — benché da due anni l'edificio sia pronto — per via delle porte d'ingresso, assai strette, che non consentono il passaggio delle attrezzature frigorifere. E forse è andata bene così: altrimenti, per la caparbietà di una amministrazione rovesciata dagli stessi dc, avremmo mangiato a Reggio Calabria pesci alla polvere di cemento od al fosforo dei concimi e, zucchero e caffè, al forte odore di pesce atlantico!*

*Niente del tutto è stato fatto per agevolare l'espansione delle attività commerciali ridotte in tre magazzini demaniali, di cui uno adibito per deposito di temporanea e diretta custodia delle merci estere, gestito dalla Dogana; il secondo per deposito e custodia di merce nazionale; ed il terzo — solo di recente e dopo lunghe proteste degli operatori commerciali interessati — destinato a magazzino di calata coperta. La gestione di metà di esso, affidata alla Camera di Commercio, è interamente occupata da una nota ditta di caffè mentre l'altra metà è, ancora oggi, abusivamente detenuta dalla prefettura di Reggio Calabria che vi custodisce «gelosamente» oggetti vari senza, peraltro, corrispondere una sola lira.*

*Tale abuso, ostinatamente ed illegalmente mantenuto dalla prefettura, paralizza virtualmente — in mancanza dei Magazzini Generali o della intera disponibilità di quello a calata coperta — le possibilità degli operatori commerciali reggini, costretti, all'arrivo della merce, a dover fronteggiare, in una unica soluzione, il pagamento di forti diritti doganali e della tassa di prelievo nella misura giornalmente determinata da Bruxelles.*

*Ciò pone gli importatori reggini in condizioni estremamente sfavorevoli perché oltre a dover anticipare forti somme per lo svincolo dell'intero quantitativo delle merci importate, non possono avvalersi della facoltà di scelta del giorno più conveniente per effettuare — sulla base delle piùù favorevoli tabelle di Bruxelles — lo svincolo delle merci con la minore incidenza possibile della tassa di prelievo.*

*La mancanza dei Magazzini Generali esclude, inoltre, gli importatori reggini dalla possibilità di godere del totale sgravio della tassa di prelievo (stabiilta, in certi periodi, per alcuni generi) non solo per le ingenti somme da anticipare senza facilitazione alcuna da parte degli istituti creditizi non sufficientemente garantiti ma, anche, per il maggior onere derivante dalle operazioni di scarico, più costose che negli altri porti, e dalle alte tariffe per l'immagazzinaggio delle merci nei depositi doganali o della Camera di Commercio.*

*Ne deriva, specie nell'attuale periodo di restrizione del credito, una paralisi dell'attività commerciale nel porto di Reggio Calabria a vantaggio degli operatori economici che agiscono nei porti di Napoli, Bari, Messina, Catania e Palermo. Ad essi, i grossisti reggini sono costretti a rivolgersi per continuare i loro affari e rifornire i loro clienti.*

*Da questa «doppia partita», che vede l'importatore reggino nel ruolo di intermediario, ne conseguono i recenti notevoli aumenti nella vendita dei prodotti farinacei e dei cereali su tutto il mercato della provincia di Reggio Calabria.*

*Così a soffrire della inattività del porto di Reggio Calabria non sono soltanto i lavoratori della Compagnia Portuale — peraltro, costretti quando arriva qualche nave a servirsi per le operazioni di scarico, di verricelli e paranchi con gli stessi sistemi di 300 anni fa — ma l'intera popolazione reggina che deve, forzatamente, pagare un ulteriore tributo all'arricchimento dei grossi importatori.*

**Enzo Lacaria**

Livorno

# Prospettive più positive per la «Notomat»

**Concessa l'integrazione salariale — Il plauso ai lavoratori della C.C.d.L.**

LIVORNO, 31.

La Segreteria della CCdL rileva, con profonda soddisfazione, come si siano aperte prospettive più positive nella vertenza dei dipendenti della «Notomat» con la concessione, da parte degli organismi competenti, della integrazione salariale alle maestranze. Ciò consentirà di usufruire, da parte dei lavoratori, di un'integrazione salariale per i primi tre mesi di due terzi della retribuzione dalle 0 alle 40 ore e per intero degli assegni familiari, sulla base di quanto disposto dalla legge 23 giugno 1964 n. 433.

La Segreteria camerale, nel prendere atto di questa prima soluzione positiva di un aspetto del problema, richiama l'attenzione delle autorità, delle parti interessate e della cittadinanza sulla necessità della continuità dell'azione sin qui intrapresa concordemente per assicurare in modo stabile e definitivo, la vita e lo sviluppo di questa entità produttiva della nostra città.

La Segreteria ringrazia il sindaco, il presidente della Provincia, il prefetto, l'Ufficio del lavoro, tutti i sindacati di categoria, le Commissioni interne di fabbrica, i lavoratori, la cittadinanza che hanno contribuito, sia con il loro autorevole intervento che esprimendo la loro solidarietà, sia inviando aiuti in denaro ed in generi alimentari, ad aiutare i lavoratori della «Notomat»

Sarzana

# Sia fatta piena luce sull'ospedale

**Scoperta una doppia contabilità — Ferma presa di posizione del PSI**

SARZANA, 31

Sulla clamorosa vicenda della doppia contabilità all'ospedale civile di Sarzana (gestione fuori bilancio della farmacia del nosocomio ad opera del presidente del consiglio di amministrazione di nomina prefettizia) si è avuta oggi una ferma presa di posizione del comitato direttivo della locale sezione del partito socialista italiano.

In una nota diffusa alla stampa il PSI esprime in primo luogo la sua piena approvazione e la incondizionata solidarietà per l'operato dei consiglieri socialisti che, con i colleghi comunisti, hanno tempestivamente scisso le proprie responsabilità, rifiutandosi di avallare, con la denuncia agli organi di vigilanza, la irregolare prassi da anni esistente nell'amministrazione ospedaliera.

La causa delle denunciate irregolarità — affermano i socialisti di Sarzana — vanno ricercate nel prepotere del presidente dell'ospedale, il consigliere democristiano avv. Antola, prepotere reso possibile dalla particolare posizione che nell'ente assume il presidente, vero e proprio commissario di nomina prefettizia in grado di eludere le richieste e i controlli dei quattro consiglieri democraticamente eletti.

Ponendo termine al riservato silenzio mantenuto sino ad oggi, i socialisti di Sarzana denunciano con forza l'illegittimo asporto degli atti e dei documenti dell'amministrazione ospedaliera ad opera dell'ispettore del medico provinciale il quale, al di là delle motivazioni addotte («comodità di lavoro!»), ha teso chiaramente a rendere impossibile la giustificata richiesta del sindaco a norma di numerose disposizioni di legge e, in ultimo, dell'articolo 132 della legge comunale e provinciale.

La nota del comitato direttivo del PSI di Sarzana così conclude: «Di fronte infine alle preoccupanti affermazioni, ispirate da "fonti competenti", apparse sulla stampa, che paiono seguire il duplice scopo di far cadere nel nulla la doverosa inchiesta sollecitata dai consiglieri dell'ospedale e di far apparire la loro azione come una volgare campagna scandalistica pseudo politica in vista delle prossime elezioni, il comitato direttivo socialista, mentre deplora tali irresponsabili dichiarazioni, chiede sin d'ora l'intervento del compagno Mariotti, ministro della Sanità, riservandosi di sollevare la questione a livello parlamentare per una più serena e profonda inchiesta che faccia piena luce su tutta la situazione contabile e sui modi di amministrazione dell'ospedale e a tale scopo ascolti anche la testimonianza dei denuncianti, sino ad oggi ignorata».

Sulla vicenda della doppia contabilità dell'ospedale, quanto prima tornerà a discutere il Consiglio comunale.

Il prestigioso coro partigiano di Lubiana nelle Marche

# Andavano all'attacco cantando

**Sorto nel fuoco della lotta di liberazione ne ricorda ora le gesta - La memorabile «tournée» in Puglia - A Pesaro hanno cantato una marcia funebre in memoria di Togliatti**

PESARO, 31

In questi giorni nella provincia di Pesaro nel quadro della manifestazione del ventennale della Resistenza, è ospite di vari comuni democratici il coro degli invalidi partigiani di Lubiana. Il coro fu costituito nel villaggio di Planina, in mezzo ai boschi di Kocevsky, per iniziativa del defunto Boris Kidric e con decreto del quartiere generale delle forze armate di Slovenia. In data 21 aprile 1944 fu inviato in quel paese il celebre compositore dei canti partigiani Karol Pahor con l'incarico di istituire un coro composto da feriti e da invalidi partigiani. Poiché tutti i feriti non vedevano l'ora di ritornare nelle proprie funzioni, soltanto i più gravi, che non potevano più combattere, si offrirono di far parte del coro per poter così contribuire anche essi alla lotta di liberazione.

Fu così che questi primi grandi invalidi diedero origine al coro, che da venti anni con i suoi canti mantiene vivo il ricordo delle gesta partigiane assolvendo in tal modo un'importante missione culturale e politica. Con grande sforzo, sorretti dalla loro passione per il canto e guidati con amorevoli cure e rara competenza dal direttore Pahor, riuscirono ad eseguire il loro primo concerto fra i partigiani e le popolazioni nelle zone già liberate dall'occupazione nazista.

Malgrado le difficili condizioni il coro cresceva e si perfezionava. Le sue esercitazioni avevano luogo praticamente sempre fuori all'aperto e al rombo dei cannoni, senza mezzi tecnici; però alla liberazione il complesso ebbe nel programma un centinaio di canti partigiani e popolari.

**Il coro dei partigiani di Lubiana**

Sotto la direzione del professor Karol Pahor e più tardi ancora dei professori Pavle Siltvic e Gainez Kuhar, aveva già dato centoventi concerti. Esso attraversò più volte tutta la Slovenia esortando i compagni nei luoghi di combattimento e negli ospedali, cantando ai grandi convegni ed anche ai partigiani della vicina Croazia. La radio del fronte di liberazione portava il loro canto anche sui territori rimasti sotto il controllo nemico.

Non poche volte durante questi viaggi essi dovettero intervenire con le armi per combattere il nemico. Poco prima della liberazione il coro ebbe l'occasione di cantare ai propri feriti che si trovavano a Bari, Trani, Altamura, Barletta, Andria e Gravina. Cantando anche per le missioni e truppe alleate essi diedero un forte impulso alla partecipazione nella lotta di liberazione jugoslava anche all'estero. Dopo il rientro dalla «tournèe» in Italia il coro ebbe una serie di concerti nelle principali città della Dalmazia.

Infine giunse il momento più atteso: si sentivano gli ultimi spari, e il coro marciava cantando per le vie di Lubiana liberata. Dopo la guerra la sua attività si fece ancora più intensa.

Anche all'estero ha fatto sentire la sua voce. Recentemente ha dato venti concerti in Romania, cinque nella Repubblica Democratica Tedesca, tre nella provincia di Trieste. Ha cantato per i presidenti della RAU, dell'Indonesia, per le delegazioni dell'Unione Sovietica, della Romania, della Polonia, della Federazione mondiale dei combattenti. Al ventennale della sua esistenza, nel 1964, il coro sta avvicinandosi alla millesima esibizione. La sua opera è stata coronata da grande successo e riconoscimento. Il Presidente della Repubblica Tito, ha conferito al coro nel primo decennale, l'«Ordine dei meriti del popolo» di primo grado, ed ora l'«Ordine di fratellanza e unità» con la corona d'oro.

Fra le tante ricompense il coro possiede anche la medaglia d'oro dell'Unione delle società culturali della Slovenia. Grande è l'entusiasmo con cui il coro è stato ricevuto dalle popolazioni di Pesaro, Fossombrone, Pergola, Urbino, Cagli, nel nome della fratellanza e dell'amicizia fra il popolo italiano e il popolo jugoslavo che tanto hanno dato per la causa comune contro il nazi-fascismo.

La Federazione del PCI di Pesaro ha ricevuto il coro che ha cantato, in onore del compagno Togliatti, una marcia funebre.

Nicastro

# Si dimette il sindaco comunista

**Dal nostro corrispondente**

CATANZARO, 31

Il compagno Reillo, sindaco da circa un mese di Nicastro, ha preannunciato le sue dimissioni da primo cittadino di questa città per il continuo sabotaggio della Giunta composta da quattro assessori democristiani, due missini e due liberali. Una siffatta situazione anormale si era creata all'indomani di un ibrido accordo DC-destre nel vano tentativo di ostacolare la formazione di una amministrazione minoritaria di sinistra, e dopo che, in un primo tempo, era stato eletto un sindaco socialista, poi dimessosi perchè eletto con un voto di sospetta provenienza missina.

L'accordo DC-destre però non è durato a lungo; gli assessori eletti però sono rimasti al loro posto. A seguito della rottura dell'accordo DC-destre il Consiglio eleggeva sindaco il compagno Reillo con i voti delle sinistre. Poichè nessuna collaborazione poteva avere luogo con le destre e nè tanto meno con la Democrazia cristiana che aveva dichiarato di non collaborare con il sindaco comunista, il compagno Reillo, dopo avere avviato a soluzione alcuni importanti problemi (costruzione del nuovo ospedale civile, strade interpoderali e di campagna, ecc.), ultimata la sessione straordinaria, ha preannunciato le sue dimissioni.

La motivazione delle dimissioni è stata salutata dagli applausi delle sinistre e dal pubblico, mentre il suo operato (e su questo ritorneremo con un prossimo articolo) ha ricevuto gli elogi di tutti i gruppi comunali.

La decisione è stata presa anche per sbloccare una anormale situazione e dare al Consiglio la possibilità di eleggere una Amministrazione omogenea e scongiurare quindi una ennesima gestione commissariale.

A seguito delle preannunciate dimissioni del compagno Reillo i democristiani hanno a loro volta preannunciato le dimissioni dei loro assessori e a condizione che altrettanto facciano gli assessori missini e liberali. Nel corso della stessa riunione consiliare è stato commemorato il compagno Togliatti dal sindaco e dal consigliere senatore Armando Scarpino mentre i gruppi del PSIUP, del PSI e della DC si sono associati. Le destre, invece, si sono allontanate dall'aula.

**Antonio Gigliotti**